Abbonamenti al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre ... Estero Fr. 26; al «Piccolo della sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero ... trimestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento ... qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abb... si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia ... Amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — ... cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono ...

2837

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.80. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. «Curiosità pratiche» (soltanto nel Piccolo della Sera) L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 38 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti ... Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. — Trieste, Domenica 11 Giugno 1922 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 789

Energiche dichiarazioni di Facta contro le violenze delle fazioni

Il Senato approva la politica interna del Ministero

ROMA, 10, sera

Sotto la presidenza dell'on. TITTONI, la seduta si inizia alle 16. Insolita animazione nell'aula, per le attese dichiarazioni del Governo sulla politica interna; molta affluenza nelle tribune.

Prende per primo la parola FERRI, il quale, occupandosi della situazione nell'Emilia ricorda le benemerenze del partito socialista per le rivendicazioni a favore dei lavoratori in quella regione. Ma ora — prosegue l'oratore — il partito socialista esorbita dalla sua azione; così come il partito fascista nella patriottica reazione per restaurare l'autorità dello Stato è arrivato al punto, che la giustizia non è fatta più dallo Stato, ma da enti irresponsabili. Rileva la necessità che sia mantenuto l'ordine pubblico, anche perchè l'Italia sia tenuta in buona considerazione all'estero. E' dovere di tutti, invoca, che lo Stato si mostri forte, e faccia rientrare tutti nell'orbita della legge.

Il discorso di Facta

Ascoltato attentamente prende quindi la parola il Presidente del Consiglio on. FACTA. Egli premette che la discussione che il Senato ha fatto sul bilancio dell'Interno, ha rivestito uno speciale aspetto politico, in relazione ai recenti fatti che hanno perturbato il Paese.

Quindi l'oratore, dopo aver rilevato lo stato di calma, di dignità, di altezza politica che in tutto il Paese si era manifestato in occasione della Conferenza di Genova, al quale contrastano i recenti dolorosi turbamenti in talune regioni, così prosegue: «Quale deve essere l'azione del Governo? Io so che se qui ripetessi soltanto la formula che è la giusta: di un assoluto rispetto alla legge, di un'assoluta imparzialità di fronte a chiunque la violi, di un assoluto dovere in ogni cittadino di non uscire da quella che è regola del vivere comune, dovrei sentirmi rispondere che il principio è noto, che la formula è esatta, ma che essa assume una forma troppo astratta, che bisogna precisare. Ebbene, io preciserò: ma è certo che il rispetto alla legge e l'azione imparziale dello Stato, sono pure sempre le basi fondamentali di ogni azione di Governo.

Noi abbiamo in Italia dei partiti in forte contrasto fra di loro. Non sarebbe difficile cercarne e trovarne le cause; un passato non lontano di violenze può aver generato uno stato attuale di violenza; all'azione è successa la reazione. Questa può aver preso delle forme più vivaci. E' una indagine che ciascuno può fare, e che agli effetti dell'ordine pubblico e pei doveri del Governo non ha somma importanza, perchè quello che ha somma importanza è il fatto stesso.

Opera di educazione civile

Noi siamo quindi pronti ad atti che escono dalla legalità — dice l'oratore — e a questi occorre provvedere. In qual modo? In materia di vita pubblica, due sono i mezzi coi quali si può provvedere al risanamento della malattia di disordini: la persuasione e la più assoluta autorità dello Stato. Sono due mezzi che non sono contrastanti, ma che invece possono e debbono unirsi. Non vi può essere profondo risanamento della vita pubblica, se non si educa ogni classe di cittadini alla sensazione profonda del dovere, dell'ordine, della disciplina. Ogni atto di polizia diventa sterile, se non crea questa coscienza. D'altra parte l'educazione non potrebbe impiegarsi efficace, se contemporaneamente non si desse la sensazione che sopra tutto e sopra tutti esistono, imperano, moderano e dirigono, la virtù della legge e l'autorità dello Stato. Noi dobbiamo quindi esaminare l'uno e l'altro di questi mezzi: propaganda e disciplina. Se si lascia da parte quel qualunque partito che non senta il vincolo della solidarietà patria, e cioè, che prescinda da quel sentimento che è la base dell'immensa maggioranza del Paese e che per la sua concezione, non ha, nè la ragione, nè i motivi dei partiti che mirano all'integrità ed alla grandezza del Paese, non vi può essere dubbio che ogni partito deve sentirsi stretto ad un concetto d'ordine e di coadiuvazione dell'autorità statale, che questo concetto deve essere la norma e la forma della sua azione.

Io direi anzi, che se si bada al fondo dell'anima italiana, il senso patrio è largamente diffuso, e che se si dovesse cercare un gruppo completamente indifferente all'amore del suo Paese, questo gruppo rappresenterebbe una esigua minoranza.

Contro le sopraffazioni faziose

Occorre quindi che l'azione dei partiti legati alla Patria sia fervida quanto la larghezza delle nostre istituzioni liberali lo consente, ma che non si allontani mai dal rispetto assoluto della legge e dal riconoscimento esplicito dell'ordinamento statale. Non è ammissibile che un partito d'ordine possa discostarsi da un simile atteggiamento. Come potrebbe uno Stato funzionare, quando non fosse, quando ad esempio il partito dovesse sostituirsi allo Stato, imporre allo Stato certi provvedimenti, impedirgliene altri; quando volesse penetrare nella vita e nella responsabilità dello Stato, esigendo con una autorità contrastante, che l'opera dello Stato si adattasse ai suoi voleri? Basterebbe ciò, perchè il partito contrario imponesse alla sua volta il provvedimento precisamente opposto, e alla sua volta minacciasse perchè questo non fosse adottato. Questo sarebbe il caos, l'anarchia, la paralisi dell'azione statale.

Nessun partito può vantare di sostituire l'opera sua a quella dello Stato; esso può eccezionalmente agevolarla, ma sempre nei limiti della legalità, del rispetto alle leggi, ed ecco perchè dico che l'azione di propaganda e di educazione può produrre un bene immenso.

I nostri ordinamenti contengono la massima libertà, ma io voglio che tutto ciò si armonizzi col concetto supremo del rispetto alla costituzione dello Stato; nè la mia tesi muta per la considerazione che la violenza risponda ad altre passate, esecrate violenze. Io parlo di tutti i partiti, e dico che la violenza è inammissibile in qualunque partito.

D'altra parte noi assistiamo ad uno svolgersi di rappresaglie, che non può indicare che un circolo vizioso, nel quale nessuno vuole essere l'ultimo, e ciascuno si arroga il diritto di punire. E allora vogliamo perpetuare un simile stato di cose? E' possibile che continui a scorrere il sangue di italiani in Italia?

Io vorrei che questa convinzione di ritorno alla normalità della vita, penetrasse nell'animo di ognuno. Ogni mezzo di difesa e di repressione non può avere che effetto parziale, se non penetra nel sentimento e nella coscienza di tutti questa forma di persuasione, e se gli animi non si volgono verso una concezione più normale.

La vita italiana migliora

Ma vi sono dei principi nei quali si può convenire: quello ad esempio che anche lo Stato deve esercitare un'azione preventiva, onde non trovarsi nella condizione di reprimere soltanto. Convengo perfettamente e posso dimostrare che l'attuale Governo questo sistema ha largamente adottato.

Io credo che meglio di ogni divagazione teoretica valga in questo caso la documentazione dell'opera del Governo. Indico pertanto al Senato le direttive che sin dal primo giorno assunse la mia politica e i risultati che vennero a mano a mano verificandosi. (*Qui l'on. Facta dà lettura di telegrammi, istruzioni e statistiche*).

Nessuno può quindi negare che le direttive corrispondono al concetto preventivo, e che in questa opera si ebbero notevoli risultati. È del resto questo è nella coscienza generale. Nessuno che sia in buona fede può negare un miglioramento progressivo, e se taluni fatti recenti più clamorosi che gravi, determinati da circostanze specialissime, non fossero intervenuti ad attrarre l'attenzione pubblica, questa avrebbe notato le migliorate condizioni. Manifestazioni solenni di grandissima importanza, di carattere patriottico, di larghissima libertà di pensiero e di coscienza o di interessi particolari, o di entusiastiche affermazioni politiche, avvennero nella più completa libertà, nell'ordine più perfetto, nella estrinsecazione più espressiva. Sono lontani i tempi nei quali queste manifestazioni erano timidamente limitate.

Non si può dunque dire che la vita italiana non sia notevolmente migliorata. Questo è frutto diretto della purificazione e della prevenzione. Certo la forma di prevenzione è quella meno appariscente. Nella diuturna fatica non si svela il fatto che colpisce ed emerge senza dubbio incisivo, il fatto della repressione e della forza, ed è più immediato l'effetto. Ma quale differenza di effetti! Sì, è vero, lo Stato può trovarsi nella condizione dolorosa ed immediata di ricorrere alla violenza: la salute dello Stato può esigere questo sacrificio; qualunque uomo di Governo deve anche affrontare questa responsabilità; ma convengo con l'on. Tanari che questo metodo può essere frenato da tutto un sistema preventivo di persuasione e di ritegno: le gocce di sangue conservano lungamente la loro lugubre traccia. (*Applausi*).

Non esageriamo i nostri mali

Io, signori senatori, nelle prime parole rivolte a voi, ho detto che perseguivo nella mia mente un sogno di pacificazione, e di ordine e di tranquillità, di concordia; dissi che a questo sogno avrei dato tutte le forze mie; ho esultato quando vidi il mio Paese nelle sue più limpide espansioni, e centinaia di migliaia di italiani gettare insieme lo stesso grido; raccogliersi e stringersi nel più fervido patriottismo.

Or dunque, non esageriamo i nostri mali; non abbattiamo ogni momento noi stessi, le forze dello Stato, nell'affermare che non esistono, mentre questo stesso Stato, con la sua opera, sia pure meno clamorosa, aiuta questa trasformazione degli animi, porge ed assicura al Paese la possibilità di manifestare la sua anima, e fa opera di continua elaborazione, che sarà lunga e faticosa, ma che è pure il compimento di un alto dovere, ed è il mezzo di una profonda educazione nazionale.

E ritorniamo signori senatori, dove deve essere l'altra parte dell'azione del Governo. La formula si presenta pure, semplice, semplicissima; applicazione della legge per tutti uguale, ed imparziale. Quello che è disordine per uno, è disordine per l'altro; quello che è reato per l'uno, è reato per l'altro; quello che è turbamento della normalità dello Stato per l'uno, lo è l'altro. Comprenderete bene, che secondo le passioni di parte, si è pronti a ravvisare supposte disparità di trattamenti e desideri di queste disparità.

Ma lo Stato non può e non deve adattarsi a queste forme di pensiero. Tutti i cittadini hanno un comune limite, che non debbono oltrepassare; tutti i partiti hanno un punto nel quale debbono fermarsi. Il cittadino, sia esso il più benemerito; il partito, sia pur esso animato dal più puro pensiero, hanno l'obbligo di rispondere quando hanno oltrepassato questo punto, quando si son messi fuori della legalità.

Le giornate di Bologna

A questo punto, fra segni di vivissima attenzione, il Presidente del Consiglio passa a parlare dell'azione svolta dal Governo nei recenti fatti di Bologna.

Il Governo non ha ceduto

«I giudizi sull'opera del Governo — egli dice — riflettono molto le impressioni della parte che li pronuncia, e così fu che si disse che lo Stato aveva ceduto, e così fu che si scrisse, che per la prima volta lo Stato aveva resistito.

Lo Stato, on. senatori, fece opera serena e prudente. Prima dei mezzi dolorosamente necessari, quali sono quelli della forza e che lo Stato pur deve adottare quando le condizioni lo impongono, è doveroso esperire quelli della persuasione. Naturalmente, vi fu chi prima di pensare all'opera prudente, suppose che vi fossero stati dei compromessi, quali l'allontanamento del prefetto, e vi fu chi disse che l'allontanamento dei prefetto sia stato impedito per rappresaglia dei partiti opposti. La verità non sta nè nell'una nè nell'altra affermazione; ciascun partito contiene uomini che hanno un senso preciso di responsabilità. Non vi può essere chi pensi che un Governo ceda sotto l'imposizione di una folla qualsiasi, la quale dalla piazza reclama l'adozione di un provvedimento. Non vi può essere chi pensi che con imposizioni, siano pure soltanto d'indole generica, si possa impedire al Governo la libera attuazione di quegli atti, che nella sua responsabilità, creda di dovere attuare. Non vi può essere poi nessun Governo che di questo nome sia degno, il quale rinunci alla piena libertà di disporre come meglio avvisa della sua opera e delle persone delle quali deve valersi, salvo poi a darne conto ai poteri che hanno diritto e potestà di chiederlo. (*Benissimo*).

Nè condizioni, nè imposizioni

Per conto mio — prosegue con forza l'oratore — se vi fosse stato chi mi avesse imposto un atto per far cessare la voce della piazza, o chi mi avesse chiesto di rinunciare alla libertà, alla libera manifestazione dell'azione statale e del mio Governo, non avrei esitato a rispondere nel modo più reciso: e all'uno e all'altro avrei risposto: No! (*Applausi*).

Io ho il dovere di studiare profondamente le situazioni che mi si presentano, e provvedere come la mia coscienza m'impone, senza badare a insistenze di nessuno, e rispondendo pienamente dell'opera mia. Così intendo il mio dovere, e ripeto ancora, che nel caso specifico, nessuna persona fece mai nè condizioni, nè imposizioni, dirette a menomare la mia libertà. Tutti i partiti contengono, fortunatamente, uomini ai quali qualunque imposizione sarebbe parsa indegna. Alla mia volta io sentirei il dovere di abbandonare immediatamente questo posto, qualora non mi sentissi di dignitosamente respingere ogni violenza alla mia libertà. (*Approvazioni vivissime*).

Io ho ieri raccolto parecchi principi dei senatori Gallini e Tanari: da taluni di essi dissento, in altri convengo. Entrambi hanno francamente dichiarato la loro aperta simpatia per un particolare partito. Chiunque palesi la predilezione per una determinata tendenza, si avvicina nella più perfetta buona fede a quei principi e a quei mezzi che più possono aiutare il successo della loro causa. Accade pertanto che un uomo politico dichiari nulla e come non esistente l'azione del Governo, soltanto perchè essa non appare abbastanza consone e confortatrice alla tesi propugnata. L'affermazione quindi di troppo debole azione va presa con qualche riserva, tanto più se, come nel caso attuale gli oratori lealmente riconoscono, come diceva l'on. Tanari, la possibilità che il proprio sistema possa essere considerato come ultra conservatore e reazionario.

Libertà per tutti, ma rispetto della legge

L'atto di violenza, non può in uno Stato libero invocare esenzioni o tolleranze per particolari ragioni di chi lo compie; le benemerenze e le simpatie private o pubbliche, possono costituire un titolo di apprezzamento per l'opinione generale, ma debbono arrestarsi quando si tratta dell'applicazione della norma comune, cioè della legge. Questo è un principio incontrovertibile, duro, aspro, come già dicevano gli antichi, ma che è in tutta la sua immanenza ed è per tutti.

Ora dichiaro che a questa rigidità di applicazione, io non potrei mai rinunciare. Io ho avuto recentemente occasione di raccogliere da diverse parti l'invito all'imparzialità; mi si faceva inoltre l'onore di aggiungere un'azione attenuatrice sulle condizioni degli animi. E questa, scusatemi se insisto, deve essere sempre l'attitudine del Governo. Il rinunciare è pericolosissimo; il partito, qualunque esso sia, che godesse di un momentaneo successo dei suoi desideri o dei suoi interessi, è destinato a scontare la breve soddisfazione. Si inaugura la teoria del più forte, cioè si apre un sistema di lotta viva, implacabile, atroce, fra cittadini di una stessa Patria, la cui vita pubblica non è più alla dipendenza dei suoi liberi statuti, ma a quella della forza più grande o dell'audacia più sfrenata.

Ora, signori senatori, io ripeto che in questa applicazione rigorosa della legge, io sono fermissimo. Io non mi preoccupo di sapere se questo piaccia o non piaccia: io espongo le mie condizioni, le dico al mio Paese attraverso le sue rappresentanze e questo giudicherà. Il diritto alla vita, al lavoro non può essere il monopolio di nessun partito e tutti gli individui hanno il diritto di unirsi per raccogliere le forze, in fervore di migliore produzione e di più agiata esistenza.

In Italia questa libertà è grandissima; in Italia questa libertà si può regolare. Non occorre che i cittadini insorgano, prendano le armi, si scaglino gli uni contro gli altri, distruggano, demoliscano, invece di costruire e di produrre. In Italia ogni più ampia facoltà di riunione consente ai cittadini di trattare dei loro interessi; ma i cittadini non devono valersene gli uni contro gli altri, per infiammare nutrite ire, tanto meno per spargere sangue fraterno. (*Applausi*).

L'azione della magistratura

La raccolta o l'uso delle armi per servire a questo scopo violento, non può essere consentita, non solo dal Governo, ma da chiunque abbia animo gentile. L'on. Gallini accennava ieri a due punti che sono veramente fondamentali: ai doveri della magistratura e alla soluzione di contrasti economici. Egli ha ragione. La giustizia deve essere pronta. Gli avvenimenti degli ultimi anni hanno ripercosso anche sul funzionamento della giustizia i loro effetti; mentre le violazioni delle leggi sono aumentate, gli organi della giustizia sono diminuiti. E' questione che il collega guardasigilli intende tosto sottoporre al Parlamento. Egli intanto, di fronte alla importanza del servizio, ha provveduto per colmare le dificienze.

La magistratura compirà il suo dovere: essa sa che non può, non deve avere inclinazioni per nessun partito, quando è chiamata a compiere le sue funzioni. Essa sa che deve provvedere quando un ambiente non si presenta sereno e superiore ad ogni preconcetto.

Qualunque ufficio che si compia per lo Stato (e quello della magistratura è il più augusto), richiede l'assoluta dedizione di chi lo Stato deve servire. Il funzionamento dello Stato è per la collettività.

L'on. Gallini ha ancora detto che preme trovare il modo di comporre i contrasti economici, onde dai contrasti stessi non prorompa l'attrito violento. Non credo che sia difficile. Ora i contrasti economici servono pure moltissimo allo svolgimento di azioni politiche, dirò più esattamente, elettorali. Un organo alto, serio, apolitico, può formare l'elemento moderatore, che serva nobilmente a quel diritto alla vita e al lavoro; e ricordavo dianzi: tutti gli interessi possono trovare in esso la loro composizione. Ripeto, per trattare non occorrono le armi: qualunque governo si farà un debito di onore di indicare al più presto il provvedimento che possa imparzialmente e obiettivamente raccogliere tutti nell'opera fervida del lavoro.

L'Italia avanti tutto

Onor. senatori. L'attuale Ministero ha assunto il Governo in un ora estremamente difficile, mentre incombevano, e incombono tuttora sul Paese problemi immani. Esso vi ha detto le sue idee e i suoi propositi, e voi li avete approvati. Il Ministero, confortato dalla vostra fiducia, lavorò e lavora con fede e con fervore alla loro attuazione.

In questa discussione io sono particolarmente interessato, perchè l'azione del ministro dell'Interno è esaminata nell'occasione della trattazione del bilancio.

Io vi ho esposto serenamente le mie idee di assoluta imparzialità, perchè questa credo sia la forza che può dominare e comporre i partiti. Aggiungo, che io credo di dover dare tutte le mie forze anche per proseguire l'opera di pacificazione. Io non faccio mistero di questo mio divisamento, io credo che tutti i partiti hanno uomini di buona fede: con essi si può, si deve parlare per un risultato di pace e di tranquillità. Schivo da tutto quello che possa turbare la finalità del mio pensiero, non vi avrò detto nè cose nuove, nè cose grandi.

Ma lasciate che io vi dica ancora una parola appassionata e veramente grande: quella del nostro Paese, che è sopra tutto, e sopra tutti. Diciamo insieme ancora una volta, che è un grande Paese, che tale è riconosciuto, che tale è stimato. Venga su di esso la pacificazione, e su tutti i suoi figli. Una sola idea è veramente nobile, alta, degna: uniamoci per la Patria.

La chiusa del discorso dell'on. Facta è accolta da una grande ovazione. Molti senatori vanno a congratularsi con l'oratore.

Il voto di fiducia

TANARI, per fatto personale, al senatore Ferri che l'ha rimproverato di non esser giunto a nessuna conclusione, risponde che egli ha pienamente concluso sui tre punti che lo interessavano e sugli altri si è astenuto di esprimere un giudizio definitivo, di proposito, perchè è tuttavia in corso una inchiesta governativa sui fatti di Bologna. Nella sua regione, le competizioni fra capitale e lavoro risalgono a molto tempo fa. A poco a poco le organizzazioni socialiste hanno conquistato il monopolio di tutti i lavori comunali e provinciali, e per di più hanno conquistato il patrimonio dei poveri, riducendolo in quelle tristi condizioni a cui l'oratore accennava in un suo precedente discorso. Oggi che esistono altre organizzazioni di lavoro, anche queste hanno diritto di vedersi considerate nella distribuzione del lavoro stesso, con uguaglianza di patti e di condizioni. Per molti anni nel Bolognese tale uguaglianza non si è saputo che volesse dire, e appunto per questo che è sorta una reazione da parte di coloro che si vedevano abbandonati dal Governo.

Parla ancora VICINI, augurandosi che presto avvenga la pacificazione degli animi.

FACTA, dichiara di accettare l'ordine del giorno del sen. Bergamaschi e di non poter accogliere quello del sen. Gallini. Non avrebbe difficoltà di accettare anche quello presentato dall'on. Vicini, ma ritiene opportuno di dichiarare che nessuno più di lui desidera il ritorno alla normalità della vita amministrativa; ma solo devesi tener presente che il Governo deve prendere notizie dai prefetti circa l'opportunità di indire le elezioni. Promette di esaminare col massimo scrupolo i singoli casi.

Messo ai voti l'ordine del giorno Bergamaschi, accettato dal Governo, e così concepito: «Il Senato, udite le dichiarazioni del Governo le approva e passa alla discussione dei capitoli». E' approvato.

La seduta è tolta alle 18.45.

Cinque gruppi di Democrazia

50 giolittiani, 40 nittiani e 40 radicali

ROMA, 10, sera

La vita dei partiti e la vita dei gruppi parlamentari è verso il suo assestamento. Mentre è in via di soluzione la crisi socialista, il grosso gruppo democratico di 148 deputati può ormai considerarsi sfasciato Tale sfasciamento darà origine non più a tre, non più a quattro, ma a cinque nuovi gruppi. Avremo così:

1) Democrazia liberale: gruppo che si stringe intorno agli on. Giolitti, Orlando e Facta e che raccoglierà una cinquantina di deputati o poco più. Sono fra essi gli on. Cocco-Ortu, Colosimo, Soleri, Peano, Luigi Rossi, Cermenati, Porzio, De Bellis, Corradini, Vasari, Pollastrelli, Andrea Torre, Zegretti, Masciantonio, ecc.,

2) Democrazia italiana: che fa capo all'on. Nitti e che raccoglierà 40 deputati, tra i quali Bonocore, Amendola, Carlo Bianchi, Bassino, Ciappi, Cuomo, Di Marzio, Falcioni, Andrea Finocchiaro Aprile, Morisani, Palma, Paratore, Spada, Squitti, Visocchi, Amatucci, Caporali, Cotrufelli, Emanuele Finocchiaro Aprile, Giuffrida, Mancini, ecc.,

3) Democrazia sociale: che raccoglie una quarantina di deputati del vecchio gruppo radicale. Il gruppo è ufficialmente costituito con i seguenti iscritti: Abisso, Bartolomei, Arcangeli, Bonardi, Calò, Carlo Carnazza, Gabriele Carnazza, Colonna di Cesarò, Cotugno, Cristofori, D'Alessio, De Vito, Faranda, Pera, Fulci, Fumarola, Gasparotto, Girardini, Guarino Amella, Lissia, Labriola, Augusto Mancini, Nesti, Orlandini, Panzano, Pasqualino Vassallo, Persico, Pietravalle, Sanna Randaccio, Serra, Stancanelli, Tumiati, Vittoria e forse Giuseppe Beneduce e Casertano.

4) Democratici indipendenti: gruppo nel quale si raccoglieranno coloro che non appartengono agli altri tre gruppi democratici. Saranno fra i primi gli on. De Nava, Raineri, Bevione, Grassi, Baldassare, Rossini, Albanese, Ungaro, ecc.

5) Democratici liberi: saranno una quindicina con Bortolo Belotti, Olivetti, Tofani, Ducos, Donegani, che non intenderebbero entrare negli altri gruppi, ritenendoli troppo legati a determinate persone.

I collaborazionisti battuti

nella sezione socialista di Milano

MILANO, 10, sera

Dopo le numerose appassionate discussioni i socialisti milanesi deliberavano di procedere ad una votazione mediante «referendum» sui due ordini del giorno che furono presentati dagli esponenti delle due opposte tesi: quella massimalista e quella favorevole all'ordine del giorno Zirardini, votato con la maggioranza del gruppo parlamentare socialista. Con uno degli ordini del giorno, la sezione socialista milanese, riaffermando la sua fedeltà ai deliberati rivoluzionari ed anticollaborazionisti del congresso, dava la sua disapprovazione agli ultimi atteggiamenti della maggioranza del gruppo parlamentare; con l'altro la sezione socialista milanese, riconoscendo essere legittima la volontà del gruppo parlamentare socialista di dare la massima efficienza alla propria azione in difesa del proletariato, passa all'ordine del giorno. Quest'oggi si è proceduto allo spoglio delle schede e il risultato ha dimostrato che la battaglia è stata assai vivace. I massimalisti raccolsero 845 voti e i collaborazionisti 541.

Il Consiglio nazionale socialista

e la questione delle Internazionali

ROMA, 10, sera

Oggi ha iniziato i suoi lavori il Consiglio nazionale del partito socialista. Presiedeva Sacerdoti. Dopo l'elezione della segreteria, Serrati ha fatto le sue relazioni sulla situazione internazionale. In sostanza il Serrati domanda al Consiglio nazionale un voto che autorizzi la direzione a persistere nello sforzo, non al fine di realizzare l'unità internazionale che è immatura, ma per formare un vero e proprio fronte unico sui principi di difesa e di valorizzazione del proletariato, che nella discussione di Berlino erano apparse comuni a tutti.

Il Consiglio ha deliberato, dopo animata discussione, di non aderire a nessuna internazionale. Quindi i delegati hanno riferito sulla situazione delle varie regioni d'Italia.

Una commissione del sindacato economico ferrovieri è stata ricevuta dal ministro dei Lavori Pubblici. Nel colloquio fu segnalato, in via pregiudiziale, la necessità di dare al personale una rappresentanza che realmente funzioni. Inoltre trattò dei seguenti argomenti: piante organiche, perequazioni, promozioni, competenze accessorie, avventizi sistemabili, avventizi ex combattenti, caroviveri. Il ministro ebbe a dichiarare che è allo studio la nuova rappresentanza del personale, che le piante saranno approvate entro una diecina di giorni, che nelle piante si terrà conto della sperequazione da correggere; dichiarò ancora che hanno corso le promozioni stabilite dai decreti e che fu tolto il veto alla sistemazione degli avventizi; che saranno sistemati gli ex combattenti, e che le competenze accessorie per il personale di macchina e dei treni furono ormai assicurate e, tra breve, saranno discusse quelle delle altre categorie di persone.

Movimentata discussione alla Camera

sugli scandali elettorali di Catania

ROMA, 10, sera

La seduta è aperta alle 15 dall'on. DE NICOLA. Sul verbale BOMBACCI dichiara che, contrariamente alle informazioni dei giornali, non ha avuto ieri nessun incidente con il Presidente della Camera. Ha soltanto voluto protestare contro il ministro del Tesoro e rivendicare il diritto del Parlamento, di aumentare gli stanziamenti di bilancio per l'applicazione di leggi già votate. Si riserva di ritornare sull'argomento, quando si riprenderà la discussione del bilancio.

Due elezioni annullate

Dopo qualche interrogazione di carattere locale, si discute sulle elezioni contestate degli on. Galfo-Ruta e Pennavaria, nella circoscrizione di Catania. Messa ai voti la proposta della Giunta per l'annullamento di queste due elezioni, la Camera la approva all'unanimità.

Un vivace dibattito si impegna sulla proposta della Giunta, che le sezioni elettorali dei comuni di Modica, Ragusa, Pozzallo e Sant'Alfio di Giarrè, siano pubblicamente richiamate sul contenuto dell'art 123 della legge elettorale, per cui ove il triste episodio di oggi, dell'annullamento cioè per broglio e violenze nelle operazioni elettorali compiutesi nel maggio 1921, venga prossimamente a rinnovarsi, esse vanno incontro alla gravissima punizione della sospensione del voto, per tutti gli iscritti; e che i posti resisi vacanti per effetto dell'annullamento della elezione degli on. Galfo-Ruta e Pennavaria, non siano ad altri assegnati.

MODIGLIANI (soc.), presenta in proposito il seguente ordine del giorno: «La Camera constata come l'esperienza abbia dimostrato l'assurdità ed il danno delle convalidazioni parziali di candidati di una lista, contro componenti della quale pendano contestazioni fondate su fatti che possano avere spiegato influenza sulla votazione riportata da tutta la lista; riconosce la necessità di impedire che simile errata procedura possa ancora essere eseguita e invita la Giunta delle elezioni ad introdurre nel proprio regolamento disposizioni che si inspirino ai concetti suespressi».

Tutta la lista contestata

MAIOLO (soc.), componente della Giunta, dice che voterà contro la proposta Modigliani, perchè espletate le nuove indagini, quale sanzione potrebbe applicare la Giunta ai deputati già convalidati?

MODIGLIANI, si meraviglia che un componente della Giunta, non richiesto, abbia asserito che la Giunta si rifiuterebbe di eseguire un invito della Camera.

MAIOLO: Ma non ho detto questo!

VOCI DI DESTRA: Guerra in famiglia. (*Ilarità vivissima*).

Il PRESIDENTE domanda se la Giunta è disposta ad accettare la proposta Modigliani, assumendo l'incarico di limitare la non costituzione ai soli candidati della lista Stella. Parlano ancora DE GASPERI, GIUFFRIDA e MEDA, il quale ultimo dichiara che non avendo ben capito su che cosa si voterà, si asterrà dal voto.

BOMBACCI, osserva che a linea di logica, se la Camera ritiene che tutta quella circoscrizione sia inquinata, deve decidere che si rifacciano le elezioni.

La Camera si abbandona ai più vivi commenti. Sui settori di Estrema, di Sinistra, del Centro, si formano gruppi, ove si discute animatamente, per modo che il Presidente deve sgolarsi per invitare i deputati a tacere e a lasciar proseguire la seduta. Ma poichè l'invito e le scampanellate non raggiungono l'intento, esclama: «La Camera si appassiona soltanto quando si discute di elezioni».

La discussione continua per un pezzo, animatissima. Finalmente Modigliani ritira il suo ordine del giorno e la Camera ne approva uno di Masciantonio, col quale: «Si sospende la costituzione degli on. Galfo-Ruta e Pennavaria, e si rinviano gli atti alla Giunta, per nuove indagini.

La seduta termina alle 15.

I danni di guerra nel goriziano

GORIZIA, 10, sera

La Commissione speciale, composta di rappresentanti del Ministero per le Terre Liberate, del Tesoro, dell'Agricoltura, della Finanza e dai delegati tecnici del Trentino e della Provincia di Gorizia, nominata in seguito ai dubbi e alle difficoltà sorte nella valutazione dei danni di guerra ai terreni, per esaminare tutte le questioni tecniche e giuridiche che si riferiscono a siffatta materia e per indicarne le norme più adatte a disciplinarla, si è radunata nuovamente e dopo lunghe discussioni è pervenuta alle seguenti conclusioni:

La valutazione dei danni di guerra ai terreni sarà fatta in base ai seguenti criteri: 1) Si determinerà ai prezzi antebellici il valore del fondo danneggiato o delle sue parti o dei singoli elementi di esso, considerati integri ed in base ai prezzi di mercato. 2) La misura del danno sarà ragguagliata ad una percentuale del valore di cui al N. 1, pari alla diminuzione percentuale subita dal reddito dominicale in conseguenza del danno. 3) La somma così determinata sarà, per la parte reimpiegata nel ripristino, corrisposta al danneggiato con un coefficente d'aumento corrispondente all'aumento verificatosi in confronto dell'anteguerra nei costi delle spese di ripristino.

L'indennizzo non dovrà però in nessun caso superare l'ammontare del danno a prezzi prebellici moltiplicato per il rapporto tra il valore attuale dei fondi ed il valore prebellico, nè dovrà superare (quando il ripristino sia di natura tale da rimettere il fondo nelle condizioni iniziali di efficienza produttiva) il costo del ripristino stesso a prezzi attuali. Detto rapporto sarà determinato, se le esigenze particolari delle singole regioni lo richiedessero, dal Ministero per le Terre Liberate sentiti gli organi tecnici locali.

Non contenendo il testo unico del 17 marzo 1919 N. 426 all'art. VIII delle precise disposizioni che regolassero la determinazione dei danni ai terreni, la Commissione ha cercato di stabilire delle norme generali destinate a servire da guida agli organi tecnici della Finanza nell'accertamento e liquidazione dei danni non solo, ma, nel mentre non ha creduto opportuno, mancandole i necessari dati di fatto, di proporre il coefficente d'aumento, ha ottenuto che il Ministero per le Terre Liberate lo fissasse dopo sentito il parere degli organi tecnici locali. Essendo che la Provincia di Gorizia in fatto di danni di guerra presenta delle esigenze particolarissime, sta ora agli interessati far valere il loro diritto che cioè, prima di fissare il rapporto d'aumento, siano sentiti i pareri dei tecnici della nostra regione.

La ripresa delle relazioni commerciali fra la Russia e la Grecia. Il ministero degli affari esteri ha cominciato i lavori preparatori relativi alla costituzione di una commissione che si recherà in Russia per la ripresa delle relazioni commerciali fra la Russia e la Grecia. Questa commissione avrà pure la facoltà di intavolare trattative per studiare l'eventualità di una ripresa delle relazioni diplomatiche fra i due paesi. La commissione greca passerà per Varsavia. Un credito di 600,000 dracme sarà aperto per coprire le spese di viaggio.

Le pensioni agli invalidi

nelle discussioni e nei voti del Congresso di Zara

ZARA, 10, sera

(r. d.) La quarta giornata del congresso dei mutilati è stata dedicata al problema delle pensioni di guerra. Presiedeva Cesan di Udine. La discussione sulla relazione dell'avv. Romano, segretario generale, si è svolta animatissima.

Le conclusioni del relatore

Il relatore premette come in forza della legge 23 dicembre 1920, sia stato possibile all'associazione sostenere a favore dei mutilati di truppa le modificazioni delle tabelle di pensione, per modo che da lire 1260, la pensione base del soldato fu elevata a lire 2400. Fu migliorata anche la condizione delle vedove con prole. Ma con la legge 23 dicembre 1920, il Parlamento si era solamente assunto l'impegno di presentare il progetto di riforme tecnico-giuridiche dell'istituto sulle pensioni di guerra. E' necessario che il congresso di Zara — dichiara il relatore — prenda in esame il progetto di legge presentato dalla commissione.

Il nostro sistema militare considera l'invalido come un soldato costretto dalla propria infermità ad abbandonare il servizio, e la pensione accordatagli ha tutto il valore di una pensione di anzianità, concessa in anticipazione. Tale sistema è stato seguito dalle nazioni nelle quali si ha la costituzione di grandi eserciti a carattere permanente. Il servizio militare presso questi Stati non è il risultato di un libero contratto di arruolamento, ma è il compimento di un dovere sociale, obbligatorio per tutti. Inteso così l'obbligo del servizio militare nelle nazioni con esercito a carattere permanente, è facile a spiegarsi perchè le nazioni stesse, quando hanno dovuto provvedere alla riparazione delle conseguenze prodotte al cittadino soldato, siano rimaste strettamente legate ai principi tradizionali dell'esercito di carriera, ed abbiano valutato il danno fisico, all'infuori di ogni considerazione di carattere professionale.

La nostra legge sulle pensioni di guerra, si è attenuta sempre rigidamente all'antiquato concetto dell'esercito di carriera, che stabilisce così con differenza notevole, a seconda del grado che l'ufficiale o il militare di truppa rivestono all'atto del congedo assoluto, la misura delle pensione. Il criterio fondamentale su cui si fonda la riforma, è la distinzione fra militari di carriera e cittadini che prestano servizio militare occasionalmente, per obbligo di leva od in difesa della nazione.

Queste sono le linee fondamentali del problema delle pensioni e della riforma relativa. Ma occorre soprattutto — conclude il relatore — non dimenticare che le pensioni ed il collocamento sono problemi inscindibili, e sarebbe perciò dannoso per gli invalidi stessi circonscrivere i loro interessi ad un semplice indennizzo del danno fisico subito. Bisogna tendere alla valorizzazione delle residue capacità lavorative, e così solo avremo fatto opera saggia ed onesta.

L'equiparazione dei redenti

La relazione offre il fianco a critiche di dettaglio fatte da Zucchelli (Toscana), Catanzaro (Palermo), Ridolfi, Santoro (Bari), ing. Graziano (Terra di Lavoro), Lamberti (Caserta), Ciuffini (Aquila), Liberati (Piemonte), Moretta (Messina), Moro (Biella) e Vaccaro (Milano). Parla anche, ascoltatissimo, Del Croix.

La discussione è continuata nella seduta pomeridiana, presieduta da Baccarini (Milano).

Mario Fonzari, delegato della sezione di Trieste, presentò, a nome dei rappresentanti delle nuove provincie, il seguente ordine del giorno:

«Il quarto congresso nazionale dei mutilati, riconfermando la volontà espressa nei precedenti congressi di Palermo e Firenze, che la condizione giuridica deve essere unica per tutti i mutilati ed invalidi di guerra del Regno; ritenendo che nella perequazione delle pensioni di guerra si ha il riconoscimento della avvenuta fusione nazionale; afferma che la sistemazione definitiva delle provvidenze a favore dei minorati di guerra delle nuove province, deve essere la completa applicazione della legislazione italiana sulle pensioni di guerra; prende atto che in merito alla riforma generale delle pensioni di guerra, le quali segnano una distinzione fra mutilati ed invalidi che hanno rivestito in modo assoluto la qualità di combattenti, ed i minorati per fatto indiretto della guerra; delibera di ottenere dal Governo sollecita e completa equiparazione dei mutilati ed invalidi delle nuove provincie ai minorati per fatto di guerra eliminando così ogni e qualsiasi odiosa ed inopportuna differenziazione fra cittadini e cittadini della stessa nazione e demanda al Comitato centrale l'incarico di ordinare con i mezzi che avviserà più efficaci, l'azione da svolgersi.

Firmati: per Zara, Bassetti e Confalonieri; per Fiume: Toscanelli; per la Venezia Giulia: Carlo Fabretto, Guido Slataper, Mario Fonzari, e per la Venezia Tridentina, dott. Zocchetti.»

Un biasimo al ministro Dello Sbarba

Toscanelli, presenta, a nome di tutti gli altri delegati delle provincie redente, un ordine del giorno invitante il Governo ad estendere anche a Zara le provvidenze già applicate e da applicarsi nelle nuove provincie.

Un altro ordine del giorno, pure presentato dal delegato fiumano, chiede che il Governo italiano, insieme alle intese di carattere politico, concreti con lo Stato fiumano l'impegno di prendere a favore dei mutilati ed invalidi di guerra le stesse provvidente da prendersi nei confronti di quelli delle terre redente.

Tutti e tre gli ordini del giorno riflettenti i minorati delle nuove provincie, sono stati accolti da entusiastici applausi ed essi saranno compresi nell'ordine del giorno generale che sarà votato domani, sul tema della riforma delle pensioni.

Venne quindi letta la relazione sull'attività assistenziale del Comitato centrale e rimessa a domani la discussione in merito. In fine di seduta, il presidente Baccarini diede lettura del telegramma diretto al ministro Dello Sbarba, e che suona così: «Il Comitato centrale, invitando V. E. al grande congresso nazionale dell'Associazione, intendeva celebrare solennemente l'ingresso dei mutilati nella vita del lavoro. Ma il mancato intervento di V. E., interpretato come incomprensione assoluta dell'importanza del nuovo grande avvenimento, induce il congresso nazionale a respingere unanime il vostro telegramma di saluto.»

Stasera gli ufficiali del presidio offriranno ai congressisti un ricevimento nella sala del loro circolo, ed al teatro Verdi avrà luogo un concerto orchestrale per rendere così lieto il soggiorno dei mutilati a Zara.

La luna di miele dei reali jugoslavi

L'arrivo al castello di Veldes

LUBIANA, 10, sera

Re Alessandro e la regina Maria sono passati ieri per Lubiana, salutati alla stazione da una grande folla. I sovrani proseguirono quindi per Veldes, ove giunsero alle 15. Dopo il ricevimento alla stazione, la coppia reale si recò in automobile al castello, ove soggiornerà alcune settimane. I notabili del paese offersero ai sovrani un bicchiere di vino, secondo l'antica usanza. Il re e la regina, dopo una breve sosta al castello, uscirono in automobile a fare una passeggiata nel parco di Veldes. Guidava l'automobile la regina Maria.

Oggi, SS. Trinità; domani, S. Barnaba. Leva il sole alle 4.37; tramonto, alle 20...

CRONACA DELLA CITTÀ

Tutti i piroscafi sono partiti
dopo una giornata d'incidenti e trattative

Dopo tre giornate di incidenti clamorosi, che hanno tenuto la vita del nostro porto in uno stato di paralisi, ieri sera, all'imbrunire, tutti i nodi che erano venuti al pettine si sono districati e sciolti, quasi contemporaneamente, e i piroscafi, che erano rimasti fermi agli ormeggi con grave danno delle merci caricate e dei passeggeri che aspettavano di imbarcarsi, hanno salpato per la loro destinazione.

Cause oscure

Le cause di questi incidenti non risultano ancora tanto chiare quanto sarebbe desiderabile per orientarsi con sicurezza di giudizio in quel campo di Agramante a cui è ridotta la locale sezione della Federazione dei lavoratori del mare. Abbiamo visto l'organo comunista lanciare la formula della lotta «su due fronti», per indicare plasticamente il proposito dei comunisti di dare contemporaneamente battaglia all'organizzazione ufficiale dei lavoratori del mare e agli armatori; ma poi abbiamo visto anche intervenire, come attori importanti, gli altri nuclei, dai legionari fiumani ai marinai del gruppo Corridoni, dagli avanguardisti repubblicani agli stessi elementi fedeli alla politica del cap. Giulietti. L'opinione pubblica è rimasta, perciò, molto disorientata e bisogna proprio render merito al comm. Crispo Moncada che in mezzo a tanta confusione di opinioni e di episodi ha saputo avviare la situazione ad una lieta fine.

Abbiamo avuto occasione di parlare con alcuni esponenti comunisti della Camera confederale del lavoro ed essi, forse preoccupati della piega che gli avvenimenti andavano prendendo, e della responsabilità che venivano ad assumere, si sono affrettati a dichiarare non essere per ora nel loro intendimento di rompere la compagine della Federazione dei lavoratori del mare. Secondo i nostri interlocutori, i comunisti, pur volendo esercitare pressioni e una speciale combattività in seno alla massima organizzazione dei marittimi, sarebbero alieni dal produrre dissidi aperti che tornerebbero di esclusivo vantaggio degli armatori. Evidentemente queste dichiarazioni contrastano coi propositi e coi fatti concreti, di cui avemmo un saggio importante nel comizio tenuto alla Camera del lavoro, comizio nel quale gli organizzatori Cavarocchi e Juraga tirarono a palle infuocate contro i capi della Federazione dei lavoratori del mare non risparmiando ad essi la solita accusa di tradimento.

Ma veniamo alla cronaca, la quale, forse meglio di ogni dissertazione vale a chiarire i veri aspetti degli ultimi episodi, che hanno prodotto tanto turbamento nella vita portuaria della nostra città.

Una falsa voce

L'altra sera, verso le 11, in conseguenza della non prevista «mise en scene» dei comunisti, si diffondeva la voce che gli arditi del popolo si accingessero a effettuare di sorpresa l'occupazione degli uffici della Federazione marinara. Allo scopo di impedire questa occupazione, i gruppi più fedeli della Federazione stessa si raccolsero nei pressi della sede, rinforzati dall'intervento di legionari fiumani che, come è noto, per il loro programma, mantengono contatti amichevoli col cap. Giulietti.

Stando alle dichiarazioni fatteci ieri dagli organizzatori comunisti, pare che la voce non avesse fondamento. Comunque, data la eccitazione degli animi, nella sede della Federazione si formò un forte nucleo di marinai e di legionari, i quali si sciolsero soltanto verso la mezzanotte per l'intervento del cap. Manzutto, il quale spiegò come l'opera di difesa non fosse necessaria, in quanto non era presumibile un reale pericolo di occupazione degli uffici da parte dei comunisti e ciò anche in conseguenza di un colloquio avuto da lui con il segretario della Camera del lavoro Cavarocchi.

Verso l'una e mezza, e senza particolari motivi, il nucleo, che era accorso a proteggere gli uffici della Federazione, si portò all'improvviso sotto bordo del piroscafo «Argentina» il quale doveva partire nel pomeriggio di ieri per New York.

Non è ancora chiaro per quale ragione questo nucleo, che risultava composto di legionari, marittimi appartenenti al gruppo Corridoni, avanguardisti repubblicani e di qualche comunista, reputasse buona tattica passare all'occupazione del piroscafo sopra ricordato, molto più che il Biffi aveva a varie riprese telegrafato e scritto da Genova, spiegando l'utilità di un atteggiamento disciplinato da parte dei marittimi acciocchè non venissero forniti pretesti agli armatori per ritardare, o, in certo qual modo, complicare le trattative di Roma.

L' «Argentina» sgomberato

Il fatto si è che, di sorpresa, i componenti questo nucleo si portarono sul piroscafo al grido di *viva l'Italia!* e *viva d'Annunzio!* Arrivati a bordo riuscirono in brevi momenti ad occupare tutte le posizioni di comando, di modo che gli ufficiali non poterono esercitare tempestivamente alcuna resistenza, molto più che l'equipaggio era d'accordo con gli occupanti. Venne issata la bandiera di Fiume, mentre all'albero di maestra veniva innalzato il gagliardetto dannunziano.

Alla mattina i seguenti piroscafi erano ancora agli ormeggi: «Argentina», «Federica» e «Teresa» mentre l'«Atlanta», che avrebbe dovuto già essere partito, si trovava in rada. L'equipaggio di questo piroscafo si era rifiutato di partire in conseguenza del fatto che il «Carolina» aveva salpato la sera precedente con un equipaggio di regolari, ma ingaggiato in via straordinaria.

I rappresentanti della Federazione del mare e precisamente il cap. Manzutto e il sig. Venturelli presero immediatamente contatto con il vice commissario comm. Crispo-Moncada, allo scopo di risolvere pacificamente la vertenza, molto più che ciò corrispondeva anche ai propositi già espressi in precedenza dal cap. Biffi. I rappresentanti della Federazione fecero osservare al vice commissario che essi si trovavano nella impossibilità di esercitare una influenza diretta ed efficace sugli occupanti dell'«Argentina».

Per tutta la giornata corsero trattative fra il Commissariato generale civile, la «Cosulich», le autorità portuali e i rappresentanti della Federazione. Finalmente verso le 16 gli occupanti dell'«Argentina» si decisero a lasciare pacificamente il piroscafo, dopo l'azione svolta su di essi dal cap. Manzutto. Non fu necessario ricorrere a mezzi coercitivi. Felicemente venivano pure risolti anche gli altri incidenti dell'«Atlanta».

Il «Federica» aveva lasciato gli ormeggi alle ore 14. Alle 19.30 anche l'«Argentina» levava le ancore seguito alle ore 20 dall'«Atlanta». Il «Tresa» è partito stanotte alle due. Nessun provvedimento venne preso a carico degli equipaggi. Dal canto suo l'autorità non procedette contro coloro che, estranei alla Federazione dei lavoratori del mare, avevano partecipato all'occupazione dell'«Argentina», senza però compiere atti di violenza per cui si fosse reso necessario un procedimento giudiziario.

Intanto le ultime notizie arrivate da Roma, come abbiamo pubblicato nella nostra edizione delle ore diciotto, risultano improntate a ottimismo e fanno prevedere una non lontana felice soluzione delle trattative fra armatori e lavoratori del mare.

La Giunta municipale
contro l'apertura di nuovi esercizi di trattoria

Si delibera in via di massima di far conoscere una volta per sempre all'autorità politica di I. istanza che il comune di Trieste è assolutamente e recisamente contrario a tutte le concessioni di licenze industriali per esercizi pubblici di trattoria ecc. siano esse nuove o in via di trasferimento o trasloco, visto che, finchè perdurano le condizioni attuali, il bisogno locale di tali servizi è esuberantemente coperto.

Viene invitato l'Esecutivo a studiare e proporre l'applicazione di una sopratassa sulle autocorriere di città e territorio analogamente a quanto fu fatto per i biglietti tranviari.

Deliberando sulla domanda prodotta dalla federazione interprovinciale fra addetti ai comuni e alle aziende municipalizzate per assegnamento agli addetti delle pubbliche piantagioni del vestiario di lavoro e delle calzature, si adotta di assegnare loro soltanto quanto spetta di diritto in base alle vigenti disposizioni.

Con riguardo alla necessità, nelle condizioni attuali, di provvedere all'esecuzione in ore straordinarie di certi lavori urgenti e prescritti per legge, si mettono a disposizione dell'esecutivo lire 12000 per retribuzioni al personale da adibirsi a lavori in materia militare, e lire 3000 allo stesso scopo per lavori del catasto scolastico, invitando l'esecutivo a impiegare, nel limite del possibile e per quanto lo consenta la natura dei lavori, personale avventizio sorretto da forze in pianta stabile, quali capi ed istruttori, e ciò all'effetto di concorrere al lenimento della crisi di disoccupazione, anche se per ragioni ovvie l'aggravio che ne deriverebbe al comune potesse essere maggiore. Si fissa per il personale avventizio la rimunerazione di L. 2,50 all'ora, assumendo a carico del comune il contributo per l'assicurazione di malattia, contro la disoccupazione volontaria e l'eventuale contributo pensioni. Si è d'accordo inoltre di chiedere al Governo locale l'esonero dalla compilazione di due liste elettorali, visto che in tal modo si realizzerebbe un risparmio di 20-25000 lire e considerato che diversi comuni del Regno ottennero tale dispensa durante il periodo bellico.

Si prende atto delle dimissioni per ragioni di salute del cons. Muratti Spartaco dalla carica di rappresentante sostituto del comune al Consiglio di leva, e si nomina al suo posto il cons. Edgardo Sambo.

L'obbligo dei nati nel 1901 e 1902
di presentarsi alla leva

Visto che si è ripetuto il caso che alcuni giovani della classe 1901, non si presentarono al Consiglio di leva, adducendo quale giustificazione il motivo di non aver ricevuto il relativo precetto personale, il Municipio, ricorda nuovamente ai giovani della leva delle classi 1901 e 1902, che essi sono obbligati di presentarsi al Consiglio di leva (via della Sanità n. 20) nel giorno fissato dal rispettivo manifesto anche se non avessero ricevuto il precetto personale e ciò per non incorrere nelle penalità previste dalla legge.

Per gli accordi commerciali
col retroterra giuliano

Abbiamo da Roma, 10, sera:

L'on. Giunta ha presentato alla Camera il seguente ordine del giorno: «La Camera richiama l'attenzione del Governo sulla necessità di accordi politici ed economici con gli Stati che formano il retroterra della Venezia Giulia e sui provvedimenti da prendersi per garantire la difesa militare e doganale dei nuovi confini. Firmato Giunta».

La direzione della Federazione di commercio. Il Consiglio direttivo della Federazione di commercio, nella sua seduta del 9 corrente, ha confermato il cav. Giacomo Seppilli nella carica di presidente della Federazione stessa, eleggendo a primo vicepresidente il cav. Benveniste D. Gattegno, a secondo vice-presidente il signor Enrico Walmarin ed a tesoriere il signor dott. Giuseppe Paravicini.

La corrispondenza per l'Ucraina. La Direzione delle Poste comunica: Col piroscafo lloydiano «Carniolia», in partenza da Trieste, martedì 20 corr., in viaggio straordinario Trieste-Odessa, sarà trasmesso un dispaccio postale dall'Ufficio Trieste centro per Odessa con le corrispondenze dirette in Ucraina.

Dopo la partenza del piroscafo, le corrispondenze della stessa destinazione saranno inoltrate fino inclusivo martedì 27 corrente, via terra, nel dispaccio giornaliero di Trieste centro per l'Ufficio postale italiano in Costantinopoli, il quale le farà proseguire con lo stesso piroscafo, in partenza da quello scalo, sabato 1.o luglio, alle 9.

Concerto di banda a Opicina. Ricordiamo che oggi, alle 18.30, il corpo bandistico del Ricreatorio «Riccardo Pitteri» terrà un concerto a Opicina, sul piazzale dinanzi all'edificio scolastico.

Convegno di cooperative a Gorizia. Tutte le cooperative operanti nella Venezia Giulia e finanziate dall'Istituto Nazionale di Credito per la Cooperazione, sono invitate, nel loro interesse, a inviare i propri rappresentanti al convegno che avrà luogo a Gorizia domani, lunedì 12 corr., alle 15, in sala Mazzini, Corso Verdi 1, nel quale convegno sarà trattato in merito al finanziamento ed ai rimedi da proporre di urgenza per migliorare le attuali condizioni. Si fa viva premura alle cooperative, senza distinzione di partito, di farsi rappresentare all'adunanza.

Esperimenti di un apparecchio per l'esplorazione delle grandi profondità marittime. Martedì 13, alle 10.30, al largo del molo Audace, il concittadino ing. Francesco Kalin, eseguirà degli esperimenti di ricuperi subacquei con un suo apparecchio speciale, dinanzi alle autorità marittime.

Funerali. Ieri, i funerali del compianto ispettore navale capitano Nicolich si svolsero con grande solennità. Vi parteciparono, oltre agli addetti alla Capitaneria di porto, con a capo il colonnello Frausin, rappresentanti di tutte le società armatoriali, col presidente della Federazione armatori comm. Polich, rappresentanti degli impiegati del Magistrato civico, colleghi del figlio dell'estinto e largo stuolo di capitani marittimi, amici ed estimatori, che vollero così dimostrare il conto in cui il valoroso patriotta, tanto benemerito dello sviluppo del porto di Trieste, era generalmente tenuto.

I diritti delle alunne dei licei femminili

Il giorno 8 corrente, sotto la presidenza del cons. Braidotti, essendo assente l'on. Bombig, si è riunito il comitato scolastico della Commissione consultiva — sezione scuole medie — per discutere sui «Diritti delle alunne dei licei femminili di coltura».

Erano presenti i cons. Ara, du Ban, Conforto, Crepaz, Gentille, Pasini, Saraval, Turus, Venuti, Zanei, Ziliotto. Assisteva il capo dell'ufficio scolastico regionale prof. Lizier, fungeva da segretario il signor Magliacca.

Si è esaminato uno schema di decreto, con il quale il Ministero della Pubblica Istruzione intende di determinare il valore degli studi compiuti presso i licei femminili di coltura delle nuove provincie agli effetti delle equipollenze e dell'ammissione ai corsi superiori. Il comitato ha espresso parere favorevole alla pubblicazione del decreto, ritenendo peraltro necessaria qualche modificazione che non altera la portata delle disposizioni in esso contenute.

L'Accademia di Commercio
e la relazione dell'avv. Ara

E' nostra consuetudine, ormai consacrata, di lasciare la più ampia libertà di pensiero e di espressione a tutti coloro che reputano utile o doveroso intervenire per il proprio o per il generale interesse nelle questioni che vengono serenamente e ampiamente trattate su queste colonne. Nel dare, però, licenza al seguente ordine del giorno, votato dal collegio degl'insegnanti dell'Accademia di commercio, a proposito della importante relazione dell'avv. Ara da noi ieri pubblicata, siamo nella necessità di rilevare la palese sproporzione esistente fra i pacati ragionamenti dell'illustre relatore e la concitata ritorsione polemica degli insegnanti dell'Accademia. Abbiamo voluto rileggere con mente serena le considerazioni dell'avv. Ara; confessiamo di non avervi trovato nulla che giustifichi lo stato d'animo, certamente morboso, determinatosi fra i valorosi insegnanti dell'Accademia. Se ogni corpo insegnante pensasse che le riforme inevitabili e necessarie dell'istituto di cui è parte principale e attiva, sono provvedimenti escogitati contro il suo decoro e il suo interesso, e perciò vanno combattuti e impediti, la scuola non avrebbe fatto un passo innanzi; e la pedagogia sarebbe rimasta... agli scolopi!

Ma ecco l'ordine del giorno:

«Il collegio degli insegnanti della R. Accademia di commercio di Trieste, radunatosi quest'oggi in seduta straordinaria, in seguito alla pubblicazione fatta dal giornale *Il Piccolo* del 10 corr. della relazione dell'avv. Ara alla C. O. R., a difesa della verità e per il prestigio della scuola dichiara quanto segue:

è atto contrario ad ogni retta norma di onesto giudizio il dare come già dimostrata la decadenza di un istituto e il passare poi senz' altro con facilona disinvoltura ad additarne le cause, senza curarsi di portare dati e fatti seri e precisi, dai quali possa obiettivamente risultare questa affermata decadenza;

altrettanto contraria ai più elementari doveri di chi è chiamato ad un pubblico ufficio consultivo è la leggerezza, con cui si colpisce alle spalle, a parole ambigue, un intero corpo insegnante.

Contro un tal modo di procedere dell'avv. Ara gli insegnanti tutti sdegnosamente protestano».

Conservatorio «Giuseppe Verdi». Nella sala massima del Circolo Artistico, gremita di pubblico, il Conservatorio «Giuseppe Verdi» diede, iersera, il primo saggio finale dell'anno scolastico.

Il coro femminile, istruito dal prof. Dolzani, cantò, con sufficiente intonazione, un corale di buona fattura dello stesso Dolzani. Buona tecnica ed intuito palesarono le allieve di pianoforte della prof.ssa Fronz, Valeria Koltum ed Ester Grazioli; quella del prof. Russi: Margherita Forti; nonchè quella della prof.ssa Stuparich: Argia Loy.

Il prof. Mailer presentò quattro minuscoli violinisti: Carmello Fanelli, Marino Bier, Mario Dubich e Tullio Ottaviani; ed il prof. Levi un promettente alunno: Antonio Zoff.

Nora Simsig, Marino Baldini ed Albino Pelizzon (della scuola di musica da camera del prof. Iancovich), suonarono con molto impegno e bella fusione un trio di Mendelssohn.

Delle scuole di canto, il prof. Bugamelli presentò il bar. Angelo Turk, bar. dalla voce forse un po' bianca; la prof.ssa Heinze, la signorina Fernanda Cozzi e la prof.ssa Lapice-Traine, Carla Baldini e Mario Rankel.

Eccellente arpista la signorina Amalia Tyrichter.

Accompagnavano al pianoforte la prof.ssa Heinze e l'alunno Trost.

All'ultimo numero dell'interminabile programma, figurava un'«Ave Maria» per archi, pianoforte, arpa e coro a tre voci femminili del direttore dell'Istituto, maestro Federico Bugamelli. Composizione tenuta nello stile liturgico, concettosa e elaborata organicamente. Su proposta di un pedale di campane, che se ricorda vagamente il tema del Venerdì Santo del «Parsifal» in sostanza ritrae, invece, esattamente i gravi rintocchi delle campane di S. Petronio in Bologna, gli archi e l'arpa svolgono un tema pieno di serena dolcezza, cui fanno seguito le voci commosse del coro che s'intrecciano fondendosi in un'amalgama fonico equilibrato e mirabilmente condotto. La bella composizione, cui sarebbe forse occorsa un'esecuzione più sicura nell'intonazione, produsse ottima impressione sull'uditorio e fu applauditissima.

La festa campestre al Ricreatorio «Padovan». Come già annunciato, oggi, dalle 16 in poi, sul campo del Ricreatorio «G. Padovan», si terrà una festa campestre a vantaggio dell'istituto. Il programma è ricchissimo e va dal ballo al teatro di varietà, dal bersaglio alla pesca, da due concerti di banda e mandolino a uno spettacolo pirotecnico.

Nel movimento tramviario. La Direzione del tramway comunica che a causa dei lavori di rinnovamento in piazza Oberdan, all'imboccatura di via Commerciale, da lunedì 12, il servizio della linea di Barcola sarà limitato alla piazza Tommaseo-Barcola e viceversa, quello della linea S. Sabba-piazza Libertà a S. Sabba-via S. Pellico e viceversa, e che per la linea Roiano-Cont' avverrà il trasbordo in via Ghega all'altezza della via Commerciale.

Bollettino semestrale della «Stella d'Italia». Minestre giornaliere distribuite gratuitamente alle famiglie di operai disoccupati, 275; operai collocati, 63; capi di vestiario usati distribuiti, 496; medicinali e spese di collocamento, lire 1118.30; bambini inviati al mare, 3; ricoverati negli ospizi 2; iscritte al corso inferiore, 25.

Rettifica di un bando di concorso. Il Commissariato generale civile comunica che il bando di concorso pubblicato nell'«Osservatore Triestino» N. 108 del 20 maggio u. s., va rettificato nel senso che alla R. Scuola e Istituto tecnico di Pola è soppresso il concorso per la cattedra di italiano e francese, e al R. Ginnasio-Liceo moderno «Vitt. Em. III» di Gorizia è messa in concorso una anzichè due cattedre di latino e greco, e italiano per le classi superiori. I candidati che avessero concorso solo alle due cattedre cancellate dal bando possono dichiarare se intendono confermare la domanda per le altre cattedre messe in concorso per le stesse materie.

La gita della scuola di Guardiella a Capodistria

Capodistria accolse ier l'altro fraternamente gli alunni della scuola italiana di Guardiella, che, accompagnati dai loro solerti insegnanti, si recarono ad ammirare i leoni, gli stemmi, le lapidi, e i medaglioni e i busti dei suoi uomini benemeriti.

Guidati dall'infaticabile direttore del museo, prof. Cossar, il quale, con la competenza che lo distingue rievocò la storia della gentildonna dell'Istria, essi visitarono il museo, la piazza, il duomo, il palazzo pretorio, il convento di Sant'Anna, la fontana di piazza del Ponte e il quartiere di S. Pietro; poi l'istituto magistrale e la casa di Nazario Sauro.

Per gli sternati delle saline si recarono quindi a Semedella, dove fecero il bagno e la colazione dal sacco, tra l'allegria più spensierata. Riposatisi alquanto, il dopopranzo furono ospiti del ricreatorio comunale, dove li attendeva un'abbondante merenda e i giuochi più svariati, allestiti per l'occasione dall'egregio direttore Minutti e dal bravo maestro Martissa. Partiti la mattina da Trieste, col piroscafo delle 8, vi ritornarono la sera, con quello delle 18, l'animo pieno delle belle cose vedute e imparate nella vetusta città, così piena di nobili tradizioni.

Una serata di danze alla Ginnastica

Ieri sera nonostante il caldo soffocante, la vasta palestra della Ginnastica era rigurgitante di soci accorsi alla serata di danze degli allievi del maestro Renato Modugno, spettacolo che ottenne tanto successo al teatro Verdi, dato a beneficio dei volontari giuliani. Il pubblico, che subito dopo i primi numeri comprese di trovarsi dinanzi a uno spettacolo non comune, si entusiasmò al vedere le graziosissime, minuscole coppie danzanti con tanto squisito brio, con perfetta eleganza di movimenti.

Il valente maestro Modugno ebbe ieri rinnovata l'ammirazione del pubblico per essere riuscito a istruire così mirabilmente, ragazzetti di pochi anni; il pubblico non gli lesinò applausi e chiamate assieme ai bravi bambini.

Dopo le danze venne eseguito un quadro finale con tutto il corpo di ballerine e ballerini, al suono dell'inno a S. Giusto.

Relazione sulla polizza di assicurazione marittima. Lunedì 12 corr., alle ore 18.30, il dott. Angelo Ara, delle Assicurazione Generali, terrà al R. Istituto superiore di commercio (SS. Martiri 17), una relazione sulle polizze di assicurazione marittima concordata fra le Compagnie di assicurazioni italiane nel recente convegno di Milano. Alla conferenza sono invitate le rappresentanze di tutti gli istituti di assicurazione locali.

Laurea. Il concittadino Ferruccio Spangaro, ha conseguito in questi giorni, presso il Politecnico di Torino, la laurea di ingegnere civile.

Nozze. La signorina Beatrice Plez col signor Romano Padoani.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria di Arturo Paderni, da Emma e Francesco de Varda, lire 50 pro Consiglio Nazionale delle Donne Italiane; dal dott. Francesco Pulgher, lire 20 pro Associazione Nazionale fra Madri, Vedove e Orfani dei Caduti in Guerra; da Arigo ed Emma Picciola, lire 30; dalle ditte riunite Quinto Segrè e Ignazio Weiss, lire 25 pro Lega Nazionale; da Mary Hilty, lire 20; da Gino Luxich, lire 10 pro Guardia medica; da Menotti Morpurgo, lire 25 pro Gremio dei sensali di Borsa; da Silvia Segher, lire 10 pro Lega Nazionale; dal cap. Riccardo Mayer, lire 20 pro Fondo Radoslavich per addetti del Lloyd.

Per onorare la memoria di Ester Ricci-Martelli di Roma, dalla famiglia Suppanich Samengo, lire 25 pro Associazione Nazionale fra Madri, Vedove e Orfani dei Caduti in Guerra.

Contributo (pro giugno) degli impiegati ed impiegate dell'Officina comunale del gas illuminante, lire 300 pro Lega Nazionale.

Per un mesto anniversario, l'11 giugno, da Elisa Neumann da Daninos, lire 50 pro Croce Rossa.

Da Gigia Reis, lire 5 pro Associazione «Stella d'Italia».

Grato per una cortesia usatagli, il Comitato Industrie Femminili Italiane elargisce lire 100 pro Ospizio di Valle d'Oltra.

In memoria della piccola Carluccia Polacco, dai fratellini Biasutti, lire 15; da Arturo Polacco, lire 20 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria di Mina Gregorich nata Del Toso, da Rosa e Rodolfo Gironcoli, lire 20 pro Fondo filantropico della Banca Commerciale Triestina; dalla famiglia Picciola, lire 50; dalla ditta Santo Botteri, lire 100 pro Guardia medica; da Gabriella e Alessandro Amoroso, lire 25 pro Associazione Nazionale fra Madri, Vedove e Orfani dei Caduti in Guerra.

Per solennizzare il decimo compleanno del figlioletto Dino, da Lina e Volfango Pavlovich, lire 25 pro Ospizio marino di Valle d'Oltra.

Per onorare la memoria di Bonaiuto Mustacchi, da Felice Israel, lire 10 pro Unione e Concordia.

Per onorare la memoria di Paolo Nicolich, dalla nipote Lia Ivancich, lire 30; dalla nipote Lucilla Suttora, lire 30 pro Asilo infantile di Lussinpiccolo; dai componenti l'Ufficio municipale di polizia annonaria, lire 100; da Candido Gerolimich fu Paolo, lire 30; dalla Società di Navigazione Gerolimich e comp., lire 100; dal dott. Oreste Fantin, lire 10; dal dott. Luciano Uxa, lire 10; da Giovanni Petris, lire 10 pro Guardia medica; da Carlo Martinolich e figlio, lire 50 pro Amici dell'infanzia; dalla Società Triestina di Navigazione «Cosulich», lire 150 pro Pio Fondo di Marina; dal comm. Alberto Cosulich, lire 50 pro Società di pesca e piscicoltura; da Giuseppe Rebez, lire 15; da Elisa Paresi, lire 10; da Zwirn Osmundo, lire 10 pro Guardia medica; dai colleghi giurisperiti del Municipio, lire 140 pro Lega Nazionale; dal cap. Giuseppe e Elena Cattarinich, lire 30 pro Guardia medica; dal cugino Mario ed Irma Malabotich, lire 50; dalla famiglia Malabotich, lire 50 pro Associazione Mutua fra Impiegati Privati.

Per onorare la memoria di Elvira Veneziani, dai nipoti Bianca e Mario Pasqualis, lire 30 pro Associazione Nazionale fra Madri, Vedove e Orfani dei Caduti in Guerra; da Guido e Lidia Dannecker, lire 50 pro Guardia medica; da Isidoro Fazzini e comp., lire 25 pro Associazione Nazionale fra Mutilati e lire 25 pro Associazione Nazionale fra Madri, Vedove e Orfani dei Caduti in Guerra; dalla famiglia Antonio Perpich, lire 20 pro Associazione Nazionale fra Madri, Vedove e Orfani dei Caduti in Guerra; dagli addetti della ditta Riccardo Veneziani, lire 100 pro Pia Casa dei Poveri; dai figli Lina, Riccardo, nuora Anna e nipote Manlio, lire 50 pro Guardia medica, lire 50 pro Associazione Nazionale fra Mutilati, lire 50 pro Asilo «Principessa Jolanda», lire 50 pro Associazione Nazionale fra Madri, Vedove e Orfani dei Caduti in Guerra, lire 50 pro Lega Nazionale, lire 50 pro Asilo Rittmeyer per ciechi poveri, lire 50 pro Pia Casa dei Poveri, lire 50 pro Ospedale orfani di guerra, lire 50 pro Amici dell'infanzia; da Ida e ing. Guido Sulligoi, lire 50 pro Guardia medica; dai nipoti Ines e Silvio Cozzi, lire 50 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria della loro amatissima mamma, dai figli Lina e Riccardo, lire 1000 pro Ospizio marino di Valle d'Oltra per un letto che porti il nome della cara estinta.

L'elargizione, pubblicata ieri, del signor Arturo Gortan era per onorare la memoria di Arturo Paderni.

COMUNICATI*)

Maria Rossi
Alfredo Valerio
oggi sposi
Trieste, 11 giugno 1922

Anna Rossi
Mario Marussig
oggi sposi
Trieste, 11 giugno 1922

Beatrice Plez
Romano Padoani
oggi sposi
Trieste, 11 giugno 1922

Avviso ai sudditi ottomani

I sudditi ottomani residenti in questa circoscrizione consolare vengono diffidati a voler presentare d'urgenza a questo R. Consolato per la rispettiva stampigliatura, prevista nei Trattati di San Germano e di Trianon, i titoli dei debiti Austro-Ungarici antibellici, in loro regolare possesso.

Trieste, 10 giugno 1922.

DAL R. CONSOLATO DI SPAGNA
incaricato degli interessi ottomani

Mentre ingrossa la schiera di adoratori del veleno bianco

La casa di un intossicatore perquisita - Tre arresti

Il cav. Falcone, dirigente il commissariato di p. s. di via della Sanità, venne a conoscenza, tempo addietro, che lo smercio di cocaina ricominciava e che gli spacciatori, sebbene molto cauti, erano parecchi. Indizi atti a mettere il funzionario sulle tracce degli spacciatori, mancavano, sicchè egli dovette iniziare indagini lunghe e pazienti. Finalmente seppe che capo del commrecio clandestino era un certo Tedesco, non ancora meglio identificato, abitante in via della Torretta N. 8.

«Son qua a... nasar cocaina!»

Fu così che l'altra mattina il funzionario incaricò il vicecommissario dott. Numis ed alcuni agenti, di intraprendere una perquisizione nell'abitazione del Tedesco il quale, futando stavolta, più che lo stupefacente, il tempo cattivo, si teneva al largo. Nelle prime ore del mattino funzionario ed agenti si recarono in via della Torretta e giunti nell'abitazione cercata, bussarono alla porta della stanza occupata dal Tedesco, intimandogli di aprire in nome della legge. Ebbero però un bel bussare, giacchè nessuno si faceva vivo. Attesero, ripicchiarono, urlarono, ma invano. Finalmente comparve sul pianerottolo, uscito da una porta laterale, un individuo sconvolto, mezzo istupidito, il quale riconosciuti i visitatori per agenti, tentò di ritornare sui propri passi. Interrogato, egli rispose, tutto tremante, di essere Giuseppe Pelligaro, di 47 anni, abitante in via del Crocifisso N. 9.

— E che fa lei qui? — gli chiese il funzionario.

— Mi?... Mi?... no so... gnente.

— Come non sa?

— Ma no go colpa!...

— Di che cosa non ha colpa lei?

— Eco...

— Insomma, si può sapere che fa lei qui, in casa di questo signore?

— El xe mio amico.

— Ah? E dove si trova ora?

— No so, el xe andà via. Mi son qua perchè el me ga dà el permesso de vignir quando che voio, anca se no'l xe lui.

— A che fare?

— A... a... a nasar cocaina!

Dopo simile dichiarazione fatta dal seguace della coca, il funzionario invitò il Pelligaro a presenziare la perquisizione intrapresa nella stanza dello spacciatore.

Fu visitato ogni angolo, si cercò dappertutto, ma dello stupefacente nessuna traccia. Nel tiretto di un tavolo furono trovate alcune fiale di medicinali con scritti sulle etichette nomi strambi. L'impresa stava per venir abbandonata, quando il dott. Numis, cercando meglio, trovò, nascoste dietro a un quadro appeso a una parete, alcune cartine contenenti cocaina.

Altri due arresti

I funzionari stavano per scendere le scale quando comparve sull'ultima rampa un giovanotto il quale, visti gli agenti, tentò di svignarsela. Invitato a fermarsi e a qualificarsi, il tizio disse di chiamarsi Luciano Vagnesi, di 21 anni, marittimo, disoccupato, abitante in via S. Michele N. 22.

— Perchè voleva fuggire?

— Mi scampar?

— Di chi cercava?

— De quel che sta qua. Gavevo de venderghe una maia.

La giustificazione del Vagnesi non persuase troppo il funzionario che lo strinse nelle reti di un serrato interrogatorio. Finalmente il Vagnesi confessò di essersi recato colà per comperare della cocaina.

Il dott. Numis, ritenendo che più nulla vi era da fare in quella casa, ridiscese con gli agenti che tenevano nel loro mezzo i due arrestati. Giunti nell'atrio, però, si imbatterono in un terzo giovane piuttosto sospetto. Fermato e interrogato, egli disse di chiamarsi Massimo De Cassero, di 17 anni, abitante in via Gioacchino Murat N. 2. Interrogato, il giovane confessò anch'egli d'essersi recato colà per acquistare dello stupefacente. Tutti e tre gli arrestati furono condotti al commissariato dove il cav. Falcone li interrogò.

Continuano le indagini per l'arresto del Tedesco.

La caccia... ai gatti dello Scalo centrale

Sequestri notevoli di refurtiva - Numerosi arresti

Il commissariato compartimentale agli scali ferroviari, da alcuni mesi va esplicando una intensa attività allo scopo di limitare i furti di merce colà giacente. Difatti da qualche tempo i furti in grande stile non avvennero. Le ultime operazioni brillanti eseguite da quel commissariato, cui è a capo il cav. Carusi, hanno portato all'arresto di alcuni individui e al sequestro di molta refurtiva.

Un arsenale di armi

In seguito a un furto di armi e tessuti, avvenuto mesi fa allo scalo di Trieste e ritenendosi che dipendenti delle Ferrovie non fossero estranei al fatto, si procedette all'arresto del guardiano Andrea Lacerenza. Accompagnato dinanzi al cav. Carusi, il Lacerenza fu perquisito e trovato in possesso di una pistola «Browning» e di una «Steyer». Altre indagini, seguite all'arresto del Lacerenza, portarono all'arresto di certo Giacomo Gruppuso. L'arresto avvenne in un modo curioso, cioè mentre il Gruppuso stava consegnando al sarto Michele Gigliotti tre tagli di stoffa, due dei quali sarebbero serviti per confezionare al Gruppuso due vestiti, il terzo al sarto, quale pagamento della fattura. E il Gruppuso andò a tener compagnia al Lacerenza, mentre il funzionario continuò alacremente le indagini.

Essendo risultato che le armi sequestrate erano state sottratte da casse dirette alla ditta Angelini e Benardon e che ne mancavano ancora molte, si cercò dove queste armi fossero andate a finire. E fu così che in varie occasioni si sequestrarono: una rivoltella a un maresciallo dei carabinieri, due a un ufficiale, due a un sottufficiale, una a certo Gustavo Bortolotti, un'altra al ferroviere Giuseppe Pancera, tre all'armaiuolo Riccardo De Luca e una infine a certo Leonida Gonsacchi. Tutti questi, interrogati, dimostrarono di aver acquistate le armi in buona fede. Rimaneva di trovare colui o coloro che erano stati complici del Lacerenza.

Nuove ricerche; e finalmente si indentificò il manovale ferroviario Antonio Meo per colui che aveva portato fuori dallo scalo parecchie armi. E anche il Meo fu arrestato assieme ad altri due guardiani ferroviari, Alfonso Quaquarella e Virginio Gomiero, contro i quali erano stati raccolti vari elementi di colpabilità. Il valore della refurtiva sinora sequestrata è di circa 5000 lire.

Anche gli apparecchi fotografici

Nell'agosto dello scorso anno, da un collo contenente apparecchi fotografici, spediti al negoziante Rodolfo Buffa, in Corso Vittorio Emanuele, mancarono quattro macchine. Dapprima si ritenne che il furto, provenendo la merce da Milano, fosse stato consumato durante il viaggio, ma più tardi il brigadiere Giovanni Palella, convinto che gli apparecchi fossero stati sottratti a Trieste, iniziò indagini. E i sospetti del brigadiere caddero su quattro ferrovieri addetti al magazzino G. V. di qui e precisamente su Alberto Cesari commesso, Antonio Gresner assistente, Francesco Vella e Roberto Massobruto. Una perquisizione nell'abitazione del Cesari portò al sequestro di una apparecchio fotografico; un altro apparato fu sequestrato in casa di certo De Santi, il quale però dichiarò che il Gresner glielo aveva venduto.

Topi nel parmigiano

Il sig. Edoardo Muratori si recò giorni fa allo scalo centrale per ritirare 8 balle di formaggio parmigiano, senonchè non ne trovò che sette. Una mancava; doveva essere sparita durante il viaggio. Il Muratori si accontentò di prelevare quelle sette in attesa di reclamare l'ottava. Ma — vedi «pegola» — un suo dipendente dimenticò nel magazzino G. V. un'altra balla contenente quattro forme di parmigiano. Accortosi dell'ammanco, l'addetto fece ritorno dopo mezz'ora nel magazzino dove trovò la balla, ma... soltanto con tre forme! Di fronte a ciò non rimaneva che avvertire l'autorità e l'addetto informò della cosa il brigadiere Palella. Fatta una accurata perquisizione, il funzionario pesò la forma, che nel frattempo era stata tagliata in tre pezzi e riuscì a scovare anche l'ottava balla mancante. In seguito a ciò furono arrestati i manovali addetti al magazzino G. V.: Ruggero Summo, Giuseppe Fortugno, Giovanni Gramaccioni, Matteo Babic e Antonio De Nitto. La refurtiva ricuperata vale circa 2000 lire.

Un sequestro di spugne

Proveniente da Ancona e diretta a Gemona, giungeva giorni or sono a Udine una spedizione di spugne, dalla quale si trovò che ne mancavano parecchie. Il brigadiere Rubinato, comandante il nucleo di polizia ferroviaria dello scalo di Udine, riusciva dopo accurate indagini ad indentificare il ladro nella persona del manovale Francesco Degano, a cui sequestrò le spugne mancanti. Il Degano fu tratto agli arresti.

I passatempi del ferroviere

Verso la mezzanotte di ieri l'altro il ferroviere Giovanni Bombari, di 23 anni, abitante a Poggioreale, prima di recarsi in servizio, per vincere la noia dell'attesa, improvvisò un'altalena mediante una corda attaccata ad un albero. Però mentre si dondolava beatamente la corda si ruppe e il malcapitato finì a gambe levate.

Il Bombari, fortemente contuso, emettendo alte grida richiamò la gente del vicinato che, accorsa, lo trovò steso a terra mentre si comprimeva il petto, gemendo.

Poichè il caso si presentava abbastanza grave, venne telefonato all'infermeria Treves che inviò sul posto due infermieri i quali, accompagnarono il ferroviere all'ospedale. Il dottore di servizio gli constatò varie contusioni toraciche e in altre parti del corpo. Dopo le cure all'astanteria, fu accolto nel reparto chirurgico.

Un operaio ustionato

Ieri sera, alle 20.40, mentre il fuochista Giovanni Terdina, di 29 anni, abitante in via del Molino a Vento n. 6, stava dinanzi a un forno dell'officina comunale del gas, sfuggirono da quello, ad un tratto, alcune bragie che gli produssero gravi ustioni. Accorsero alle sue grida di dolore alcuni compagni e il Terdina fu allontanato dal luogo pericoloso in attesa della Guardia Medica, cui era stato telefonato. Il medico giunto poco dopo sul posto riscontrò al poveretto ustioni di primo grado alla faccia e altre di primo e secondo grado all'avambraccio ed alla mano sinistra.

Il Terdina fu trasportato all'ospedale ed accolto nel reparto dermatologico.

L'idillio della Peternel

Ricompariscono oggi alla ribalta i due ineffabili amanti conosciuti a tutti per le loro sbornie e per le loro liti: vogliamo nominare Geltrude Peternel, che ora conta sessanta primavere, e il suo amante Giuseppe Manilli, più giovane di lei di sei anni. I due continuano a filare il perfetto idillio, quando... non se lo spezzano sulla schiena — tutt'altro che metaforicamente — con un nodoso bastone, nella cameretta, già teatro di molte e molte scene, di Androna Punta del Forno.

I lettori giovani — chè quelli vecchi ben altro rammentano della nostra eroina — ricorderanno il volo fatto più di anno fa da Geltrude Peternel. Quel giorno una sbornia solenne aveva dato la stura ad una baruffa più grande del solito fra i due teneri amanti, e «Pepi», credendo offesa la sua dignità di uomo, dalle ingiurie che gli scagliava la Peternel, pigliò delicatamente per le parti molli la stagionata amante e la scaraventò — «tout court» — dalla finestra, dicendole: «Va in malora». Ma Geltrude non vi potè andare; si limitò a rompersi una gamba. Poi, male e sbornia passarono e i due finirono in Pretura.

Qui si svolse una scena la cui comicità è ancor viva nella memoria del giudice. Geltrude Peternel, anima pura, ingiuriò il consesso che voleva giudicare il suo amante che ella adorava. E fece di tutto perchè Pepi Manilli fosse assolto. Così la... caduta di Geltrude Peternel si risolse felicemente. I due amanti tornarono nel loro nido, dove continuarono ad ubriacarsi regolarmente ogni giorno e a bisticciarsi ogni sera, quando dopo il lungo calvario attraverso le bettole di cittavecchia si riducevano sfatti sul «paion». Tra canti, risa e bastonature, un anno passò. Ogni mattina, appena sorgeva l'alba, Geltrude si alzava, inghiottiva i suoi sette od otto grappini e quindi andava a lavorare, cioè ad aiutare le rivendugliole di piazza Ponterosso. Quando il suo uomo riesciva ad alzarsi, la seguiva; se no la faceva da signore aspettando che la donna tornasse a casa per uscire con lei a bere.

Ieri sera, però, fra i due avvenne una lite più clamorosa del solito. Si scontrarono nell'atrio della casa:

— Gertrude!

— Pepi porco! Te son imbriago no? — biasciò, tenendosi aggrappata allo stipite del portone.

— Mi... imbriago, bruta petessera? Mi?... Ara che te fazzo a tochi come «Fedrasber»...

— A cussì te torturi una povara dona?

— Gertrude, no strassinarme per quei quatro pei che go in testa...

— Cos' te fa aria?

— Rispetime...

— A ti, sporcacion?

— Mi, capo de famea.

— De quala? Del paion e de quela carega rota che gavemo?

— Basta baba! — E si dicendo il Manilli colpì la Peternel con un bastone.

Successe una confusione enorme, tale da far accorrere una folla di curiosi. La donna urlava e vomitava le parolacce del suo fiorito vocabolario, mentre «Pepi», infuriato, menava botte gridando:

— Ciapa imbriagona!... Ciapa baba sporca!...

Qualcuno, però, si recò ad avvertire la Croce verde e sul posto si recò il direttore Soloperto con due infermieri. Dato che la donna perdeva molto sangue, gli infermieri volevano farla salire su un'autotassametro, per condurla all'ospedale. Ma la Peternel, infuriata, urlò:

— No, porchi; no vegno! no vegno, no! Ah, volessi che i metessi dentro el mio Pepi? Ma no ve darò 'sto gusto.

Visto che la donna era in condizioni non troppo buone, il Soloperto tagliò corto e la fece mettere in vettura. All'ospedale il medico d'ispezione riscontrò alla Peternel una ferita lacero-contusa, lunga circa 8 cm., alla regione frontale, un ematoma allo zigoma destro ed un altro al padiglione dell'orecchio sinistro. Dopo la medicazione la Peternel potè rincasare al braccio del suo Pepi, cantando: «Ancora un litro del quel bon!...

Un altro che, non potendo vivere, cerca la morte

Rodolfo Riavez, di 19 anni, fattorino presso la ditta in manifatture Moradei, è orfano di padre e madre e abita con una sorella più vecchia di lui, in via S. Sebastiano N. 6. Il povero giovane non riscuote uno stipendio troppo lauto e la sorella non può, a quanto pare, mantenerlo per quella esigua somma. Il disgraziato, comprendendo le esigenze della sua situazione e non potendo farsi aumentare lo stipendio, si accorò talmente da ritenere la vita insopportabile. Privo di un conforto che lo incuorasse a pazientare e a lottare con maggior fermezza, egli si accasciò sino al punto da giungere a conclusioni disperate. E ieri sera, alle 21.30, recatosi al Boschetto, trangugiò del lisolo che aveva portato con sè. Ai suoi gemiti accorsero due signori, marito e moglie, che passavano di là. Saputo di che si trattava, fecero venire una vettura, vi adagiarono il giovane e lo condussero alla Guardia medica ove il dottore gli praticò il lavacro gastrico, mettendo il giovane fuori di pericolo. Tuttavia il medico fece trasportare, con l'autolettiga, il Riavez all'ospedale civico, dove fu accolto.

E' stato lui l'uccisore?

Come i lettori ricorderanno, la sera del 23 aprile, il giovane Aldo Ivancich veniva freddato con alcuni colpi di rivoltella, sotto il castello di S. Giusto. Per quante indagini fossero state fatte allora, l'autorità non riescì ad arrestare gli uccisori del giovane. Ora apprendiamo che l'altra sera, a Gorizia, in via Mameli, fu arrestato dall'agente Grion certo Mario Unglesai, ricercato dalla Questura di Trieste per l'uccisione dell'Ivancich.



28

Massimo Villemer

Non piangere, piccola Lutine!

— Rimanete qui? — domandò a suo marito.

— Sì.

— Siete pazzo: e io?

— Il cocchiere vi condurrà a casa.

— Sola?

— Avete paura che vi rapiscano?

Il cocchiere interruppe questo colloquio domandando:

— Dove devo condurvi, borghese?

— In via Pace — rispose Ritzer.

— Va bene, correremo — disse montando a cassetta.

Ma mentre il gioielliere chiudeva lo sportello, la povera signora Ritzer spossata, gridava al cocchiere dal vetro rotto:

— No, no, andate al passo.

E, senza commuoversi, Ritzer salì sul marciapiede dicendo:

— La vostra bestia deve essere stanca, mio bravo, accontentatevi d'andare al trotto, al piccolo trotto se volete.

Nel frattempo Armando di Grion entrava in casa di Michele Arleff, che non era ancora ritornato.

— E' mezzano te e mezzo — disse il cameriere — Il signor padrone non ritorna prima delle due del mattino.

— Aspetterò — rispose il marchese — e camminava in lungo e in largo per la camera gettando degli sguardi furtivi verso i Campi Elisi.

Dopo essersi assicurato che non c'era più il fiacre si decise a rimandare la sua carrozza.

— Me ne andrò a piedi — pensava — se è nascosto lo sfido a raggiungermi nella corsa.

Vedendo la carrozza andarsene, Ritzer si fregava le mani.

— Ah, ah, avevo ragione. Non abita qui. Lo vedremo uscire presto, e andarsene o a piedi o in un'altra carrozza. Pensa di certo che io sia nascosto.

Suonò la una, poi le due. Il paziente Ritzer aspettava sempre.

Di Grion s'inquietava del ritardo: Arleff avrebbe dovuto essere già tornato. Che cosa significa ciò?

Mille diversi pensieri gli attraversano il cervello. Aveva la febbre, ed era divorato dall'impazienza.

Finalmente, s'aprì la porta di casa, e un momento dopo Arleff entrava.

— Eccoti, finalmente! — esclamò il marchese.

— Tu qui, a quest'ora? Come mai?

— Per ingannare Ritzer.

— Ritzer?

— Quel maledetto gioielliere.

— T'ha riconosciuto?

— Lo temo, perchè mi ha seguito.

— Fino a casa tua?

— No: per strada ho dato ordine di condurmi qui.

— Allora pel momento tutto va bene.

E aggiunse con la sua aria sinistra, e come parlando fra sè:

— Bisognerà sopprimere anche costui?

Ma Di Grion riprese:

— Mi ha seguito fin qui.

— Ne sei sicuro, — domandò vivamente Arleff, che cominciava a preoccuparsi.

— L'ho visto.

— Ma come ha potuto tener testa ai tuoi cavalli?

— Il diavolo mi porti se lo so. Gli è capitato un cavallo da «fiacre» che ha galoppato meravigliosamente fino qui. Qualche antica bestia da corsa, che ha i polmoni ancora buoni.

— Imbecille! — esclamò Arleff — Sei seguito da un ronzino, hai due cavalli puro sangue e ti lasci raggiungere!

— Non potevo insospettire il mio cocchiere, facendolo correre troppo.

— Malacorto. Potevi farlo correre ancora che ti garantisco il «fiacre» non ti avrebbe seguito per un pezzo. Dovevi andare al bosco di Boulogne, e t'assicuro che il ronzino, per buono che fosse, non avrebbe fatto la salita, anche se l'avessero frustato a sangue.

Di Grion cacciò una spaventevole imprecazione, e picchiando il pugno sulla tavola, esclamò:

— Hai ragione, sono l'ultimo degli imbecilli; ho perso la testa vedendomi quell'animale alle costole.

— Ma non è tutto — continuò Arleff.

— Che cosa è successo?

— Senza di me, tu eri ugualmente seguito da un agente della Sureté.

Il marchese di Grion divenne pallido, e ripetè macchinalmente:

— Un agente della Sureté?

— Un certo Ferrant; quello che ha trovato la perla.

— Sei sicuro che mi seguiva?

— Sicurissimo.

Di Grion sospirò.

Ed Arleff riprese:

— Il che è lo stesso.

— Allora siamo perduti?

— Non ancora.

— E come hai saputo il suo nome?

— Da un ufficiale di pace, che lo conosce.

— Siamo dunque sospettati, e tenuti d'occhio?

— Lo credo.

— Lo credi, e dici questo così tranquillamente, come se non si trattasse della nostra testa: ma è la nostra morte....

— Sicuro, se non mettiamo le cose a posto: ma fortunatamente per te, ci sono io. E poi eravamo troppo tranquilli da qualche tempo; era una vita monotona. Io m'annoiavo.

— Sei pazzo.

— Basta.

— Non usciremo mai da questo pasticcio.

— Vedremo. Disperi sempre. Tu sei scoraggiante, e non conosco nessun assassino poltrone come te.

Dopo un momento di silenzio il marchese di Grion, riprese, andando di nuovo a guardare alla finestra per vedere se scorgeva Ritzer.

— E l'altro forse m'aspetta, nascosto nell'ombra; bisogna uscire di qui; mi seguirà, sarò perduto. Tu non pensi a questo. Dopo questo assassinio non vivo più.

«Sei stato tu a mettermi in mente d'uccidere questa donna: tu m'hai fatto vedere tutto lo scandalo della mia bigamia, il bagno penale: ho fatto tutto quello che hai voluto: ho avuto paura.

— Ma taci, triplice imbecille!

E aprendo la finestra, Michele Arleff, dopo di aver gettato uno sguardo fuori, aggiunse:

— E' una notte bellissima, nessuno nei Campi Elisi; puoi andare a casa tua a piedi. Vuoi che t'accompagni?

— No, andrò solo — rispose di Grion.

E lasciando Michele Arleff, il marchese discese i Campi Elisi, traversò Piazza Concordia e seguì i «quais» fino al ponte dei Santi Padri.

La notte era scura: suonavano le tre; non aveva visto niente di sospetto e non aveva incontrato che due guardie, che facevano la ronda.

Respirò: nessuno l'aveva seguito, e si credeva salvo.

Percorse via del Bac, e poi via San Domenico-San Gennaro, sarebbe stato sano e salvo a casa sua. Riprenderebbe la sua maschera d'uomo felice, e affrettava il passo.

Ma improvvisamente trasalì: un rumore di passi risuonava sul ponte. Nelle condizioni di spirito in cui si trovava, la più piccola cosa lo spaventava, e voltò vivamente la testa per vedere.

Il ponte era deserto, ma guardando più attentamente, scorse, perduta nell'ombra del parapetto, una forma confusa che camminava dietro a lui. Si fermò un momento, frugando l'oscurità, chinandosi per meglio vedere e sentire.

Anche l'ombra si fermò: ma quando di Grion riprese il suo cammino, anch'essa si mosse.

— Sono perduto — pensò di Grion — Ritzer mi segue: si sarà nascosto dietro gli alberi, per questo non l'avevo ancora visto.

Improvvisamente trasalì: un pensiero infernale gli traversò la mente.

Su quel ponte, in quella notte, in mezzo a quel silenzio, rotto solo dal mormorio della Senna, era proprio solo con quel'uomo. Scomparso Ritzer, ritroverebbe la sua sicurezza. Quest'uomo gli aveva attraversata la strada: tanto peggio per lui. Come rimpiangeva di aver rifiutato l'offerta d'Arleff, di accompagnarlo! In due si sarebbero sbarazzati presto del gioielliere. Ma era solo: ma il pericolo incombeva. Messo con le spalle al muro, ritrovò il cinico coraggio dei suoi cattivi giorni, cioè deciso a tutto. Si fermò bruscamente.

Ritzer aspettò un momento: poi, stanco di aspettare, s'avanzò con l'intenzione di sorpassarlo e una volta arrivato, nascondersi dall'altra parte.

— Perchè s'è fermato? — pensava.

Non si trova che a pochi passi dal marchese: assume l'aria indifferente di un passante, e con la speranza di vedere il viso di colui che ricerca, gli passa vicinissimo.

Improvvisamente il marchese di Grion lo afferra per la gola, prima che abbia potuto lanciare un grido e lo rovescia sul marciapiede del ponte.

— Aiuto, aiuto — rantola Ritzer, facendo enormi sforzi per liberarsi.

Di Grion lo stringe con le sue mani di ferro. Nessuno è là a sentire.

— Assassino, assassino! — vuole gridare Ritzer.

Ma le sue parole si fermano in gola. In uno sforzo supremo balbetta con voce strozzata:

(Continua).

Le corse d'oggi a Montebello

Anche oggi le corse al trotto, all'Ippodromo di Montebello, promettono di riuscire interessanti.

Sfogliando il programma, nella prima corsa, «Premio Cacciatore», che si svolgerà alle 15, su 1700 metri, troviamo 18 iscritti dei quali otto almeno saranno partenti. Questa corsa («handicap»), comprende due gruppi di cavalli. Il primo gruppo è costituito da cavalli che sinora hanno compiuto il percorso in ragione di 1'36''-1'37 il chilometro; il secondo gruppo di trottatori da 1'30'' a 1'34''; però tutti hanno corso, sinora, sulla lunga distanza, cioè tre giri di pista, mentre oggi si tratta di correre soltanto 100-200 metri di più del miglio inglese, cioè due giri di pista. La partenza seguirà, dunque, dalla parte della tribuna B, sul rettilineo d'arrivo, verso la via del Veltro.

Questa premessa la facciamo per rilevare come lo stabilire un «record» preciso ai concorrenti di questa corsa sarebbe molto azzardato, giacchè tutti possono fornire «record» migliore di quello sinora palesato. La corsa può dipendere dalle attitudini del cavallo, cioè da maggiore velocità nella partenza e i cavalli che sono beneficiati dalla distanza, per quanto inferiori a quelli che sono distanziati, possono approfittarne con successo.

Da quale dei due gruppi uscirà il vincitore? La corsa è aperta e una sorpresa è possibilissima. Tuttavia la pratica c'insegna che i cavalli più veloci, se distanziati secondo i limiti della loro forza, riescono quasi sempre a vincere sugli avversari, specialmente poi se questi ultimi sono facili a commettere errori. Nel caso nostro abbiamo «Palmanova», «Montidra», «Mimosa Silver», «Oriano», del primo gruppo, che hanno facilmente galoppato ogni qualvolta si trovarono raggiunti da cavalli un po' più veloci. Nel secondo gruppo invece abbiamo «Argus», «Viktor», «Liebesgabe» e «Deres». I primi tre hanno trottato e compiuto il percorso sostenendo la lotta anche con avversari più veloci. Ne consegue che maggiore affidamento si deve avere per questo secondo gruppo «Argus», ad esempio, è un buon cavallo che, se non arrivò sinora primo, lo si deve al fatto che si trovò sempre sacrificato alla pari con cavalli più veloci, mentre oggi si trova nella sua classe. Certamente la corsa non è scevra da pericoli e il dilettante concittadino sig. Del Vecchio dovrà lottare per liberarsi a tempo dagli avversari che lo precedono, ma riteniamo che con «Argus», cavallo di fondo, approfittando anche dei 150 metri oltre il miglio inglese che potrebbero essere pesanti per gli altri cavalli, il sig. Del Vecchio riuscirà oggi a vincere. Dopo di «Argus» ci piacciono di più «Liebesgabe» e «Mimosa Silver», che se non commette errori potrebbe essere pericolosa. «Quod Volo», partento dubbio, se prenderà parte alla corsa e manterrà il trotto, potrebbe essere l'«outsider».

La presenza di «Rossana» nella corsa per il «Premio Istria», ci dispensa da lunghe considerazioni. La bella e veloce figlia di «Codero» è protetta in corsa anche dalla compagna di scuderia e sorellastra «Serenata», oppure da «Medusa». Avversario pericoloso per «Rossana», benchè distanziato di 40 metri, potrebbe essere «Orlando». «Gambalesta», «Carlone», «Dina Medium» hanno diritto di menzione.

Il «Premio Firenze» (internazionale), sul miglio inglese, ci farà assistere ad una bella lotta fra i pensionari del cav. Barbetta e i trottatori della scuderia Fiorentina e scuderia Diamantidi. «Blak Jim Junior», il bravo trottatore germanico del sig. Bozzano è penalizzato di 15 e 30 metri di fronte ai suoi potenti avversari. Le due vittorie antecedenti di «Black Jim Junior» furono così impressionanti che danno diritto a ritenere che anche da questa terza, dura prova, il buon trottatore uscirà vincitore. «Niagara», «Latania», «Pikkolo» e «Nabob» sono gli avversari che dovrà battere; ma nella lotta sarebbe sostenuto dal compagno di scuderia «Bacelli». Se il cav. Barbetta intendesse riservare «Black» per il «Premio Abbazia» e concorrere soltanto con «Bacelli», la lotta sarebbe, naturalmente, più cruenta. A questa corsa prenderà parte anche «Galli Curci», la baia americana che abbiamo già veduta, in una prova soltanto, sulla nostra pista. La bella cavalla, che il suo proprietario sig. Scagnetti, con amore sta allenando, è soggetto che avrà indubbiamente bell'avvenire, come ebbe eccellente passato. Nemica com'è delle curve, non ci sembra affatto raccomandabile agli scommettitori, sulla nostra pista, quantunque la cavalla abbia splendidi spunti di velocità quando trotta.

Nella corsa per il «Premio Ponte di Brenta», «Garride», «Carlone», «Bon Diable» ci sembrano nelle migliori situazioni. Vi è però anche «Gambasvelta», che, se parte e non rompe, dovrebbe vincere con superiorità. Disgraziatamente, come abbiamo veduto il primo giorno, «Gambasvelta» ha dimostrato di non essere in forma e, nemico delle curve com'è, non ha sopportato quelle della nostra pista. La fiducia che avevamo in esso, tale da farcelo preferire alla brava «Clorinda», è quindi un po' scossa. Ma è passata una settimana e se il suo proprietario è riuscito a mettere «Gambasvelta» in buone condizioni, si potrebbe assistere ad una delle meravigliose corse del veloce puledro. «Gambasvelta» può, dunque, arrivare primo, così come per fatalità potrebbe essere l'ultimo.

Nel «Premio Balio» (dilettanti), ritroviamo bene in corsa «Argus» e vediamo «Paraszt». Benchè distanziato, «Paraszt», sotto l'abile guida del giovane Pieropan, può ancora vincere. Lo preferiamo ad «Argus», perchè questo avrebbe già partecipato e, speriamo vittoriosamente, alla corsa «Premio Cacciatore». «George Todd» e «Bölmann», se in buone mani, dovrebbero essere all'arrivo.

Per il «Premio Quieto» dovrebbero lottare «Altea Bingen», «Cornara» e «Baiadera». Un pericolo sarebbe costituito da «Garride», se riservato per questa corsa, da «Bauci» e da «Trixie».

La proposizione per la corsa «Premio Abbazia», a nostro modesto parere, è suscettibile di alcune modificazioni in merito alle penalità inflitte ai singoli cavalli. Per ciò il pubblico faccia attenzione agli eventuali mutamenti, di fronte a ciò che designa il programma, mutamenti che verrebbero pubblicati sugli albi delle tribune, durante le corse. Se non si verificassero cambiamenti, «Quadrille» si trova nelle migliori condizioni e, riteniamo, soltanto «Black Jim Junior», se riservato per questa corsa, nelle condizioni di programma, potrebbe batterla. Per le stesse considerazioni svolte più sopra, ritenendo «Black» capace di vincere il «Premio Firenze», lo consideriamo nostro favorito, se correrà invece per il «Premio Abbazia».

La lotta, in assenza di «Black» dovrebbe manifestarsi fra «Quadrille» e i rappresentanti la scuderia Diamantidi e la scuderia Fiorentina.

Le nostre previsioni

Per le suaccennate considerazioni i nostri favoriti sono:

«Premio Cacciatore»: «Argus», «Liebesgabe», «Mimosa Silver».

«Premio Istria»: «Rossana», «Orlando», «Serenata».

«Premio Firenze: «Black Jim Junior», «Niagara», «Latania».

«Premio Ponte di Brenta»: «Garride», «Carlone», «Bon Diable; «outsider» Gambasvelta».

«Premio Balio» (dilettanti): «Paraszt», «Argus», «George Todd».

«Premio Quieto»: «Altea Bingen», «Cornara», «Baiadera».

«Premio Abbazia»: «Black Jim Junior», scuderia Diamantidi; «Quadrille», scuderia Fiorentina.

Un appello dell'Associazione di patronato per gli scarcerati

Il consiglio direttivo dell'Associazione Triestina di Patronato per gli scarcerati e le famiglie bisognose dei detenuti ci comunica:

Se tutti, autorità e privati, possono dirsi soddisfatti dei risultati ottenuti in questo doloroso periodo del dopoguerra nel campo di ogni specie di beneficenza operata nella nostra città; se con meritata lode tanti istituti prodigano giornalmente con l'appoggio generoso di tutte le classi di cittadini affannose cure ai diseredati dalla sorte, ai più duramente colpiti dalle piaghe della guerra; se un giusto orgoglio dei triestini è sempre stata la pietà immensa verso i miseri; vi è però un campo di beneficenza non meno meritevole di largo concorso da parte di enti pubblici e privati, in cui una inspiegabile indifferenza, diremo anzi ingiustificate prevenzioni, hanno reso se non vani, per lo meno effimeri tutti gli sforzi di poche persone diretti a sanare una delle più terribili e più pericolose malattie del consorzio umano, quella miseria morale e materiale cioè, in cui troppo di frequente, senza alcuna colpa, piombano intere famiglie delle classi povere, quando l'unico sostegno loro afferrato dalla punitiva giustizia, va a popolare le carceri, molte volte in forza di misure preventive soltanto.

L'Associazione di patronato per gli scarcerati e le famiglie bisognose di detenuti degne di soccorso, con la sede in via SS. Martiri n. 4 (Tribunale), va svolgendo da 6 lustri un'attività, che se merita l'epiteto di modesta, non è meno degna di esser considerata eminentemente umanitaria, chè destinata a sollevare, a confortare, a redimere, resta per la sua stessa sfera d'azione riservata alla conoscenza di pochi; di quei pochi che operano e degli altri che ne risentono il bene che essa fa.

Dolorosamente, infatti, pochi hanno fin qui dato il loro nome a questa pia istituzione, e pochi persino saputo della sua esistenza, seppure la stampa cittadina, ancora prima della guerra, ne avesse richiamato l'attenzione dei cittadini. Troppo sono, ahimè, le prevenzioni che impediscono un allargamento sensibile di questa opera più che samaritana, che mira a curare più che le ferite del corpo, quelle dello spirito, quelle soprattutto del cuore. Soltanto chi ha avuto di sovente o per professione o per altre ragioni a che fare con i reclusi di ogni categoria e di ogni specie, può comprendere quanto possa alle volte un'opera buona sugli animi di quei disgraziati.

Soltanto chi ha contribuito già disinteressatamente alla riabilitazione di qualche precoce delinquente d'occasione, può sentire la sublimità di tale attività spiegata entro le mura delle carceri e fuori di esse.

Soltanto chi vede giornalmente soffrire non i reclusi soltanto, ma più ancora i loro bambini denutriti e straccioni, le madri vecchie, i padri incapaci al lavoro, può giustamente commisurare ed apprezzare la grandezza insita nel patronato dei detenuti e delle loro innocenti famiglie.

Ebbene, il consiglio direttivo di questa benemerita istituzione cittadina, radunatosi ultimamente per riassumere l'opera finora svolta e preparare quella assai vasta da svolgersi, dopo aver passato in rassegna la lista esigua dei soci e i contributi davvero modesti finora goduti grazie alla generosità di poche, troppo poche istituzioni e persone pubbliche e private, ha deciso d'intraprendere un'azione intensa e costante allo scopo di rivolgere di nuovo l'attenzione e l'interesse delle autorità, delle aziende pubbliche e private e dei cittadini tutti alla Società di patronato, perchè si decidano ad appoggiarla sia moralmente che materialmente in proporzioni corrispondenti allo scopo nobile della sua attività, perchè non avvenga che qui, a differenza di altre città del Regno, i triestini non si preoccupino e non si curino di questo prezioso ed efficace ramo della carità cittadina in maniera da privare i più meschini, i più bisognosi, i reietti della società di ogni soccorso morale e materiale, concorrendo a far, anzichè diminuire, accrescere il mal germe della criminalità, che diciamolo una volta tanto lealmente, in una gran parte dei casi non è se non sinonimo di desolante miseria.

Nè si obbietti — e questa opinione generalmente diffusa fu finora il più grave inceppamento al fiorire dell'associazione — che l'attività del patronato, sebbene non ne abbia lo scopo, pure nell'attuazione pratica del suo programma conduca a proteggere determinati individui non meritevoli di aiuti e ciò a detrimento degli onesti e laboriosi. No, l'attività spiegata fin dalle sue origini dall'Associazione triestina di patronato, smentisce recisamente tale prevenzione già per disposizioni statutarie: non i pregiudicati, non i moralmente corrotti, per sempre perduti alla vita sociale e all'onestà, possono fare appello all'assistenza della Società di patronato; essa reca aiuto e difesa soltanto a coloro che, traviati forse dalla fatalità e dall'ambiente vizioso, si lasciarono trascinare una volta al delitto e che, subita la condanna, diano affidamento che sono emendati e risoluti di far ritorno alla vita regolata e di rimanere onesti. In secondo luogo l'Associazione porge aiuto materiale e morale alle misere innocenti famiglie dei detenuti, le quali, prive di ogni sostegno e appoggio, languono senza loro colpa nella più squallida indigenza, mentre i loro fanciulli rimangono abbandonati a sè stessi ed al contatto di cattive compagnie che fanno germogliare in loro tanto facilmente l'idea del male. Per conseguire i suoi scopi, che ad ognuno, cui sta a cuore la redenzione dei traviati e la protezione degli infelici senza loro colpa devono esser sacri, l'Associazione di patronato, deve rivolgersi alla cittadinanza tutta, senza distinzioni, invitando tutti i buoni, tutti coloro che sanno e comprendono quanto sia umanamente doveroso di soccorrere i più miseri e sciagurati, cui l'Associazione dedica le sue cure, a voler insinuarsi quali soci dell'associazione stessa.

Per i più, anche il sacrificio materiale non può riescire di ostacolo per concorrere all'impresa tanto umanitaria e di profilassi sociale, se si consideri che il canone annuo ammonta a sole lire 10 per i soci ordinari ed a lire 25 per i soci sostenitori.

Un nuovo corso di esperanto. Per iniziativa del locale Circolo esperantista, si terrà ancora un corso d'esperanto per principianti, completamente gratuito, insegnante la distinta signorina Wanda Asquini, della cattedra esperantista di Bologna. Il corso si terrà nella palestra della scuola di via Giotto; avrà due lezioni alla settimana, il martedì e venerdì, dalle 20 alle 21, e s'inizierà venerdì 16 corr. Le iscrizioni si faranno la sera stessa della prima lezione.

Il personale dell'officina del gas al Consiglio d'amministrazione uscente

Nell'aprile scorso, dopo la nomina del nuovo Consiglio d'amministrazione dell'Officina del gas, direttori, impiegati e operai decisero di tributare ai membri del cessato Consiglio: Carlo Arch presidente, avv. Paolo Reiser vicepresidente, Gustavo Carmelich e Gustavo Comici consiglieri, una meritata onoranza con la presentazione a ognuno di essi di una targa artistica che testimoniasse il riconoscimento dell'intero personale, per la proficua opera durata lunghi anni a vantaggio della città.

L'esecuzione delle targhe venne affidata alla ditta Leopoldo Janessich, che corrispose brillantemente all'incarico. Le dediche furono cortesemente dettate da Silvio Benco. La consegna avvenne giorni or sono nell'Officina del gas in via Broletto, in un recinto all'aperto, addobbato per l'occasione con bandiere nazionali e festoni d'edera. Oltre ai summominati quattro consiglieri, intervennero la direzione e una massa d'impiegati e operai.

Parlò prima, a nome degli operai, l'elettricista Angelo Basso; quindi, a nome degli impiegati, il caposezione anziano Francesco Pellegrini. Ambedue espressero nei loro discorsi, all'ex presidente Carlo Arch, il riconoscimento per l'opera indefessa, preziosa, disinteressata da lui prestata diuturnamente, nell'interesse della cittadinanza e che essi più di ogni altro cittadino, poterono seguire a passo a passo, congiunta alla comprensione dei loro diritti, in piena armonia con gli interessi dell'azienda. Venne rievocata inoltre l'opera particolare del presidente nel breve tempo in cui, per puro sentimento di abnegazione, rimase in carica dopo la dichiarazione di guerra, per far esonerare dal servizio militare austriaco il maggior numero possibile di addetti, per sovvenzionare gli internati e per facilitare con tutti i mezzi i regnicoli che andavano a tempo a raggiungere la Patria, mettendo anche a disposizione di singoli propri mezzi, quando l'Officina avrebbe potuto esserne compromessa.

Venne ricordata ancora la gioia dell'intero personale nel rivedere, dopo l'auspicata redenzione, gli stessi consiglieri, cui nel frattempo non furono risparmiate persecuzioni, riprendere l'amministrazione dell'azienda, ridotta in tristissime condizioni. Si constatò ancora una volta l'abnegazione con la quale i festeggiati si occuparono per riorganizzarla e rimetterla in condizioni di poter nuovamente addivenire un notevole cespite di rendita per il bilancio comunale, come nell'anteguerra, opera della quale già oggi si intravvedono i benefici frutti.

— Ecco — concluse l'oratore — i motivi per i quali si sente il dovere di dare speciale risalto a questo riconoscimento, in completo accordo con la direzione, impiegati e maestranze; poichè dinanzi all'attività spesa per il benessere cittadino, all'intelligenza e alla rettitudine, tutti s'inchinano.

Visibilmente commosso, rispose Carlo Arch a nome suo e degli altri consiglieri. Disse, tra altro, che egli, nato dal popolo e tra il popolo vissuto, non poteva altrimenti sentire i doveri provenientigli dalla carica e assicurò che di questa manifestazione del personale, serberà per tutta la vita il più grato ricordo.

La Commissione del Porto franco andrà a Roma

Ieri sera si radunò d'urgenza la Commissione Portofranco, sotto la presidenza del sen. Hortis, che decise unanime di partire per Roma domani, per prender parte alla seduta indetta dal Presidente del Consiglio on. Facta.

Partiranno così: il sen. Hortis, il comm. Venezian, presidente della Camera di Commercio; il comm. Ucelli, direttore generale del Lloyd Triestino; il sig. Gianfrè, il cav. Schott-Desico, il presidente degli scaricatori del porto sig. Zolia, Comici, presidente della Società Operaia Triestina; il cav. Sepilli, il sig. Carmelich e il dott. Polacco.

Un voto contro il Governo. Le direzioni delle Società Operaia Triestina, Associazione mutua fra impiegati privati, Fratellanza Artigiana e Unione Operaia della Venezia Giulia,

rilevato come il Governo, per il tramite di S. E. il Presidente del Consiglio on. Facta, aveva formalmente promesso con dispaccio da Genova, inviato al sindaco di Trieste, di voler prendere in benevola considerazione il postulato del popolo di Trieste, di conseguire il porto franco, col promettere anche di ricevere il comitato d'azione del porto franco,

constatato come all'incontro con la nomina della commissione ai traffici, così com'essa risulterà composta, il Governo dimostra chiaramente l'intenzione di voler procrastinare all'infinito quanto per Trieste è questione o di rinascita o di morte economica,

rilevato come invece tutte le corporazioni commerciali, industriali e professionali di Trieste, senza distinzione di partito, si siano unanimemente espresse che, a prevenire la rovina del loro emporio, sia la concessione del porto franco una necessità imprescindibile,

rilevato pertanto che con manifesta intenzione, il Governo omise di interpellare proprio quelli enti che avrebbero avuto l'assoluto diritto di essere ascoltati,

denunciano l'incuria del Governo di fronte ai giusti postulati della popolazione di Trieste che, forte delle sue iniziative e della sua intraprendenza, non fu seconda ad altra città nell'amore e nel sacrificio per la grandezza d'Italia,

protestano contro il trattamento ingiusto che si tenta di fare a Trieste per favorire altri porti e avvertono il Governo, il solo responsabile, che mai tollereranno che con leggerezza si abbia a distruggere l'opera sagace e paziente svolta dai triestini nel campo dell'economia cittadina.

Pubblicazioni. Editi dalla «Società anonima Notari» di Milano, sono venuti alla luce, in elegante e chiara veste tipografica, ventidue fascicoletti, ciascuno dei quali reca una canzone che fa parte di quel geniale repertorio che Geni Sadero — la valente cantatrice nostra concittadina — ha fatto conoscere e gustare a tutta Italia, nelle sue interessanti «tournées» artistiche. Sono canzoni una più carina dell'altra, finemente elaborate ed armonizzate dalla Sadero stessa, che traspirano il profumo folkloristico di quasi tutte le regioni della Penisola: dalla canzonetta veneziana allo stornello pugliese, dalla ninna nanna toscana alla marinaresca triestina, dalla serenata sarda alla barcarola napoletana.

Ciascun fascicolo reca una dedica: a Eleonora Duse, a Gabriele d'Annunzio, a Grazia Deledda, a Delia Benco, a Ada Negri ecc. ed oltre al testo nel dialetto della singola regione, in una seconda riga, c'è anche la traduzione in inglese. Un'opera, dunque, per canto e pianoforte, amorosamente curata e degna di considerazione, venuta a colmare una lacuna tante volte lamentata.

Un solo appunto sentiamo di dover muovere all'autrice: non ci capacitiamo cioè, perchè proprio il testo della marinaresca triestina, incappi così spesso in grossolane improprietà dialettali, esprimendosi con «ogio» per «oio», «vogio» per «voio», «sarave» per «saria»: piccoli nei, ma tali che pungono la gelosia che ognuno sente per le voci della propria parlata.

«Alla bella isoletta» è la trattoria rimessa tutta a nuovo all'angolo di via Chiozza e via del Toro, aperta ieri dai nuovi proprietari Eugenio Andrini e fratelli, con un banchetto offerto a una numerosa schiera d'amici. Il banchetto era rallegrato dalla brava banda «Puccini».

Farmacie aperte oggi: Cassa distr., Corso Vitt. Em. III; Cibei, piazza S. Francesco; Codermatz, via Riborgo; Fabiani, viale Tartini; Godina, campo S. Giacomo; Palme, via Giulia 14; Prendini, via Tiziano Vecellio; Ravasini, piazza Libertà; Serravallo, piazza Cavana; Udovicich, via Ginnastica; Vidali-Vardabasso, via Dante Alighieri.

Un fiasco notevole degli scassinatori
Sventrano due casseforti e le trovan vuote!

Anche gli sventratori di casseforti hanno le loro ore grigie in cui sembra che una dannata ed ironica disdetta li perseguiti.

L'esperimento di ieri notte, ad esempio, ne è una prova: Lavorare da cani, squarciare due casseforti, aprire il «tesoro» e trovarsi a mani vuote, si chiama davvero essere presi in giro...

Ma ecco i dettagli del fiasco ladresco. Le due casseforti prese di mira furono quelle delle ditte Coen e C.o e Fratelli Premuschi, che hanno entrambe i loro uffici nello stabile N. 2 in Corso Vittorio Emanuele, allo stesso piano.

Penetrati facilmente in quegli uffici con l'ausilio dei consueti grimaldelli, gli scassinatori non perdettero tempo. Derogando stavolta dalle consuetudini tradizionali, le casseforti non furono attaccate ad uno dei fianchi, ma bensì dalla parte posteriore. Forse fu adottato stavolta un sistema più perfezionato, poichè entrambe le casse furono «operate» completamente in tempo brevissimo.

E allora bisognerebbe aver assistito alla scena per godersi la faccia degli scassinatori: In una delle casse c'era la bellezza di quattromila... corone, pari a poche lire italiane. Nell'altra un libretto di deposito rappresentante il modesto importo di 200 lire, che neppure potè essere realizzato!

L'impresa audace, ma sfortunata — e dicono che la fortuna arride agli audaci! — fu scoperta ieri mattina, quando una donna, di nome Antonia Stanich, addetta alla pulizia di quegli uffici, si recò a sbrigare le consuete incombenze. S'immagina il suo sbalordimento dinanzi al disordine trovato colà!

Furono tosto avvertiti i titolari delle ditte, che si affrettarono ad informare dell'accaduto la Questura, donde un commissario ed alcuni agenti si recarono ad assumere i primi rilievi. Nella cassaforte della ditta Coen furono trovate anche le chiavi della cassaforte della ditta Premuschi. In quanto a traccie dei ladri, si sa che gli egregi scassinatori hanno la lodevole abitudine di non lasciarne!

"Voglio il signore con la paglietta..."

Arturo F., ex impiegato dello Stato, dimorante in via Mazzini, ieri, verso le 15 si recò presso la Banca Adriatica per farsi presentare ad un signore.

— Ma qual signore? gli fu chiesto.

— Quel signore con la paglietta....

Ad un impiegato che gli chiedeva informazioni meno generiche l'Arturo F. fece vagamente capire che chiedeva di suo figlio.

Ma d'un tratto, reso forse nervoso per le troppe domande che gli venivano rivolte, egli pregò che non gli si facesse perdere tempo, perchè suo figlio lo attendeva.

Così dicendo, trasse di tasca un soldo e mostrandolo all'impiegato, lo pregò di guardar l'ora...

Poichè il poveretto dava indubbi segni di allucinazione mentale e poichè non voleva allontanarsi fu telefonato all'infermeria Treves che inviò sul posto due infermieri, per fare accompagnare l'infelice all'ospedale.

Fu accolto nelle sale d'osservazione.

La pesca pro Ospizio Marino

Il successo di pubblico alla pesca miracolosa a favore dell'Ospizio marino di Valle d'Oltra continua così brillantemente e, d'altra parte, sono ancora a disposizione di quanti vogliano partecipare all'opera altamente patriottica ed umanitaria e, al tempo stesso, tentar la fortuna, così numerosi i premi, alcuni anche di notevole valore, che la pesca continuerà ancora per qualche giorno. La pesca, com'è noto, doveva chiudersi stasera, ma perchè togliere ai ritardatari la gioia di un così simpatico convegno e la possibilità di concorrere alla riuscita dell'iniziativa, che farà buon uso di tutto il denaro che riuscirà a raccogliere, perchè certo il numero dei bimbi tubercolosi è superiore a qualunque somma il comitato riesca a raccogliere?

Ieri la pesca era rallegrata dalla banda del Presidio, che suonò ottimamente.

Il dono del generale Sanna è stato vinto dalla signorina Vittoria Luzzi, quello del conte Dentice di Frasso dal signor Lamia. Sono in palio ancora i doni della Regina Madre e della duchessa d'Aosta.

La disperazione di un disoccupato

Disoccupato da lungo tempo, tormentato da condizioni materiali intollerabili, il giovane Vittorio Daretti, di 19 anni, abitante in via del Molino a vento N. 60, si lasciò vincere, ieri mattina, dallo sconforto e trascese a un gesto disperato inferendosi, con un coltello affilato, delle ferite ai polsi, nell'intento di svenarsi.

Però la cosa fu scoperta in tempo e ne fu avvertita la Guardia medica. Il dott. Cavagna, accorso presso il Daretti, riscontrò che le ferite non erano gravi e dopo avergli prestato i soccorsi d'urgenza, lo fece trasportare all'ospedale, ove fu accolto nel secondo riparto.

Furterello. Dovendo assentarsi per qualche momento, il portinaio dello stabile numero 56 di via Niccolò Cigotti, Onofrio Pascià, lasciò incustodito il casotto dove lavorava da calzolaio. Ignoti, approfittarono di quei pochi minuti per rubare al Pascià un paio di scarpe del valore di 120 lire. Il furto fu denunciato al commissariato di via Guido Brunner.

Monte di Pietà. Martedì 13 corrente, nella mattina, incanto di preziosi della gestione 149, dal N. 78901 al N. 80000, assunti nell'ottobre 1921.

L'orario per i militari del bagno alla Lanterna. Il Municipio comunica che il bagno pubblico alla Lanterna è riservato alla truppa del Presidio militare lunedì e venerdì, dalle 6 alle 8 e mercoledì e sabato dalle 14.30 alle 16.

Onorificenza. L'egregio nostro concittadino sig. Benveniste D. Gattegno, venne di questi giorni, da S. M. il Re, nominato cavaliere della Corona d'Italia. Vivamente ci congratuliamo con il sig. Gattegno per la conseguita onorificenza che, come giustamente rilevano i giornali di Genova — viene ad essere il riconoscimento delle molte benemerenze che egli seppe meritarsi tanto nel campo commerciale quanto in quello della beneficenza nella nostra città ed in Genova, dove aveva trascorso gli anni di attesa della redenzione della sua città. Per le sue spiccate doti, venne chiamato in Genova a presiedere il Consorzio per l'importazione e la distribuzione del caffè, la qual carica gli diede occasione di tutelare con particolare perspicacia ed avvedutezza, tanto gli importatori triestini quanto quelli genovesi.

INFORMAZIONI DEL PUBBLICO

Banca Croata di Sconto (Kroatische Eskomptebank) Zagabria. Il signor Ivo Schwarz, a cui era affidata la direzione della filiale della Banca Franco-Serba a Zagabria fin dalla sua creazione, è stato nominato vicedirettore generale della Banca Croata di Sconto.

Tombola Nazionale

La Commissione Esecutiva residente in Roma, via Aracoeli n. 3, desidera di avvertire e di assicurare il pubblico, per togliere di mezzo qualsiasi incertezza, che qualunque cartella, se pure risultasse vincente della ripartizione del premio della **Cinquina**, concorre ugualmente tanto al premio della **prima Tombola che è di L. 200,000** come pure a quelli delle altre **10 tombole.** Quindi una cartella, **può guadagnare anche due premi** e ciò per norma del pubblico.

Riteniamo inutile di ripetere, che la data dell'estrazione del **28 Giugno 1922 è fissa ed irrevocabile.** Le ultime cartelle, abitualmente sono sempre le più fortunate. Affrettarsi ad acquistarle, perchè siamo prossimi al giorno dell'estrazione.

Ogni cartella costa due lire e trovasi in vendita in tutto il Regno dagli appositi incaricati e presso la Commissione Esecutiva in Roma, via Aracoeli 3.

Sono in vendita

1) Fondo con tettoie chiuse e casa via Coroneo 41-43.
2) Due 18 B. L. R. in perfetto stato con gomme nuove.
3) Una 18 P. in perfetto stato.
4) Una 15 Ter, tipo «Libia».
5) Un camion «Fross-Brissing».
6) Un torno nuovo con motore elettrico e forma americana.
7) Diversi mobili, pulti, sedie, ecc.

Le offerte sono da dirigersi alla Direzione del Provveditorio Consorziale dei Pistori e pasticceri, in via Torre Bianca 41, terzo, telefono 5-37.

BANCO DI ROMA

Società Anonima — Capitale sociale L. 150.000.000

Sede Sociale e Direzione Centrale: ROMA

SITUAZIONE AL 30 APRILE 1922

ATTIVO			
Cassa Cedole e Valute	L.	118.723.566	01
Portafoglio e Buoni del Tesoro	»	1.470.766.179	39
Effetti all'incasso per c/ Terzi	»	48.763.409	06
Titoli di proprietà	»	163.365.573	16
Titoli in deposito fruttifero	»	355.501.400	—
Partecipazioni bancarie	»	11.962.380	—
Partecipazioni diverse	»	79.710.732	53
Riporti	»	117.924.548	27
Beni Stabili	»	32.842.419	58
Conti correnti garantiti	»	119.166.689	81
Corrispondenti - saldi debitori	»	908.137.634	12
Debitori diversi	»	119.971.696	79
Mobilio, casse forti e spese di impianto	»	1	—
Debitori per accett. commerc.	»	10.564.969	38
Debitori per avalli e fideiussioni	»	168.402.232	77
	L.	3.725.803.431	87
Titoli in deposito: Val.Cas. Prev. L. 1.440.400.87; a garanzia » 214.533.856.54; a cauzione » 6.953.477.70; a custodia » 666.784.340.33		889.712.075	44
Depositari titoli	L.	655.338.838	42
Totale	L.	5.270.854.345	73

PASSIVO			
Capitale Sociale	L.	150.000.000	—
Fondo di riserva ordinario L. 2.676.155.31; Fondo di riserva straordinario » 15.400.000.—; Fondo di riserva speciale » 6.000.000.—		24.076.166	31
Depositi in conto corrente ed a risparmio	L.	600.032.249	32
Depositi e titoli in conto corr.	»	355.501.400	—
Assegni circolari	»	72.953.316	62
Assegni ordinari	»	13.286.362	95
Corrispondenti - saldi creditori	»	2.172.340.482	69
Creditori diversi	»	163.522.323	89
Dividendi su n/ Azioni	»	1.938.155	50
Accettazioni commerciali	»	10.564.969	38
Avalli e fideiussioni per c/ Terzi	»	168.402.232	77
Utili eserc. prec. da ripartire	»	90.402	92
Utili esercizio in corso	»	3.095.371	52
	L.	3.725.803.431	87
Depositanti diversi	L.	889.712.075	44
Depositi presso Terzi	»	655.338.838	42
Totale	L.	5.270.854.345	73

Il Presidente: CARLO SANTUCCI

Il Consigliere Delegato GIUSEPPE VICENTINI — I Sindaci LUIGI MARVELLI - ADOLFO PAGLIANI, PIO MORELLI - PAOLO PERICOLI, CAMILLO SERAFINI — Il Ragioniere Capo ANGELO GALLINONI

La fuga di Adamo

— Daghe!
— Ciapilo!
— Sta tento, che 'l xe mato!
— Cori... Vara che 'l morsiga!...

Un putiferio ieri sera, alle 22.30, alla Riva Grumula, e uno spettacolo bizzarro: un uomo vestito... della sola pelle, proveniente di corsa dal molo della Sanità, era capitato a galoppo fra parecchie persone che a quell'ora si deliziavano alla brezza marina. E poichè c'erano anche parecchie signorine, l'emozione a quella scena inattesa e inverosimile assunse proporzioni facilmente comprensibili. Si organizzò immediatamente una caccia al pazzo, che filava come una torpedine lungo la Riva Grumula. Alcune guardie regie, parecchi passanti, impegnarono una disperata gara di corsa. L'uomo nudo aveva con sè soltanto una calza, ma... la teneva in mano e, data la situazione procurava di... — come dire? — di collocarla il più opportunamente possibile, pur continuando a correre come un levriero.

E intorno, durante l'inseguimento, diluviavano i commenti.

— Ma de dove el xe scampà?
— Mama, cossa xe tuta quela gente?
— Tasi, no xe spetacolo per signorine!

Dopo un inseguimento affannoso, l'uomo nudo potè essere finalmente raggiunto, stretto alle spalle, alle gambe, da una trentina di braccia. Il malcapitato si die' a divincolarsi furiosamente, facendo segno di voler parlare. Ma sì. Vi fu qualcuno che gridò spaventato:

— El morsiga, el morsiga! Ste atenti e streghe la boca!

E dieci mani si affrettarono a comprimergli le mascelle perchè non potesse morsicare...

— No ste 'ver paura! No 'l morsiga più; ghe gavemo messo la musariola!
— Olduncan! Ghe pareva de passegiar par el paradiso terestre...

Nel frattempo una guardia regia ritenne opportuno di telefonare alla Croce verde. Bisognava trasportare il pazzo al manicomio. E giunsero poco dopo, in automobile, alcuni infermieri, col direttore, sig. Soloperto. Con mille precauzioni, perchè non scattasse alla sprovvista in un accesso di furore, l'uomo nudo fu consegnato agl'infermieri che lo adagiarono nell'auto e si avviarono verso l'ospedale.

Tuttavia il sig. Soloperto, esaminando l'individuo, ebbe il sospetto che non si trattasse affatto di un pazzo. Gli rivolse perciò qualche domanda.

E allora Adamo... si sbottonò; diciamo così, s'intende, metaforicamente, poichè la sua situazione era già sbottonatissima.

— Me lassè parlar? — disse — e alora ve dirò che i mati se voialtri e no mi.
— Ma scusi, lei passeggiava nudo...
— Passegiavo, un'ostriga! Scampavo!
— E dove scappava?
— A casa, orcomondo, parchè no gavevo vestiti!
— Ma i suoi vestiti, scusi, dove li ha lasciati?
— Dove? Andè a domandarghe a quei manigoldi che me li ga robadi!!
— Rubati?
— Sicuro; gavevo caldo; iero un poco pià de fumo e son 'ndà al molo de la Sanità, par tociarme un poco in acqua. I vestiti li go messi sul molo, vizin una bota e noda, ma co son tornà fora — che ghe vegnissi un colpo! — go trovà solo una calza! Rento e otanta lire de dano, miga scherzi!
— E alora?
— Alora, co me son visto a pie libaro, cossa dovevo far? Go subito pensà: Fazzo una scampada cussì... legerin, za che stago poco distante, in Salita Promontorio. Ma... Apena che i me ga visto corer co la calza in man, che, giuro, la metevo giusto in punto culminante de la amoralità pubblica, i me xe saltadi adosso come un mucio de macachi e co volevo spiegarghe la fazenda sti ebeti me ga stropà la boca, che giusto i me sofigava!...

Risultò infatti che la storia era andata proprio come la riferiva il malcapitato — Vittorio Tosmin, di 38 anni — perciò il sig. Soloperto, anzichè condurlo alle sale d'osservazione dell'ospedale, fece mutar rotta all'auto e lo condusse alla sua abitazione, in Salita del Promontorio.

Gite per mare. Oggi avranno luogo (tempo permettendo), con partenza dal molo della Pescheria, le seguenti gite in mare:

— Per Grado, col piroscafo «Cap. Sauro», partenza da Trieste alle 9 e da Grado alle 18.

— Per Isola e Pirano, col piroscafo «Arno», partendo da Trieste alle 15, da Pirano alle 19 e da Isola alle 19.30.

— Per Pirano e Portorose, col piroscafo «S. Marco», partendo da Trieste alle 10 e da Portorose alle 12.30 e alle 19.

— Per Portorose (diretto), col piroscafo «S. Marco», partendo da Trieste alle 15 a da Portorose alle 19.

— Per Capodistria, coi piroscafi della «Capodistriana». Partenza dalla Riva piazza dell'Unità, alle 8, 9, 10.45, 12,10, 15, 16; da Capodistria, alle 10.45, 12, 13.30, 19, 21.

— Per Bagno S. Niccolò, coi piroscafi della «Capodistriana». Partenza dalla Riva piazza dell'Unità, alle 8, 9, 10.45, 12.10, 13.15, 15, 16; ritorno dal Bagno, alle 10.25, 12.10, 14 (toccata all'Ospizio), 18, 19.10 e 21.10.

— Per Miramar-Grignano, coi piroscafi della «Capodistriana». Partenza dalla radice del molo Audace, alle 9, 10.30, 15, 16.30, 18.30; da Grignano, alle 9.30, 12.30, 15.30, 18, 19.30.

— Per Punta Sottile (bagni), coi piroscafi «Italia» e «Borgolauro». Partenza dalla riva piazza Unità alle 8, 9, 10.15, 11.30, 12.35, 13.30, 15, 16.30 e 20.10; da Punta Sottile alle 8.35, 9.35, 10.30, 12.15, 13.15, 14.10, 15.35, 18.30, 19.30 e 21.

— Per Muggia, coi piroscafi «S. Marco d. R.» e «Borgolauro». Partenza dalla riva piazza Unità alle 8, 9.30, 11, 12, 14, 15, 16, 16.45, 18.30 e 20; da Muggia, alle 9.30, 10.15, 12, 13.45, 14.45, 15.45, 18 e 19.30.

— Per Miramar-Grignano e Monfalcone, con il motonave «Sesto». Partenza dalla radice del molo Audace alle 9 e alle 15; da Monfalcone alle 12.30 e alle 18.

— Per Miramar-Grignano, col piroscafo «Miramar». Partenza dalla radice del molo Audace, alle 9.30, 11, 14.15, 16, 18, 19.15 e 21; da Grignano, alle 10, 12, 14.45, 17.25, 18.45, 20.15 e 21.30.

— Per Grignano e Monfalcone, con la motonave «Sesto». Partenza dalla radice del molo Audace, alle 9.15; da Monfalcone, alle 12.30 e 18; da Grignano, alle 13.45 e 19.25.

Linea automobilistica Trieste-Barcola-Miramar (Grignano). Oggi (tempo permettendo), partenze dai Portici di Chiozza per Barcola, Miramar e ritorno, alle 8.30, 9, 9.30, 10, 10.30, 11, 11.30, 12 e dalle 13.30 in poi ogni 10 minuti. Ultima partenza per Barcola alle 24, da Barcola alle 0.15.

ESTRAZIONI DEL LOTTO
dell'11 giugno 1922

ROMA	53	89	14	12	40
NAPOLI	77	49	54	73	50
BARI	25	84	74	73	50
MILANO	71	18	31	49	26
TORINO	90	65	12	48	85
VENEZIA	77	53	59	83	23
FIRENZE	44	77	28	15	76
PALERMO	89	20	66	90	53

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti (Compagnia drammatica Annibale Betrone). Ore 20.30: «Il padrone delle ferriere», 5 atti di G. Ohnet.

Teatro Fenice. Dalle ore 16 in poi: spettacoli continuati di cinema-varietà con la pellicola «La rosa insanguinata».

Teatro Nazionale. Dalle ore 16 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà, con la pellicola: «Sette anni di guai» con Max Linder.

Cinematografo Italia, via Dante Alighieri 1-3). «L'ira», con Francesca Bertini.

Modernissimo (Piazzale R. Imbriani). «Il lavoro» (IV episodio), dramma sociale dal romanzo di Emilio Zola.

Novo Cine. (Viale XX Settembre 37). «La donna e il mistero» con Elena Makowska.

Cabaret Varietà Maxim via C. Battisti 10. Serialmente dalle 20.30 spettacolo con artisti internazionali.

Pattinaggio Barcola. Tutti i giorni dalle ore 10 alle 23.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Ginnastica. Per oggi domenica sono convocati nel campo sportivo i soci partecipanti al Concorso ginnastico nazionale.

L'Associazione Medica Triestina terrà la sua XIII adunanza scientifica lunedì 12 giugno alle 19 nella sede sociale, svolgendo i seguenti argomenti: dott. Decio Fabricci: Sopra un caso di lebbra; dott. Ferruccio Grego: Sopra due casi di anemia perniciosa; dott. Gastone Merluzzi: Sopra un caso di xantoma.

I volontari giuliani alle cerimonie di Cervignano. Stamane parte per Cervignano col treno delle 6.40, il vessillo della compagnia dei volontari giuliani, portato dal capitano dott. Cuderi. I volontari, partendo da Trieste alle 10, potrebbero giungere in tempo per partecipare alle festività.

L'Unione magistrale triestina comunica ai partecipanti del corso di coltura superiore che, come già annunziato, il prof. Masi terrà le sue tre lezioni di pedagogia il 12, 14 e 15 dalle 18 alle 19. Il prof. Voghera le conferenze su Einstein martedì, mercoledì e venerdì alle 20,30 nell'Accademia di Commercio. A queste sono invitati tutti i colleghi.

— Il Consiglio direttivo è convocato per lunedì 12 m. c. alle ore 20.

Associazione nazionalista. Gli iscritti alle lezioni d'equitazione del gruppo giovanile sono comandati di trovarsi lunedì 12 alle 18.30 in sede sociale.

Camera del lavoro italiana. Tutti gli iscritti al sindacato nazionale fra servi di piazza sono convocati in assemblea generale per questa mattina alle 10, nella sala Filippo Corridoni.

— Oggi, domenica, la Cooperativa «La Veneta» terrà una questua, pro fondo dei suoi disoccupati.

Circolo Sportivo Ponziana. Tutti i componenti la seconda squadra sono pregati di trovarsi sul campo della Ginnastica a S. Sabba, ad ore 8.30. per la partita di campionato di terza categoria. I giuocatori destinati per la partita con Capodistria sono pregati di trovarsi in Piazza Unità, alle 14.30.

Federazione giovanile sindacalista «Filippo Corridoni». La sezione escursionisti intraprenderà oggi l'annunciata escursione alla volta di Muggia. Ritrovo alle 13 in Piazza Garibaldi. Possono partecipare anche gli amici e simpatizzanti.

Teatri e Concerti

Politeama Rossetti. Nella «Fiammata» di Kistemaeckers, il pubblico accorso numeroso applaudì la vibrante interpretazione di Annibale Betrone e di Maria Letizia Celli, bene assecondati dalla signora Betrone, dal Paoli e dagli altri tutti. Stasera il vecchio ma sempre gradito «Padrone delle ferriere» e mercoledì serata in onore del valente caratterista Paoli con «La satira e Parini» di Paolo Ferrari. Lunedì un'interessante novità attesa con viva curiosità: «Come prima, meglio di prima», di Luigi Pirandello. Martedì si replicherà il «Rambaldo di Vaqueiras».

Fenice. Oggi dalle ore 16 in poi, programma unico, con la pellicola «La rosa insanguinata», dramma passionale della «Triangle film». Seguirà una nuova film comica dal titolo «Ridolini che sposa la sua verginella di 19 carati».

Faranno seguito i numeri della varietà. Domani allo schermo il quarto episodio della magnifica pellicola «L'eroica principessa Draga».

Nazionale. Grande ilarità ieri a tutte le rappresentazioni con il comico Max Linder nella film «Sette anni di guai».

Nella varietà: «Marinella», cantante dicitrice; applausi al bravo contorsionista «Germano Germani» e al «Trio Maggioline», danze caratteristiche. Oggi le rappresentazioni principiano alle 16.

Esperimento del Conservatorio Giuseppe Tartini rinviato. Il quarto esperimento finale degli alunni del Conservatorio Tartini, dedicato all'esecuzione di musica da camera per Trio, Quartetto e Orchestra, che si doveva dare giovedì prossimo, sotto la direzione del prof. Lionello Morpurgo, è stato rimandato a venerdì 15.

CINEMA E VARIETÀ

«La donna e il mistero» al Novo Cine. Oggi va allo schermo il grandioso cinedramma in quattro atti di Amleto Palermi: «La donna e il mistero», con interpreti principali Elena Makowska e Carlo Benetti.

Principia alle 15 precise.

MARINA E NAVIGAZIONE

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giorn. del 10 per l'11 e il 12 giugno

Turno Generale: Allievi di coperta 1. Allievi di macchina 1. Capi d'arme 8. Capi stiva 87. Carpentieri 120. Nostromi 47. Marinai 679. Giovanotti di coperta in prima 74. Mozzi di coperta 203. Giovanotti di coperta in seconda 209. Capi fuochisti 44. Fuochisti 1717. Carbonai 772. Operai meccanici 39. Calderai 7. Ottonai 7. Elettricisti 23. Mozzi di macchina 77. Terzi camerieri 77. Primi, secondi e terzi cuochi 124. Cambusieri 81. Giovanotti di camera 87. Mozzi di camera 10. Giovanotti di cucina 107. Mozzi di cucina 1.

Turno del Lloyd: Marinai 98. Giovanotti di coperta in prima 34. Giovanotti di coperta in seconda 33. Fuochisti 127. Carbonai 83. Calderai 1. Ottonai 3

Turno Cosulich: Capi d'arme 4. Capi stiva 29. Nostromi 14. Marinai 192. Giovanotti coperta in prima 45. Mozzi di coperta 31. Capi fuochisti 12. Fuochisti 205. Carbonai 90. Elettricisti 5. Mozzi di macchina 6. Maestri casa 5, 1 carico. Primi camerieri 12, prima classe. Secondi camerieri 2 prima classe. Terzi camerieri 33 classe, 4 emigrazione. Primi cuochi 3 classe, 2 carico. Secondi cuochi 1 classe, 3 emigrazione. Terzi cuochi 23 classe. Cambusieri 5 prima classe, 12 seconda classe, 18 terza classe. Giovanotti di camera 2. Mozzi di camera 12. Giovanotti di cucina 7. Mozzi di cucina 9. Panettieri-pasticceri 2. Maitre hotel 2. Allievi cuochi 1. Macellai 13 Barbieri 6. Cameriere 5. Allievi cambusieri 24.

Turno Tripcovich: Terzi camerieri 1. Primi e secondi camerieri equipaggio 3. Primi, secondi e terzi camerieri 7. Giovanotti camera 4. Mozzi camera 1. Giovanotti cucina 1.

Da richiamarsi: Nostromi 11 (C). Marinai 131, 188, 140, 148, 164, 163, 161, 153, 156 (C), 91, 74 (L). Giovanotti di coperta in prima 41, 38, 42 (C). Capi fuochisti 10 (C). Fuochisti 124 (L). Carbonai 66 (L) 763 (G). Operai meccanici 33 (G). Elettricisti 11 (G).

Gli eredi del defunto Bradicich Giovanni, sono invitati a presentarsi all'Ufficio della Garibaldi, nella Casa del marinaio, via Moisè Luzzatto N. 9.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Venezia», da Venezia, con pass.

Partirono i piroscafi: «Carolina», per Chester; «Stoppani», per Marsala; «Palatino», per Cattaro; «Bosnia», per Metcovich; «Federica», per Baltimora; «Argentina», per New York; «Atlanta» per Buenos Aires; «Teresa» per New York.

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Hangar 3: «Cleopatra», scar.; Molo III (Lloyd) d: «Aventino», car.; Hangar 13 b: «P. Wilson», scar.; Hangar 23: «Carinthia», scar.; Molo 0: «Istria», scar.; Hangar 32: «Indeficente», scar; Diga: «Fr. Ciampa», «Dardania» e «Maria Madre», in disarmo; Molo Sanità: «Carpano» e «Cyclops», scar.; Sacchetta: «Danubio», «Clutha», «Issoria» e «Thalia»; Riva V: «Arsa» scar.; Molo V: «Ellenia» e «Rosandra», rip.; Hang. 55: «Napried», scar.; Hangar 58: «Anna», scar.; Molo VI: «Cracovia», vel. «Gius.» e «Gabr. d'Alì» in disarmo; Rada: «Kelet»; Molo Servola: «Arcadia», car.

Movimento settimanale dei piroscafi

Lloyd Triestino

Piroscafi: «Africa», partito il 4 corr. da Brindisi per Bombay; «Almissa», in linea Trieste-Ancona; «Bucovina», parte oggi in linea Soria A; «Cilicia», partito il 9 corr. da Trieste per Alessandria; «Celio», e «Palacky», viaggianti in linea Lev. cel. A; «Dalmatia», «Leopolis» e «Remo», viaggianti in linea Lev. cel. B; «Galicia», a Costantinopoli; «Gastein», e «Trento», viaggianti in linea Soria A; «Graz», a Venezia; «Vienna», arriva domani a Trieste; «Helouan», arriva domani in Alessandria; «Hungaria», partito l'8 corr. da Aden per Trieste; «Merano», «Quirinale» e «Semiramis», viaggianti in linea Soria B; «Metcovich», in linea Trieste-Curzola; «Nippon», partito l'8 corr. da Aden per Colombo; «Palatino», in linea Trieste-Cattaro; «Persia», partito il 5 corr. da Colombo per Aden; «Praga», in linea Siracusa-Tripoli; «Sarajevo», in linea Dalmato-Albanese; «Trieste», partito il 2 corr. da Hongkong per Singapore; «Venezia», partito il 27 maggio da Singapore per Hongkong. I piroscafi: «Aventino», «Carinthia», «Cleopatra», «Cracovia» e «Brioni», in porto; «Abbazia», «Aquileia», «Asia», «Carniolia», «Campidoglio», «Friuli», «Gorizia», «Pilsna», «Scutari» «Stambul» «Gianicolo», «Soria», e «Tracia», in riparazione in arsenale.

Cosulich

Servizio passeggeri Nord America: «Argentina» in partenza da Trieste per Patrasso; «Belvedere», partito il 7 corr. da New York per Napoli e Trieste; «Marta Washington», viaggiante in America; «Presidente Wilson», arrivato il 6 corr. a Trieste.

Servizio passeggeri Sud America: «Atlanta», in partenza da Trieste per Spalato; «Columbia», arrivato il 10 a Monfalcone; «Francesca», partito il 2 corr. da Las Palmas p. Rio de Janeiro; «Sofia», partito il 2 corr. da Rio de Janeiro per Las Palmas.

Servizio merci Nord America: «Anna» arrivato l'8 corr. a Trieste; «Carolina», partito il 9 corr. da Trieste per Orano; «Federica», in partenza da Trieste per Baltimore; «Georgia», partito il 6 corr. da Norfolk per Malta; «Gerty», partito l'8 corr. da Norfolk per Galveston; «Giulia», passato il 7 corr. Gibilterra per New York; «Lodovica», passato il 27 u. s. Santa Maria per Chester; «Lucia», in partenza da Venezia per Trieste; «Maria», arrivato il 2 corr. a Pointe-à-Pitre; «Teresa», in partenza da Trieste per Bari; «Carducci», partito il 22 maggio da Pointe-à-Pietre per Marsiglia; «Erdely», partito il 3 corr. da Palermo per New York; «Fiume», partito il 5 corr. da Galveston per Barcellona; «Kossuth», atteso a Messina; «Kossuth Ferencz», partito il 3 corr. da Pensacola per Genova; «Magyarorszag», partito il 9 corr. da Gibilterra per Cagliari e Genova; «Orsova», partito il 20 maggio da Venezia per Savannah.

Servizio merci Sud America: «Emilia», arrivato il 29 maggio a Torrevieja; «Marianne», arrivato il 21 gennaio a Monfalcone.

Prossime partenze dall'America per Trieste e Venezia: da New York: «Giulia», circa primi luglio; «Pres. Wilson», circa 8 luglio; «Argentina», circa 15 luglio; «Teresa», circa metà luglio; da Savannah: «Orsova», circa seconda metà corr.; da New Orleans: «Lodovica», circa fine corr.; «Erdely», circa prima metà luglio; da Galveston: «Gerty», circa metà corr.; «Kossuth», circa prima metà luglio; da Buenos Aires rispettivamente circa 6-7 giorni dopo da Santos e Rio de Janeiro: «Francesca», circa il 29 corr.; «Atlanta», circa il 20 luglio.

Libera Triestina

Piroscafi: «Alga», passò il 7 corr. Gibilterra diretto a Suciuraz; «Anfora», partito il 3 corr. da Trieste per Gibilterra; «Arsa», «Rosandra» e «Istria», a Trieste; «Aussa», arrivato il 4 corr. ad Avonmout; «Brenta», in viaggio per Otam; «Cherca», partito il 31-5 da Montreal per Marsiglia; «Duchessa d'Aosta», partito il 5 corr. da Sydney per Marsiglia; «Isonzo», partito l'11-5 da Capo di Buona Speranza per Brema; «Laguna», partito l'1 corr. da Montreal per Gibilterra; «Marina», partito il 26-5 da Newcastle per Natal; «Monte Grappa», a Montreal; «Onda», partito il 4 corr. da Gibilterra per la Danimarca; «Piave», partito il 5 corr. da Gibilterra per Pireo; «Recca», partito il 16-5 da Newcastle per il Mediterraneo; «Salina», partito il 25-5 da Cardiff per Montreal; «Sirena», partito il 19-5 da Rosario per St. Vincent; «Stella», a Palermo; «Timavo», passò il 5 corr. Gibilterra diretto a Pireo.

D. Tripcovich e Comp.

Piroscafi: «Anna Goich», partito l'8 corr. da Alicante per Valencia; «Arcadia», a Trieste; «Bellanoch», arrivato il 9 corr. a Valencia; «Bellaura», arrivato ieri a Catania; «Bellena», arrivato il 9 corr. a Marsiglia; «Bellenden», arrivato ieri a Catania; «Dardania», a Trieste; «Ellenia», a Trieste; «Filippo Artelli», passò l'8 corr. Ouessant diretto per Anversa; «Gerania», partito il 7 corr. da Civitavecchia per Ancona; «Laconia», a Marsiglia; «Numidia», al Tyne; «Sarajevo», partito il 9 corr. da Tunisi per Malta; «Tebe», a Marsiglia.

Gerolimich e Comp.

Piroscafi: «Principessa Cristiana», passò il 9 corr. Gibilterra diretto a Trieste; «Atlantico», a Venezia; «Generale Petitti», in Anversa; «Baltico», a Colombo; «Caterina Gerolimich», a Cardenas; «Chlumecky», passò il 7 corr. Flores diretto a Cuba; «Edoardo Musil», a Hull; «Clara Camus», a Le Havre.

S. A. di nav. a vapore «T. Cossovich»

Piroscafi: «Proteo», a Brindisi; «Olimpo», a Venezia; «Nereide», viaggiante per Amburgo; «Eros», atteso a Newcastle on Tyne.

S. A. di nav. a vapore «Perseveranza»

Piroscafi: «Immacolata», atteso oggi a Trieste; «Perseveranza», a Rotterdam.

Società di armamento «Oceania»

Piroscafi: «Mrav», a Orano; «Jadera», partito l'1 corr. da Orano per Middlesbrough; «Zora», arrivato il 9 corr. a Benisaf; «Radium» partito il 3 corr. da Trieste per Svendborg; «Kostrena», partito l'8 corr. da Algeri per Amburgo; «Sud», partito il 27-5 da Cardiff per Venezia; «Vladimir», partito il 9 corr. da Reggio Calabria per Buccari; «Diamant», partito l'8 corr. da Susa per Ancona.

G. Racich

Piroscafi: «Orien», a Maryport; «Epidauro», partito da Colombo per Vizagapotan; «Iskra», partito il 29-5 da Hull per Capo Sable; «Izvor», a Bari; «Istina», partito il 6 corr. da Trieste per Huelva; «Izrada», a Cardiff; «Izabran», partito il 29-5 da Bombay per Porto Said; «Izgled», a Calcutta; «Maria Racich», a Montreal.

BORSA DI TRIESTE
10 giugno 1922

Rendita . . .	73.25	Strade ferr. mer.	308
Consolidato 5 p. c.	81.80	Oceania . . .	185
Banca d'Italia	1315	G. L. Premuda .	370
Commerc. ital.	865	Soc. Tramway	164
Commerc. triest.	530	Tripcovich e C.	230
Banca ital. sconto	--	Sp. Adriatica .	480
Credito Italiano	631	Ampelea . . .	589
Banco di Roma	104	Ansaldo . . .	17
Banca Adriatica	129	Beni Stabili .	281
Banca Cred. pop.	232	Cant. nav. triest.	177
Zivnostenska .	155	Cem. Dalmazia	810
Assic. Generali	14600	» Isonzo . .	94
Grand. Merid.	240	» Spalato .	269
Riun. Adriatica	2450	Edison	419
Nav. Adria . .	268	Eridania . . .	329
» T. Cossovich	110	Kerka	332
» Cosulich . .	310	Gas Roma . .	460
» Dalmatia .	265	Ilva	11
» Gerolimich	1700	Lavanderia . .	300
» Gen. Ital. .	523	Montecatini . .	140
» Libera Tr. .	491	Off. nav. triest. .	205
» Istria-Tr. .	220	Pastificio triest. .	130
» Lloyd Tr. .	1280	Pilatura riso . .	512
» Lussino . .	705	Stab. Tecnico .	400
» Martinolich	151	Terni	429
Strade ferr. med.	147	Tergesteo . . .	35000

CAMBI: Amsterdam da 760.— a 765.—; Belgio da 163.— a 165.—; Francia da 175.75 a 176.25; Londra da 87.25 a 87.50; Nuova York da 19.20 a 19.40; Svizzera da 369.— a 373.—; Berlino da 6.62½ a 6.70; Bucarest da 12.75 a 13.50; Praga da 37.25 a 37.50; Ungheria da 2.— a 2.10; Vienna da 0.11½ a 0.12½; Zagabria da 27.60 a 27.80.

VALUTE: Corone austro-ted. da 0.14 a 0.16; dinari da 28.— a 28.50; dollari da 19.10 a 19.30; pezzi da 20 franchi (dogana) da 75.75 a 76.50; lire sterline b. n. da 86.90 a 87.30.

CORRISPONDENZA APERTA

Universitario. Quelle università italiane sono più antiche. Delle tedesche vengono poi quella di Praga, ora czecoslovacca, fondata nel 1348, Vienna nel 1365, Heidelberga nel 1384, Lipsia nel 1409, Friburgo, nel Baden, nel 1454, Monaco nel 1472, Tubinga nel 1477. — *Scenor Piccolo.* Il tram corre sulle rotaie. — *Raggi solari.* Alla macchinetta non consta del beneficio che porta porta alla pelle il succo di fragole. Contro il color bronzino prodotto dai raggi solari, vi è un rimedio radicale...: stare all'ombra. — *Roma.* Capo di Gabinetto del Ministero dell'Istruzione è il comm. Giovanni Belloro.

Grazie mille. Maestro di primo grado era, sino ad alcuni anni fa, chi aveva l'abilitazione per le tre prime classi elementari. Attualmente tra i maestri non esiste tale distizione. Per le scuole medie, docente di primo grado è chi abilitato ad insegnare in scuole medie di primo grado (ginnasi e scuole tecniche). — *M. B.* Da Trieste si deve partire per Visinada dalla Stazione di S. Andrea alle 5.35 per essere di ritorno alle 21.35. Si pagano lire 17.28 in terza e 31.05 in seconda classe.

Ronchi dei legionari. «L'ora di Barabba» di Domenico Giuliotti è un volume di 300 pagine e del prezzo di lire 6, edito da Vallecchi a Firenze. Si trova in qualunque libreria. — *Milite.* Impacchi di acqua di piombo. — *Giorgetta.* La R. nave «Vittorio Emanuele» si trova a Taranto. — *Leva.* Non esistono più esoneri dal servizio militare per «nessun» motivo.

Assicurato. L'Ufficio assistenza militare, in via d'Annunzio 4, si occupa della concessione di anticipi sulla polizza; gli anticipi sono eguali al presente suo valore che ogni anno aumenta. Gli ex militari che ricevono l'anticipo non pagano alcun interesse perchè questo viene rimborsato alle banche (a Trieste la Cassa di Risparmio Triestina) e possono riavere la polizza rimborsando l'importo avuto con sole cinque lire mensili; riavuta la polizza, possono ripetere la operazione ottenendo un importo molto superiore al presente per l'accresciuto valore della polizza. — *Cosetta.* C'è una curiosa categoria di gente, la quale pretende di preparare ricette complicatissime, di eseguire operazioni che soltanto chi è del mestiere può fare. Poi capita loro come a Cosetta che ha rovinato la giacca di suo marito per tingerla. Povera Cosetta! Ahimè! Non può dar la macchinetta, nè rimedio nè ricetta, alla povera giacchetta del marito di Cosetta! Cosetta, Cosetta! Ahimè! Non può dar la macchinetta, ecc.; bis.

SCIARADA

A colui che d'omaggio
Onora il *primo* mio,
Cui s'ebbe ognor dal saggio
Culto e dall'uomo pio;
In premio, per giudizio
Dall'empio e tristo mondo,
Tocca spesso il *secondo*.
Ch'è infame e rio supplizio.
L'*intiero* è un sentimento
Che seguita l'error,
In chi, del tutto spento
Non ha l'onor nel cuor.

Soluzione del giuoco precedente:
ALA — B — ASTRO

Stampato ed edito
dalla Società Editrice Italiana «Roma - Trieste»
Redattore responsabile: Augusto Rocco - Trieste

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, prestaservizi, bonnes, istitutrici, donne di chiavi distinte famiglie; escleto personale stabilimenti bagni, hotels, alberghi, restaurants, bars, buffets, trattorie, Trieste fuori, offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 54976 A

CAMERIERA fina, capacissima, cerca buon posto presso distinta famiglia. Offerte «Fiducia» al Piccolo. 55136 A

CUOCA capace cerca cucina per conto proprio. Indirizzo al Piccolo. 55056 A

CUOCA perfetta, tedesca, cerca posto per stagione, oppure pensione. Offerte «M. B.» al Piccolo. 61163 A

CUOCA capace, anziana, offresi presso signori. Battisti 33-III, porta 14. 61379 A

CUOCHE, cameriere, domestiche, prestaservizi, bambinaie, uomini fatica, cuochi, fattorini, personale scelto, offre Valdirivo 23. 54974 A

DONNA brava con bambina un anno offresi quale domestica anche fuori Trieste o come portinaia; parla taliano, slavo, tedesco. Offerte «Bambina» Piccolo. 60867 A

PRESTASERVIZI offresi ore mattina. S. Nicolò 31-V, presso Giukic. 61509 A

SERVIZIO cerco presso quieta signora anziana, per fuori Trieste. Offerte «Una civile» al Piccolo. 51139 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. CAMERIERE, domestiche, cuoche, bambinaie, prestaservizi, bonnes, cerca subito «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 54976 B

A. DOMESTICHE, cuoche per Portorose, Grado, Venezia, Treviso, Padova, Udine, Monfalcone, Roma, Farra, cerca «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 54976 B

CAMERIERA per hotel, cuoche per fuori lire 400, II cameriere, cuoca per dolce, sottocuoca, cuoco per cibi freddi, domestiche, cercansi Mazzini 12, «Unione». 12889 B

CONIUGI soli cercano domestica capace, ottime referenze. Bellini 9-II, sinistra. 55054 B

CUOCA in età, cercasi prontamente per trattoria. Via G. Carli 4. 61309 B

CUOCHE, cameriere, domestiche, disponibili 10 posti. Buona paga, cerca ufficio collocamento Riborgo 45. 55190 B

DOMESTICA sana e capace, cerca buona famiglia. Raffineria 5-IV. 61281 B

DOMESTICA sappia cucinare, cerca piccolissima famiglia a buone condizioni. Via Stuparich 16-I, sinistra. 61243 B

DOMESTICA brava cucinare, buonissimi attestati, media età, cerca piccolissima famiglia. Indirizzo al Piccolo. 61199 B

DOMESTICA per tutto, sappia cucinare, cercasi prontamente. Giulia 4-III. 61373 B

DOMESTICA capace, con attestati, cercasi. Carducci 39-III, porta 7. 55008 B

DOMESTICA brava, sappia cucinare. cercasi per piccola famiglia. Tor S. Piero 2, porta 21. 61435 B

DOMESTICA o ragazza cercasi. Coroneo 9-I, sinistra. 12895B

DOMESTICA capace tutti servizi, giovane. ottimi attestati, cerca piccola famiglia, mensile, vitto eccellente. Presentarsi Nazario Sauro 13, ufficio. 55138 B

DOMESTICA buoni attestati, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 61361 B

DOMESTICA praticissima, con attestati, cercano coniugi soli, Trattamento famigliare. Navali 8, porta 23. 61429 B

DOMESTICA cercasi. Via Foscolo 15-III. 61427 B

DOMESTICA brava, buoni attestati, cercasi prontamente. S. Francesco 9-I, destra. 55114 B

DOMESTICA con attestati, cercasi. Acquedotto 16-III. 55192 B

DOMESTICA con buoni attestati, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 55196 B

DONNA per cucina cercasi. Passeggio S. Andrea 46, trattoria Marega. 55010 B

DONNA pratica cucinare e tutti lavori di casa, cercasi per piccola famiglia. Piazza S. Giovanni 6-I, Norsa. Presentarsi dalle 8-9.30. 55038 B

DONNA per cucina cercasi. S. Caterina 8, trattoria Stella. 61475 B

DONNA per pulitura stanze, a giornata, cercasi. Presentarsi dalla 1-2 pom., S. Lazzaro 9-III, destra. 61465 B

DONNA servizio cercasi. Via Istituto 22-IV, destra, dalle 1-5 pom. 55174 B

PRESTASERVIZI cercasi alla mattina. Lavatoio 3-I, sinistra. 61213 B

PRESTASERVIZI capace, cercasi. Via Giulia 17 III, porta 13. 55156 B

PRESTASERVIZI tutta la giornata cercasi. Via Mazzini 32, porta 8. 55170 B

RAGAZZA 18-20 anni, capace, cercasi presso sposi entro mattina. Olmo 6-I, sinistra. 61393 B

RAGAZZA forte, per sotto cuoca, cercasi. Via Romagna 24 b. 200 B

RAGAZZETTA italiana, sorveglianza bambino treenne, cercasi. Fabio Severo prolungato. 45. 12892 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

AGENTE manifatture prima forza, conoscenza tedesco, già occupato presso importanti ditte, con primarie serie referenze, cerca posto anche quale magazziniere o viaggiatore, occorrendo dispone cauzione. Gentili offerte «Esperto venditore» Piccolo. 61031 C

AGENTE manifatture prima forza, conoscenza italiano, tedesco, slavo, occupato presso primaria ditta locale, cerca posto come viaggiatore o magazziniere. Offerte «Ex direttore» al Piccolo. 55024 C

BILANCISTA corrispondente provetto sei lingue, libero mezza giornata. Scrivere casella postale 180. centro. 60579 C

CASSIERA praticissima, ottime referenze, miti pretese, offresi. Sub «Pratica» Piccolo. 55018 C

CHAUFFEUR provetto, conoscenza lingue, passaporto estero, offresi qualsiasi condizione. Offerte «24enne» al Piccolo. 55044 C

COSTRUTTORE navale I classe, 11 anni pratica primari stabilimenti, già direttore importante cantiere navale costruzione velieri, praticissimo disegni, trattazione pratiche tecnico-commerciali, approvvigionamenti ecc.. Offresi subito ovunque. Referenze primarie. Offerte: Cassetta 9 Z, Unione Pubblicità Italiana, Palermo. 5586 C

CONTABILE indipendente, corrispondente italiana, con cognizioni tedesco, francese, stenodattilografia cerca occupazione stabile presso seria Ditta. Offerte sub «Entrata luglio» Piccolo. 54706 C

DISTINTA vedova 40 anni, tedesca, bella presenza, cerca occupazione come donna fiducia, di chiavi, presso persona stabile. Indirizzo: Teresa Kovac, via Nesazio 9, Pola (Istria). 55040 C

DISTINTA signora trentenne, offresi direttrice casa presso persona sola, anche se attempata. Indirizzo al Piccolo. 61323 C

IMPIEGATO serio, attivo, primarie referenze, offresi anche per scritturazioni ore giornaliere oppure domicilio, miti pretese. Offerte «Volonteroso» al Piccolo. 61165 C

IMPIEGATO magazziniere, persona seria, anziana, di fiducia, praticissimo lavori interni, evidenza merce, consegne, incassi ecc., con primissime referenze, desidera occuparsi anche provvisoriamente. Eventualmente cauzione. Indirizzo al Piccolo. 61379 C

MARESCIALLO carabinieri pensionato 1921, triestino cerca impiego fiducia, magazziniere esattore. Offerte: «Vittorio» Piccolo. 60295 C

PENSIONATO statale, media età, serio, andrebbe portinaio pressi Lazzaretto vecchio, traversali. Indirizzo: Luigi Ricci 6-V. 54694 C

RAGAZZO anni 16, pronto per partecipare spedizione in qualunque parte del mondo. Rivolgersi via Pondares, Alloggio Popolare, Walpondi. 61299 C

SARTA capace, eseguisce qualsiasi lavoro signora, bambini offresi anche a giornata, prezzi miti. Offerte «Forestiera» Piccolo. 54826 C

SARTA capacissima offresi a giornata. Offerte «Vienna» Piccolo. 54723 C

SIGNORINA energica, desiderosa cambiare clima, buonissime referenze, cerca occuparsi presso medico radiologo e radioterapia profonda. Scrivere: Cassetta 6294 P, Unione Pubblicità, Bologna. 6567 C

SIGNORINA giovane, occupata, cerca posto quale praticante ufficio, miti pretese. Offerte sub «Aiutatemi!» al Piccolo. 61295 C

SIGNORINA media età, conosce diverse lingue, musicale, occuperebbesi segretaria, compagnia, aiuto presso persona sola o piccola famiglia Offerte «Serietà» al Piccolo. 61237 C

SIGNORINA italiano, francese, tedesco, famiglia distinta, offresi istitutrice. Disposta seguire famiglia in campagna. Offerte «Redenta» al Piccolo 12893 C

SIGNORINA offresi presso persona sola, vicemadre, disposta viaggiare. Offerte «Distinta» al Piccolo. 55048 C

SIGNORINA distinta offresi vice madre, donna chiavi, direttrice casa, disposta viaggiare. Offerte «Serenissima» Piccolo. 53926 C

STENODATTILOGRAFA aiuto contabile, pratica lavori ufficio, offresi. Offerte «Steno» Piccolo

SUPPLICHE, istanze, compilansi prontamente. Rivolgersi via S. Giacomo in monte 7-III, presso Bozzer. Giorni martedì e venerdì, dalle 15 alle 17. 55144 C

TRIESTINO, contabile-bilancista, corrispondente italiano, tedesco, sloveno, dattilografo, occuperebbesi anche quale viaggiatore, introdottissimo 3 Venezie. Gentili richieste «Attivissimo» al Piccolo. 61177 C

VEDOVA anziana, attiva, scrupolosa nettezza, offresi quale portinaia. Offerte «Maria» al Piccolo. 60865 C

VEDOVA offresi presso persona sola, anche figli, per lavori necessari di casa, per tutta la giornata: miti pretese. Per fuori, anche per lavandaia. Indirizzo al Piccolo. 54986 C

VEDOVA distinta offresi a piccola famiglia, brava cucinare, lavori casa, cambio cameretta, vitto, piccolo compenso. Offerte «Vedova» al Piccolo 55118 C

VENTOTTENNE conosciutissimo, serio, intelligente, distinta parentela, lunga pratica lavori magazziniere, scritturale, guardia notturna o qualsiasi occupazione decorosa, miti pretese. Indirizzo: Arturo, Baracche Caserma 132, Monfalcone. 12884 C

VIAGGIATRICE fidatissima, pratica commercio offre Consiglio nazionale donne italiane. Via Mazzini 6, I. 60843 C

Lavoro a domicilio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— CC

ARMADI completi nuovi, lire 200, credenze-vetrine, lire 260, eseguisco occasione. Rivolgersi ogni giorno dalle 13-16, via Canova 24. 55200 CC

CALZE macchina assumo nuove e riparazioni. Via Fornace 1, terzo 10 (per piazza Sansovino). 55188 CC

COPIATURA a macchina perfetta, assume copisteria. Via Tigor 13-II. 12812 CC

DISEGNI, preventivi, rilievi, progetti edilizi, vengono eseguiti con la massima sollecitudine a prezzi modici. Rivolgersi Ufficio reclame, Balestra e Comp., Viale XX Settembre N. 27, terzo, telefono 3171. 60869 CC

DONNA offresi per rammendare e accomodare. Corso V. E. 26-II, Generutti. 55098 CC

FALEGNAME capacissimo, ripara e lucida mobili a prezzi mitissimi. Giustinelli 9-I. 60859 CC

FORNELLISTA capace cerca posto. Indirizzo Piccolo. 55076 C

INFERMIERA privata offresi per assistere ammalati e per iniezioni. Antinori Rosina, via Molino a vento 4 a. 60699 CC

MATERASSAIA esatta offresi domicilio. Giustinelli 1 A, corte, pianoterra, scaletta Tigor. 12898 CC

OFFICINA meccanica Francesco Kampfe, Trieste, Scorcola - S. Pietro 10 (Roiano), telefono 2871. Assume lavori meccanica, precisione; riparazione motori e macchine qualsiasi sistema; specialità motori Diesel; ruote dentate d'ogni specie; dispone torni e fresatrice, massima precisione. Il lavoro eseguiscesi con la massima cura, sollecitudine e prezzi miti. 121887 CC

OROLOGIAIO assume riparazioni con garanzia. Via Arcata 16, II, scala destra. 57467 CC

PITTORE muratore offresi per quartieri, locali, eseguiscono massimo ordine metà prezzo. Offerte Rigutti 13, II, Andrea. 12858 C C

RICAMI a macchina su vestiti bianchi e colorati, assumonsi. Via Leo 11. 55064 CC

SARTA taglia, prova, confeziona prontamente vestiti, prezzi miti. Corso 45, terzo. 59175 CC

SARTA taglia, prova qualsiasi costume signora bambini. Zaccaria 3, primo. 54836 CC

SARTO offresi lavoro nuovo, usato. Corso Garibaldi 14, terzo, Misan. 55046 CC

SERVIZIO guardiano oppure custode, cerco, garanzia. Offerte «N. 20» Piccolo. 61227 C

TAPPEZZIERE materassaio, via S. Michele 23, prezzi mitissimi anche a domicilio. 121640 C C

TOSATORE cani offresi. Paolo Diacono N. 6, II, Vranich. 61367 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— D

AGENTI abili, piazzisti, rivenditori cartoline principe Umberto, convenientissime, assumonsi. Fano, Maiolica 16. 61439 D

APPRENDISTA si assume nel Gabinetto dentistico Corso V. E. 24. 55184 D

APPRENDISTA bandaio installatore cercasi. Indirizzo al Piccolo. 55138 D

CAMICIAIA uomo cerco prontamente. Valentino Pecorari, via Roma 26. 55178 D

DROGHERIA ingrosso cerca ragazzo quindici, sedici anni, per piccole consegne e lavori interni. Via Boschetto 6 (Slataper) Piccinino. 61307 D

GARZONA per stirare ed attaccare bottoni cercasi. Presentarsi lavoratorio biancheria, Ugo Foscolo 20, I, Kostorio, oggi, dalle 8 alle 12. 61317 D

IMPIEGATO o impiegata con perfetta cognizione stenografia italiana e dattilografia, cognizioni tedesco, cerco. Offerte sub «Stenografo» al Piccolo. 61129 D

LAVORANTE o mezza lavorante a mano, in biancheria da uomo, cercasi. Indirizzo al Piccolo 61419 D

LAVORANTE e mezza lavorante pantalonaia, cercansi. Via Coroneo 13. 200 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi. XX Settembre 37, terzo, sinistra. 61505 D

OFFRIAMO impiego caffè principale Udine a persona seria moralità, onestà indiscutibile, documenti servizio banco. Stipendio da convenirsi. Scrivere Caffè Corazza, cassetta n. 18 Udine. 6587 D

RAGAZZO cercasi. Floricultore Furlani, Viale XX Settembre 14. 64950 D

RAGAZZO per ufficio cercasi. Presentarsi dalle 10-12, Compagnia Generale di Elettricità, Piazza S. Caterina 4. 12881 D

SARTE donna indipendenti, cercansi per impianto grande lavoratorio, verso cauzione. Offerte «Emancipazione» al Piccolo. 56058 D

SIGNORINA per vendita biglietti lotteria beneficenza, cercasi. Esigesi piccola cauzione oppure ottima garanzia. Offerte «Urge» al Piccolo. 61363 D

STENODATTILOGRAFA italiano, tedesco cercasi per società commerciale. Offerte «Gibi» Piccolo. 61305 D

VENDITORE girovago cercasi. Indirizzo Piccolo. 61185 D

Camere ammobiliate e pensioni private
Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, cercasi subito. Offerte «Negro» Piccolo. 55032 E

CONIUGI senza figli cercano stanza ammobiliata o no, con comodo cucina. Offerte «Urgente tranquillità» Piccolo. 55182 E

GIOVANE cerca stanza ammobiliata, luce, pulizia, ingresso libero scale. Offerte «Libero» Piccolo. 61147 E

GIOVANE distinto cerca camera elegantemente ammobiliata, casa signorile, luce elettrica, bagno. Offerte «Tranquillo» Piccolo. 60899 E

IMPIEGATO ammogliato, senza figli, cerca camera matrimoniale ammobiliata, comodo cucina o cucina, per il giorno 12. Offerte «G. G. H» Piccolo. 61259 E

SIGNORA sola cerca stanza ammobiliata con comodo cucina, possibilmente verso il centro, presso famiglia civile. Scrivere sub «Trieste» al Piccolo. 61189 E

STANZA elegante, possibilmente ingresso libero, cerca distinto signore. Offerte «Magistrato» Piccolo. 61405 E

Camere ammobiliate e pensioni private
Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. A DISTINTO signore serio, benestante, affittasi camera ammobiliata, grandissima, centro, ingresso scale. Venti Settembre 21, terzo. 61453 F

A. A. PICCOLA distinta famiglia darebbe stanza vitto, a due amici. Indirizzo Piccolo. 61375 F

A. STANZA, 2 anticamere, ingresso libero, ammobiliato, uso ufficio, affittasi. Via S. Giovanni 12, secondo. 55152 F

A DISTINTO signore affittasi camera ammobiliata pressi centrale. Luce, bagno. Via Miramar 11-II, destra. 61293 F

A DISTINTO impiegato stabile affittasi grande, ariosa stanza ammobiliata, massima pulizia, presso piccola famiglia. Via Udine 12-III, porta 21. 61215 F

ABBAZIA persona distinta affitta 2-3 stanze, salotto, ammobiliate, in villa, giardino, comodo cucina oppure vitto. Prendonsi pensione signorine, ragazzi, persone vecchie che abbisognano cure Prezzi convenienti. Ind. Piccolo. 61273 F

BARCOLA affittasi stanza grande. terrazza sul mare. Riviera 136-II. 54960 F

CAMERA con 2 letti affittasi. Via Vespucci 8, mezzanino. 61283 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Escluso donne. Cecilia 13, porta 11. 61143 F

CAMERA ammobiliata chiara, affittasi persona a modo. Artisti 3-III. 61149 F

CAMERA ammobiliata affittasi, eventualmente solo costo. Torrebianca 29-III. 60973 F

CAMERA ammobiliata oppure camerino, massima pulizia, affittasi pressi stazione centrale Ruggero Manna 20, interno 11. 55012 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Largo Boschetto 557, porta 6, fermata tram. 61325 F

CAMERA ammobiliata con 2 letti, per onesti operai. S. Giacomo in Monte 7-I. 61155 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Antonio Caccia 5-II. 54982 F

CAMERA elegantemente ammobiliata, luce elettrica, bagno, telefono, presso distinta famiglia affittasi, centro distinto. Indirizzo al Piccolo. 55150 F

CAMERA ammobiliata, tre letti, volendo comodo cucina, affittasi. Via S. Marco 17, terzo. 61495 F

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Bramante 2, porta 12. 55050 F

CAMERA ammobiliata, con due letti, affittasi. Via Giulia 31, secondo. 61415 F

CAMERA con 2 o 3 letti affittasi. Solitario 5, IV 55108 F

CAMERA ammobiliata, bella, chiara, massima pulizia, affittasi, in via S. Lucia 6, I, unico subinquilino. 55104 F

CAMERA ammobiliata per due amici o fratelli affittasi. Via Lloyd 2, V piano, porta 15. 55082 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Via Lucia N. 6, terzo, porta 9. 61531 F

CAMERA bella, ammobiliata, con vitto, affittasi. Cunicoli 6, traversale Kandler. 61521 F

CAMERA ingresso libero, ammobiliata, affittasi prontamente. Via Mazzini 47, primo. 55080 F

CAMERA ammobiliata con 2 letti, luce elettrica, affittasi. XX Settembre 26-III, destra. 55020 F

CAMERA signorile per 2 persone o 1, affitta persona distintissima; eventualmente salotto, pensione. Giustinelli 2 A, porta 3. 12886 F

CAMERA ammobiliata, massima pulizia, affittasi, possibilmente pensionato. Via della Ginnastica 33, III piano, porta 17. 300 F

CAMERA, salotto comfort, affittasi prontamente a distinto signore. Visitare domenica mattina. Indirizzo Piccolo. 61421 F

CAMERETTA pulita, buon prezzo, affittasi giovane dabbene presso buona famiglia. Media 7-II, destra. 61337 F

CAMERINO affittasi con vitto, persona distinta. Indirizzo Piccolo. 61487 F

CAMERINO ammobiliato affittasi. Viale XX Settembre 56, V piano, Bencich. 12896 F

CAMERINO d'affittare per onesto operaio. Guardiella Scoglietto 336. 61411 F

CAMERINO con letto affittasi prontamente ad onesto operaio o signorina. Via Canova 9, IV. 61445 F

CAMERINO ammobiliato affittasi. Via Kandler 5, porta 6. 61413 F

CAMERINO ammobiliato affittasi prontamente. Via del Pane 11, porta 11. 55122 F

DISTINTA famiglia non affittacamere, affitterebbe stanza ingresso libero a distintissimo marittimo. Indirizzo al Piccolo. 61141 F

LETTO d'affittare. Via Torricelli 8; rivolgersi portinaio. 56116 F

OPICINA, affittansi due stanze ammobiliate, comodo cucina, piano, giardino. Scrivere «Stagione» Piccolo. 61027 F

OPICINA, camera ammobiliata con tinello, affittasi. Barbiere Merzek. 61203 F

STANZA ammobiliata affittasi. Pozzo Mare 2-IV. Escluso donne. 61265 F

STANZA ammobiliata, massima pulizia, affittasi. S. Lucia 8, porta 10. 61239 F

STANZA bene ammobiliata affittasi a distinto signore. Commerciale 18, porta 5. 61195 F

STANZA ammobiliata affittasi. Toro 4-III, presso Sossich. 61201 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Molin a vento 5-III. 61157 F

STANZA ammobiliata affittasi. Gatteri 32-I, porta 7. 51169 F

STANZA bene ammobiliata affittasi a due amici. Pasquale Revoltella 26, porta 8. 60951 F

STANZA ammobiliata 2 letti, affittasi. Parini 11-I. 61181 F

STANZA ammobiliata con luce elettrica, ingresso libero. cerca ufficiale superiore. Offerte «Ufficiale» Piccolo. 61449 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via S. Michele 17, II. 200 F

STANZA matrimoniale di lusso, 4 finestre, camerino, bagno, luce elettrica, I piano, massima pulizia, affittansi con buon vitto a distinti signori. Chiozza 39, porta 6. 61131 F

STANZA per 1 persona, affittasi a distinto signore: buon vitto. cura biancheria. Chiozza 39, porta 6. 61133 F

STANZA bella, ammobiliata, affittasi persona sola, prezzo mite. Stanig, Bramante 6-V. 61315 F

STANZA ammobiliata affittasi, eventualmente vitto. Alfieri 17-I, sinistra. 54934 F

STANZA elegantemente ammobiliata, pianoforte, massima quiete, pulizia, unico subinquilino, affittasi presso distinta persona sola, preferenza marittimo. Viale XX Settembre 71, mezzanino, sinistra. 54962 F

STANZA ammobiliata, luce, presso distinta famiglia, ingresso libero, S. Michele, affittasi anche ufficiale. Indirizzo al Piccolo. 55196 F

STANZA matrimoniale e salotto affittasi. Via Udine 3, terzo, porta 18. 55168 F

STANZA ammobiliata, per due signori, affittasi. Via Aleardi N. 493, porta 6 (presso Stazione centrale). 55186 F

STANZA bene ammobiliata, soleggiata, affittasi Rapicio 5, porta 19. 55176 F

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi a coniugi, volendo comodo cucina, presso distinti coniugi. Indirizzo al Piccolo. 55160 F

STANZA con due letti affittasi. Via Aleardi 493, porta 12 61493 F

STANZA matrimoniale, eventualmente due, bene ammobiliate, luce elettrica, ottimo vitto, affittansi presso distinta persona sola, non mestierante. Indirizzo Piccolo. 61451 F

STANZA ammobiliata, chiara, soleggiata, affittasi a signore dabbene. Indirizzo al Piccolo. 61409 F

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Via Ponziana Sup. N. 126. 61447 F

STANZA ammobiliata affittasi a signora o signorina dabbene. Via Sette fontane N. 17, III p. 61461 F

STANZA bellissima, ammobiliata, vista mare, con o senza vitto, affittasi distinto signore. Via Ariosto 7, porta 26. 61451 F

STANZA semplice, volendo anche prontamente, affittasi. Sorgente 9, porta 10. 61403 F

STANZA bene ammobiliata, con luce, affittasi distinto signore presso persona sola. Madonnina 13, primo, Seitz. 61407 F

STANZA ammobiliata affittasi presso piccola famiglia. Giulia 73, secondo. 55132 F

STANZA massima pulizia affittasi, distinti coniugi o signorina, volendo ottimo vitto. - Via Ginnastica 36, quarto. 55112 F

STANZA affittasi a donna sola. Canova 24, portineria. 55102 F

STANZA matrimoniale e stanza pranzo, con cucina, paraggi Giardino pubblico, affittasi. Dalle 10-17. Indirizzo al Piccolo. 55194 F

STANZA ammobiliata 2 letti, affittasi a 2 signori. Via Udine 20-III, sinistra. 61371 F

STANZA ammobiliata, luce elettrica, affittasi. Valdirivo 12-II, sinistra. 55004 F

STANZA ammobiliata affittasi distinto ufficiale pel 15 corr. Via Valle 8, porta 9. 55030 F

STANZA ammobiliata affittasi a persona sola. Chiozza 32-IV, porta 7. 61329 F

STANZA ammobiliata affittasi a signore solo. Indirizzo al Piccolo. 61315 F

STANZA bene ammobiliata affittasi a persona seria, posizione sicura. Canova 12, porta 10. 61321 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, luce elettrica, per 2 amici, affittasi. Via Mazzini 22-IV 12890 F

STANZA ammobiliata, luce, centro, subaffittasi 16 corr. a signore stabile. Torrebianca 14II. 53790 F

STANZE due ammobiliate affittansi a due amici o signorine impiegate. Via Giulia 28, terzo. 61519 F

STANZE 3-4, ingresso libero, luce, telefono, affittansi per ufficio. S. Nicolò 4, porta 6. 55078 F

STANZETTA ammobiliata affittasi impiegato, Indirizzo Piccolo. 55148 F

STANZETTA ammobiliata affittasi signorina impiegata, seria. Via Cecilia 13, pianoterra. 61523 F

STANZINO, vitto, darebbesi persona distinta, 250 mensili. Indirizzo Piccolo. 55166 F

STRUGNANO affittansi 3 stanze, cucina, bagno, giugno luglio, 750. Battisti 7-III. 61175 F

UFFICIO centrico, primo piano, ammobiliato, macchina da scrivere, nuova, gas, telefono, affittasi prontamente. Offerte «Ufficioso» Piccolo 60927 F

VILLA Scorcola, affittansi mesi estivi 3 stanze ammobiliate, salotto, con comodo cucina, vasto giardino, vista mare. Informazioni negozio commestibili Scorcola 492, via dietro Ralli. 54994 F

VITTO sanissimo familiare, darebbesi a signori. S. Nicolò 13. 61333 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

CONVITTO Privato Merano-Obermais, Alto Adige. Scolari interni delle scuole elementari e medie. Scuole del luogo: ginnasio, reale e reale sup. con lingua d'istruzione tedesca. Scuola tecnica ed istituto tecnico ed elementare con istruzione italiana, massima sorveglianza, ottimo vitto, aiuto in tutte le materie scolastiche, corsi per giovani commercianti di lingua tedesca, inglese e francese. Referenze e prospetti a disposizione. Indirizzo: Privatschulerheim Meran-Obermais - (Pension Mazzegger). 61277 G

ENGLISH miss gives lessons in her own language at a very low price. Adress Piccolo. 60815 G

ENGLISH Governess or companion lady, requires post in family. Summer, via Rossetti 4, III, 14. 61235 G

LEZIONI lingua tedesca, cercasi in cambio stenografia italiana. Offerte «Laura» al Piccolo. 61161 G

LEZIONI violino a principianti impartisce giovane coscienzioso, prezzi modici. Indirizzo al Piccolo. 61265 G

MAESTRA francese-tedesco, principianti, adulti 25 lire mensili, preparazioni per esami. - Viale XX Settembre 33, IV piano, sinistra. Spiegazioni più precise, giorni di lavoro, ore pomeriggio. 61163 G

MANDOLINO, chitarra, violino, pianoforte, canto. Scuola musica, Timeus 1, II (ex Acque). 360 G

SIGNORA francese impartisce lezioni. Corso Garibaldi 17-I, porta 6. 54658 G

SIGNORE distinto scambierebbe conversazione italiana con persona seria. Offerte «30» Piccolo 61351 G

SIGNORINA impartisce lezioni tedesco, italiano e sloveno. Indirizzo Piccolo. 61385 G

TEDESCO insegna Kastner Michele. Via Mazzini 21, terzo piano. 61231 G

TEDESCO, inglese, matematica, chimica, lire 20 mensili. «Scientia», Foscolo 2. 300 G

VENTI lire (spesa unica) lezioni contabilità semplice oppure dattilografia, durata un mese; contabilità doppia, americana, bilanci, durata quattro mesi. Studio Cernè. Carducci 28. 61136 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BOTTONE da polso smarrito pressi Molo Sanità, Corso, via Giulia Generosa mancia al rinvenitore, trattandosi cara memoria. Indirizzo Piccolo. 61207 H

BRACCIALETTO oro maglia, smarrito, caro ricordo. Mancia portandolo al Piccolo. 55062 H

CAGNA lupo pelo chiaro, orecchie grandi, senza collare nè museruola, smarrita. Chiamasi «Rolf». Mancia restituendola via Ireneo della Croce 9, Mastroberardino. 61257 H

CAGNETTO giallo e bianco «fox» bastardo, tre mesi e mezzo, risponde nome «Flich», smarrito. Generosa mancia riportandolo drogheria Mayer-Lavagna, Corso Garibaldi 38. 61355 H

CENTO lire ricompensa a chi porterà in Androna Pancogole 1, II, Anna Ribarich, portafoglio contenente chiavi e tessera per cura ospedale, smarrito in un bar di Via S. Nicolò. 840 H

SETA bianca smarri povera garzona. Pregasi portarla Corso V. E. 45, quarto. 300 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A. PER indirizzi appartamenti vuoti, ammobiliati, piccoli, grandi, camere, cucina, rivolgetevi Via Pallestrina 5, II destra, uff. informazioni; sono escluse assolutamente le mediazioni. 55128 I

A PORTOROSE affittasi al mare quartiere 2, 3 stanze, cucina, acqua, gas, luce elettrica. Proprio bagno. Offerte «Comodità» Piccolo. 61471 I

A. PORTOROSE affittasi quartieri ammobiliati 2 più stanze con cucina, posizione splendida. Affittasi una stanza con pensione convenientissima. Rivolgersi Brovedani S. Lucia. 55042 I

APPARTAMENTO grazioso soleggiato, comfort stanza grandiosa, stanzetta, cucina, cantina, scambiasi con altro 2-3 stanze, condizioni favorevoli. Cereria 10 p. 19. 61221 I

APPARTAMENTO ammobiliato subaffitta distinta signora sola a coniugi soli: arioso, centrico Offerte «Coniugi» Piccolo. 61211 I

APPARTAMENTO ammobiliato 4 stanze, cucina, vasto giardino affittasi. Via Giulia 23. Biaggini. 61381 I

APPARTAMENTO 2-3 stanze per stagione oppure stabilmente, amena posizione all'Isonzo, presso Sagrado, eventualmente stalla offresi. Indirizzo al Piccolo. 54964 I

APPARTAMENTO splendido 6 stanze, riva mare scambierebbesi con altro 4 stanze bella posizione. Offerte sub «Mare» al Piccolo. 12862 I

APPARTAMENTO elegantemente ammobiliato, camera cucina affittasi a buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 61489 I

APPARTAMENTO signorile con tutto comfort e telefono, centro affittasi a persone distinte, eventualmente cambiasi con appartamento a Vienna. Offerte sub «Signorile» al Piccolo. 12930 I

APPARTAMENTO vuoto bellissimo, ogni comfort, sette stanze primo piano, piazza Venezia offresi. Scrivere sub «Atlantis» Piccolo. 61529 I

CAMERA ammobiliata, cucina affittasi. Via Ales Volta 2, porta 5. 61253 I

CAMERA grande ariosa, cucina, tutto bene ammobiliato affittasi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 61511 I

CAMERE 2, cucina, ombroso bosco, affittansi. Strada vecchia d'Opicina 860. 61499 I

APPARTAMENTO ammobiliato grande, centralissimo, affittasi. Offerte «Centro» al Piccolo. 54970 I

MAGAZZINO con abitazione corte, gas affittasi. Via del Pozzo 16. 61157 I

MAGAZZINO grande, uso industria, affittasi. - Indirizzo al Piccolo. 54238 I

QUARTIERE signorile ammobiliato, giardino affittasi. San Vito 6. 61261 I

QUARTIERE di 3 camere, tinello e cucina affittasi al Cacciatore per tutto l'anno vuoto o per villeggiatura in parte ammobiliato. Per informazioni indirizzo al Piccolo. 61479 I

QUARTIERE ammobiliato affittasi. Via Media 37, III. 55002 I

QUARTIERE due, tre stanze, paraggi Foscolo-Istituto, cercasi: eventualmente scambierebbesi con altro quartierino. Generosa ricompensa mediatore. Offerte «Foscolo» Piccolo. 56095 I

SCAMBIASI quartiere 3 stanze, poggiuolo, bagno, cucisana, casa signorile, vista incantevole, pressi piazza Ralli, con altro più grande. Offerte sub «Serietà» al Piccolo. 60541 I

SCAMBIASI splendido quartiere centro, tre stanze, cameretta, luce elettrica, comfort con quattro stanze cameretta pure centro, comfort. Offerte «Speranza». 12885 I

SCAMBIASI quartiere due camere, cucina, centro, per tre camere, cucina oppure due camere camerino cucina centro. Indirizzo al Piccolo 61249 I

SCAMBIEREBBESI quartiere campagna 3 camere, camerino, cucina e un pezzo terreno, posizione incantevole, 15 minuti dal tram, con 1 città 2 camere, camerino, cucina. Offerte sub «Campagna» al Piccolo. 60827 I

SCAMBIO camera cucina, gas, acqua, con simile verso compenso spese. Ferriera 31, terzo, p. 14. 55110 I

STANZE due, cucina, comfort moderno, via S. Michele scambiasi con stanza cucina. Offerte «Vicinanze» Piccolo. 61469 I

STANZE vuote una-due ammobiliate, comodo cucina, signora subaffitta prontamente. Presentarsi lunedì. Rapicio 6 III sinistra. 54978 I

STRUGNANO vicinissimo spiaggia, quartiere, singole stanze ammobiliate affittasi. Miloch, Vicolo S. Vito 11, Trieste, casa delle bombe. 55134 I

UFFICIO affittasi 3 stanze arredate, impianto elettrico e telefonico tutte comodità. Accuire, via Lavatoio 3. 61331 I

VILLEGGIATURA a Graz, 5 minuti dal Stadtpark affittasi appartamento ammobiliato 2 camere cucina, gas per 2-3 persone soltanto adulti per 2 mesi 350 lire. Informazioni piazza S. Giovanni 6, mezzanino 8. 55036 I

VILLETTA al mare, affittasi prezzo minimo. Indirizzo al Piccolo. 54618 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTO villa, 5 più stanze, vuoto, cercasi per agosto, prima. Indirizzo al Piccolo. 54512 L

APPARTAMENTINO piccolo vuoto 2-3 stanze, cerco subito. Offerte «Possidente» Piccolo. 55130 L

APPARTAMENTINO vuoto cerco subito. Offerte «Proprietario» Piccolo. 55126 L

APPARTAMENTO vuoto 2-3 stanze, comfort moderno cercasi. Indirizzo Piccolo. 55079 L

BUONA mancia mediatore procurando 2 camere, camerino, cucina, vuote, centro. Ind. Piccolo. 61503 L

CAMERA vuota e comodo cucina o quartierino centro, cerco. Offerte «Modesto» al Piccolo. 54742 L

CAMERE 3-4, camerino, cucina, acqua, luce per abitazione e ufficio centralissimo, pagherei semestre anticipato, escludo inutili proposte non rispondenti mia richiesta. Offerte località prezzo, Guaita, Commerciale 2, II, sinistra. 61461 L

CHI dispone appartamenti vuoti, ammobiliati, o parte di questi, prenoti ufficio informazioni Palestrina 5, secondo destra, senza incontrare nessuna spesa. Si hanno giornalmente molte richieste. 55128 L

FRA Servola e San Marco cercasi villetta o appartamento vuoto con giardino 4 camere, 2 camerini, bagno, comfort moderno eventualmente si dà in cambio appartamento più grande. Offerte «Prezzo» Piccolo. 60837 L

MAGAZZINO piccolo centrale cercasi, possibilmente piazza Goldoni, Ponterosso o Cavana. Offerte «Magazzino» al Piccolo. 61311 L

QUARTIERE arioso 2 camere cucina, acqua, luce, cercasi anche periferia città o Roiano. Offerte «Condor» al Piccolo. 60933 L

QUARTIERE vuoto, 2-3 stanze, camerino, cucina, comfort cercasi prontamente, esclusi mediatori. Offerte «Comfort moderno» al Piccolo. 60699 L

QUARTIERE ammobiliato cercasi, possibilmente paraggi Piazza della Borsa. Offerte in iscritto «Corso» al Piccolo. 12881 L

QUARTIERE due o tre stanze e cucina possibilmente vuoto cercasi. Offerte «Compenso» Piccolo. 55072 L

QUARTIERE vuoto 3 stanze, stanzino e cucina cerco. Scrivere B. Bello, Va Rossetti 65, politico. 55142 L

PRENDEREI in affitto quartiere ammobiliato di 2 stanze, cucina eventualmente presso distinta signora sola, 2 stanze vuote con comodo cucina. Offerte «Persone civili» al Piccolo. 61197 L

SENSALI agenzie inquilini dispostissimo buona mediazione fino 4000 per quartiere vuoto, minimo 3 stanze. Offerte «Massima urgenza» Piccolo. 61183 L

STALLA e rimessa due cavalli, cercasi agosto. Notarangelo. via Rismondo 7. 54510 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A LIRE 500 vendo cucina, specchio, tavolo. Solitario 2, II. 55172 M

A. PORTAFIORI lire 35, tavola da the 4 pezzi lucidatissima 150; tavolo rotondo frassino lucidato 125, straoccasione. Türk, Rossini 20, pregasi visitare lunedì. 122140 M

AL nuovo magazzino via Giulia 4 vendonsi camera matrimoniale quercia lucidata, con farmacie, solamente lire 1400; altra frassino, olmo, mogano, prezzi ridottissimi, impossibile temere concorrenti. 1189 M

APPARATO Goerz Westentaschen Tenax 4,5 per 6 vendesi occasione. Via Stuparich 15, primo destra. 61271 M

APPARATO fotografico Garz Dagar vendesi. «Lux et Umbra» XX Settembre 24. 61483 M

APPARATO fotografico obb. Zeiss vendesi, irrisorio. Xidias 4, I, Andriani. 61481 M

APPARATO fotografico 9X12, finissimo, vendesi. Via Scuola nuova 15, porta 12. 61263 M

BAGNI, occasione, vende autorizzata officina installazioni. Rocco, Ghega 13, telefono 1323. 1102 M

BARCA «passera» 6 m., piccole riparazioni, vendesi miglior offerente. Chiarbola sup. 3-III. 55014 M

BICICLETTA tubolari, altra mezza corsa vendo straoccasione. Piazza Barbacan 4, osteria. 55151 M

BICICLETTA mezza corsa, nuova, vendesi, prezzo conveniente. S.S. Martiri 23, mezzanino, sinistra. 60945 M

BICICLETTA mezza corsa L. 200, altra donna nuova vendonsi. Via San Giacomo in Monte 16, Bonazza. 61515 M

BICICLETTA contropedale vendesi, lire 200. San Lazzaro 20, latteria. 300 M

BICICLETTA corsa, vendesi, occasione, lire 250. Molino vento 5, I piano, destra. 360 M

BICICLETTA buonissima vendesi rara occasione. Bosco 50, III destra. 61513 M

BICICLETTA semi nuova vendesi occasione lire 280. Bernini 6, I destra. 61507 M

BICICLETTA lire 130, altra morso libero vendonsi. Via Pallini 1, I. 61417 M

BICICLETTA tipo Bianchi, occasionissima, vendesi. Carlo Stuparich 15 (ex Boschetto), mezzanino, Phemolin. 61275 M

BICICLETTA contropedale vendesi 220, gomme nuove. Rotonda Boschetto, vendita frutti. 55016 M

BICICLETTA Peugeot, corsa, doppio pignone, tubolari, seminuova, vendesi occasione. Istituto 40, III, sinistra. 55026 M

BICICLETTA mezza corsa, nuovissima, vendo occasione. Via Carducci 30, portiere. 61339 M

BICICLETTA da donna vendo occasione. Via Pietà 29, calzolaio. 61341 M

BICICLETE militari 2, una 140, altra semi nuova 220 vendo buona occasione. Roiano 1. 55060 M

BICICLETTE 2, una corsa con tubolari, riserva lire 330, altra mezza corsa lire 330 vendonsi. San Giacomo Monte 16, pt. 61497 M

BIGLIARDI quasi nuovi Seifert, 3 carambole e 1 girevole, doppio uso vendesi occasione. Chiarelli. Tarabocchia 2, ex Tintore. 55162 M

BORSETTA argento moderna, finissima, occasione vendesi. Sanfrancesco 24-III, destra. 60405 M

CABINA legno smontabile, da bagno, m. 1.50 per 2 vendesi. Rivolgersi: Ermenegildo Stenner, Muggia. 54952 M

CAGNA da caccia di due anni vendesi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 60285 M

CAGNETTO giovane, regalasi in villa, causa partenza. Offerte «Bubi» Piccolo. 300 M

CAGNOLINO fox-terrier, un anno vendesi occasione. Galileo 18, pianoterra sinistra. 61433 M

CAMERA letto e pranzo, cucina tutto a prezzo irrisorio vendo. Solitario 2, II. 55172 M

CAMERA matrimoniale rovere massiccio Slavonia, 3 specchi molati, prezzo reclame 1350, altra lucidatissima, pioppo, frassino, specchi fino terra lire 2200; Türk, via Rossini 20, pregasi visitare per confrontare prezzi e qualità. 122140 M

CAMERA matrimoniale faggio, ciliegio, mogano, vendesi prezzo ribassatissimo, Geppa 8. 61145 M

CAMERA pranzo quercia, modernissima, con marmi, specchi, cristalli molati, vendesi prezzo occasione. Magazzino Punzo, Fabio Filzi 15. 1119 M

CAMERA matrimoniale faggio, con psiche, farmacie, solamente lire 900. Altre da lire 1300 in poi, modernissime, senza concorrenza. Magazzino Punzo. Fabio Filzi 15. 1120 M

CAMERA matrimoniale, anteguerra, massiccia, lavamano, suste, divano, vendesi, prezzo d'occasione, causa partenza. Corso Garibaldi 29, porta 6. 510 M

CAMERA matrimoniale lussuosa vendesi prezzo conveniente causa partenza; un tavolo rotondo allungabile. Indirizzo Piccolo. 61431 M

CAMERA matrimoniale bellissima moderna massiccia vendesi, prezzo bassissimo. Gatteri 32, I, porta 6. 61443 M

CAMERA massiccia vendesi causa partenza. - Massimo d'Azeglio 3, primo. 55106 M

CAMERA matrimoniale rovere, finemente intagliata, suste e materassi eccezionale, occasione vendesi causa partenza. Donadoni 1, terzo, Dussich. 61527 M

CANE un anno, bellezza speciale, piccolo bulldog, vendo. Indirizzo Piccolo. 60971 M

CARROZZELLA pieghevole, nuova, bellissima, vendesi occasione. Chiozza 43, I, sinistra. 55100 M

CARROZZELLA moderna, come nuova, vendesi vera occasione. Fabio Filzi 15, portinaia. 61349 M

CARROZZELLA per bambini, ottimo stato, vendesi. Via Ginnastica 64. 54802 M

CARROZZELLA bellissima, quasi nuova, vendesi subito prezzo di occasione, causa partenza. Piazza Leonardo da Vinci 2, piano II, porta 7. 54546 M

CARROZZELLA per bambini, pieghevole, vendesi. Via Pietà 31, porta 16. 61345 M

CASSAFORTE Polzer N. 3, bellissima, di vera occasione, vendesi, Coen, via Pane 2. 1167 M

CHIFFONNIER tre porte, lavamano marmo due persone, due letti una persona. Malcanton 19, I. 55066 M

CHIOSCO smontabile, indicatissimo spiaggia, tanto usandolo comfort famigliare come volendo esercire bar, buffet, vendesi occasione. Giulia 88. 61395 M

CINEMATOGRAFO famiglia, grammofono Pathè, marca Angelo, valigia nuova, vendo occasione. Indirizzo Piccolo. 54960 M

«GLORIETTE» per campagna, in ferro, con tende, nuovissimo, vendesi. Rivolgersi: 3-5, Via Parini 4, I. 54932 M

COLTRINAGGI damasco due finestre, due copertoni velluto seta raso scuro, impermeabile finissimo orlo forte, vendonsi. Paduina 14, V, destra porta 26. 61455 M

COPERTONE impermeabile per carro 3x4 vendesi miglior offerente. Indirizzo Piccolo. 61525 M

CUCINA signorile vendo occasione lire 700. Via Torre Bianca 41. 61491 M

CUCINA quasi completa, lire 300; esclusi rivenditori. XX Settembre 39, II, Brandolin. 54816 M

CUCINA finissima ultimo modello tutto marmi vendesi. Rivolgersi Molino vento 5, liquoreria. 61517 M

CUCINA nuova, laccata in bianco, vendesi. Guerrazzi 11. 54964 M

CUCINA signorile vendesi occasione anche singoli pezzi. Torquato Tasso 6, falegname. 61477 M

DIVANO-letto, ottomana 1-2 posti, vendo occasione. Vasari 20-II, sinistra. 55034 M

FIORAIA dorata con specchio 180 x 75, due molati stile, altri mogano adatti studio ingegnere, vasi giapponesi, 100 metri stoffa uomo finissima vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 55140 M

FIORI artificiali finissimi vendo occasione. Via Milano 13, porta 5 55023 M

GOLF bianco di seta a maglia, quasi nuovo, lire 200 vendesi. Giuseppe Vidali n. 10, p. 6, dalle 11 alle 13. 53890 M

GRAMMOFONI 2, nuovissimi, ultima novità del genere, con alcuni dischi, vendonsi prontamente, causa trasferimento, occasione eccezionale, Michelangelo 25-I. 54768 M

GUZZO, armo completo, vendesi. Rivolgersi S. Nicolò 13, terzo. 12888 M

LETTI nuovi 56 faggio, lucidi 100 e 120, suste 55, materassi 40, altri mobili vendo occasione. Fonderia 12, primo destra. 55124 M

LETTI massicci 60, suste fortissime 55, materassi 50, letto piazza mezza 150 vendonsi. Massimo d'Azeglio 3, primo. 55106 M

LETTI nuovi lire 60, suste 55, materassi 45, lanetta 95, ed altri mobili singoli, vendonsi, prezzo occasione. Fonderia 3. 60997 M

LETTO noce, susta, sgabello, materasso, cortinaggi, parastufa vendesi. Michelangelo 24, II. 55074 M

LETTO ottone, nuovo, cannocchiale Zeiss 18 per 50, vendo. Visitare mattina. Valdirivo 40-III, Pecchiari. 61219 M

LETTO completo una piazza mezza, sgabello, vetrina, vendo, escluso rivenditori. Madonnina 89, III. 61357 M

LETTO una piazza mezza, letto ferro, vendo. Chiozza 61, pianoterra. 54408 M

LETTO, armadio, chiffonnier, vendo occasione. Ginnastica 13-V, p. 8. 54956 M

MACCHINA cucire Singer, buono stato, vendesi 120. Belpoggio 3, I. 61437 M

MACCHINA Singer famiglia vendesi lire 230. Pozzo Mare 2, I. 55120 M

MACCHINA cucire famiglia vendesi buon prezzo. Via Donota 8, IV. 12891 M

MACCHINA Singer per calzolaio rimonte, braccio, vendo occasione. Solitario 13-I, porta 8, sinistra. 54990 M

MACCHINA Singer, cartoccio, grammofono automatico, vendo. Ventisettembre 52, p. 10. 55036 M

MACCHINA scrivere Underwood, rebuilt, bellissima, perfetta, altra Smith Bros, vera occasione, vendonsi. Ràkos, via Milano 19. 60805 M

MACCHINA cucire modernissima, giunta Germania, garantita 5 anni, facilitazioni pagamento, vendesi. Magazzino, via Giulia 4. 1122 M

MACCHINA scrivere «Empire», usata, altra «Nazional» da viaggio, completa, ottimo stato, prezzo favorevolissimo. Ràkos, via Milano 19. 60809 M

MANTELLO seta nuovissimo, vestiti e blouses usati vendonsi. Viale XX Settembre 4-III, porta 12. 61369 M

MATERIALE militare fuori servizio: stivaletti, scarpe, ecc., vendonsi. Offerte V Deposito zappatori e telegrafisti Genio, Roiano. Il materiale è visibile dalle ore 9 alle 12 di ogni giorno, fino al 20. 61219 M

MOBILI stanza letto varii, vendonsi occasione. Via Scorcola 526, I. 12883 M

MOBILIO antico vendesi occasione. Valdirivo 2, III, destra. 61247 M

MODISTA via Mazzni 47, primo vende cappelli modernissimi sotto prezzo causa partenza. 55080 M

OCCASIONE vendo 2 telai per moto uno per HP 3, altro HP 2 completi con serbatoio ecc.. Roiano 1. 55060 M

OLEANDRI, cinque grandi piante vendonsi. Via Miramar 51-I. 54946 M

ORCHESTRIONE per trattoria, grande, moderno, marca boema, ballo, concerto, vendesi causa partenza. Romagna 4, trattoria. 450 M

ORDEGNI falegname vendo in giornata, Crocifisso 7, II. 55076 M

PIANINO pianoforti, mondiale, vendo facilitazione pagamento. Via Sanità 16-I, sinistra (già via Milano 22). 12099 M

PIANINO Kops Grünhem vendesi occasione. Via Borsa 3, p. III; lunedì 11-13. 61457 M

PIANINO pianoforte mondiale, nuovo, garanzia, rate, prezzi concorrenza. Battisti 7. 61463 M

PIANINO nero anteguerra, lire 3200; altro nuovo lire 4150, vendonsi. Via Sanità 16-I, sinistra. 61291 M

PIANINO nero incrociato, massimo ordine, anteguerra, ancora nuovo, vendesi. Solitario 25, III. 54988 M

PIANO Mignon nero, «Kern», incrociate, vendesi lire 4350. Via Sanità 16-I. 61289 M

PIANO vendo 1200, eventualmente noleggio. Pietà 20, p. I. 61425 M

RARA occasione! Cappellini (2) modelli elegantissimi; altro semplice, vendonsi prezzo modicissimo. 61209 M

RARA occasione! Camera matrimoniale, lucida, tutta massiccia; stanza da pranzo, noce americana, lavorazione solida, con marmi, tutto assieme lire 3500. Via Udine 25. magazzino. 60825 M

REGALI cresima: argento lire 5 fino lire 30. Occasione vantaggiosa. Tiziano 1, I piano, Kladnig. 122077 M

SALOTTINO elegante, vera pelle, splendida fioraia, vendo occasione. Vasari 20-II, sinistra. 55034 M

SCRITTOIO per famiglia vendesi. Ferriera 7, porta 7. Visitare dopopranzo. 61303 M

SCRIVANIE piane, vera quercia, solidissime, chiusura centrale, vendonsi occasione. Ràkos, via Milano 19. 60807 M

SELLA completa da cavallo in buono stato vendesi. Via S. Zaccaria 4, p. 5. 55050 M

SPARHERD vendo lire 100. Via S. Lazzaro 20, V, porta 23. 61191 M

SPARHERD forte osteria L. 250 vendo. Paolo Diacono 6, IV. 12901 M

SPOLVERINO bleu vendesi, vestito bianco etamin stivali perfetto ordine. Settefontane 4, I. 12000 M

STANZA da pranzo in quercia affumicata, senza stipo, vendesi. Deposito, via Udine 25. 61336 M

STANZA da pranzo vendesi Via Aleardi 493, porta 6, pressi stazione centrale 55150 M

STANZA letto modernissima, mogano, altra palissandro, altra frassino, psiche ovale, vendonsi prezzi ancora ribassati. Punzo, Fabio Filzi 15. 1118 M

STANZA matrimoniale finissima acero americano, lavoro artistico, garanzia assoluta vendesi a prezzi senza concorrenza. Türk, Via Rossini 20, pregasi visitare lunedì 122140 M

TORNIO egalisir e pedale, con puleggie per motorino vendesi, oppure scambiasi con bicicletta perfetto stato; visitare dalle 12-17. Indirizzo al Piccolo. 55194 M

VASI giapponesi (due) e un armadio con sei cassettini. vendonsi. Ferriera 17, II. 52902 M

VESTITI uomo finissimi, calzoni, sacchetti alpigas, vestiti tela, vendo occasione. Pasquale Revoltella 26, porta 8. 60709 M

VESTITO finissimo per cresima, ragazzo dodicenne, vendesi. S. Marco 5. 61167 M

VESTITO buono stato lire 60 e uno usato, vendonsi. Rossit, Madonna mare 3-I. 61251 M

VESTITO crepe seta nuovissimo, prezzo mite, vendesi. Ginnastica 7, terzo. 55068 M

VESTITO uomo usato statura media vendesi lire 120, visitare lunedì dalle 15 alle 18. Indirizzo Piccolo. 12867 M

VESTITO seta, sacchetto, gonna lana, signorina, cappello paglia, vendonsi. Zonta 9, I, destra. 390 M

VETRINA bene lavorata 230, volendo vendo cucina completa, con marmi, 250. Fabio Filzi 15, portinaia. 61347 M

VIOLINO Stainer usato. d'orchestra vendesi lire 110 prontamente. Indirizzo Piccolo. 12897 M

VIOLINO autore, con astuccio, vendesi lire 350. Via Sanità 16-I, sinistra. 61287 M

2900 vasi vetro da 5 litri, uso composta, vendo occasione. Via Giulia 27 commestibili. 61383 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

A. SCALDABAGNO gas a colonna, perfetto, cercasi occasione. Offerte precise «Corona» Piccolo. 61301 N

ATTENZIONE! Compro mobili, camere complete nonchè singoli pezzi, macchine da cucire, casseforti, grammofoni, vestiti, stivali usati, pagando bene. Rivolgersi Via Beccherie 5, magazzino. 12882 N

MANGANO per stirare biancheria, riscaldamento gas, cercasi. Della Picca, S. Lucia 4. 12394 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon via XXX ottobre 8. 122058 N

PRESSA per copialettere, usata, acquisterebbesi, Sub «Pressa» al Piccolo. 61319 N

RUOTE 4 per carro cerco prontamente. Via dell'Olmo 17, agrumi. 55022 N

TEGOLE 600 cerco. Via Fabio Severo n. 2, liquoreria. 61225 N

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. ARGENTO, corone, acquisto prezzi nessun altro può pagare. Pondares 6, I. 48090 O

A. CORALLI grossi, corone, fiorini, oro, platino, dentiere, pago alti prezzi. Madonnina 10-I, Belleli. 60411 O

A. CORONE argento pago prezzi più alti di tutti. Oreficeria Povh, Mazzini 46. 54810 O

A. ORO, brillanti, platino, corone, argento, compero prezzi alti. Oreficeria Povh, via Mazzini 46. 60101 O

A LIRE 7 pago oro 14. Solitario 16-I, orefice. 54972 O

A QUALUNQUE prezzo liquidiamo partita vetrami, ferramenta. Filzi 10, magazzino. 61423 O

ARGENTERIA, oro, gioie usate, brillanti, pago bene. Rate vendo oggetti oro, borsette, prezzi ribassati; visitare credere. Specialista riparazioni borsette, orologi, ordinazioni. Oreficeria Chiarelli, via Tarabochia 2 (ex Tintore) tel. 937. 1048 O

Dopo lunghe e penose sofferenze, cessava di vivere, oggi alle 21,

Luigia Jurin

Il dolente marito **LUCA**, in unione agli altri parenti, annuncia la dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo lunedì 12 corrente, ad ore 16, partendo dalla via del Sapone 5.

Trieste, 10 giugno 1922.

Cecilio Obersiner

si spense serenamente ierisera.

Dolentissimi, i fratelli e le sorelle, in unione agli altri parenti, partecipano la triste notizia agli amici e conoscenti.

I funerali dell'amatissimo estinto seguiranno domenica 11 corr., ad ore 10.45, partendo il convoglio dalla cappella del civico Ospedale.

Trieste, 10 giugno 1922.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Mario Türk

d'anni 53

cessò di vivere ieri, alle ore 14, dopo lunghe sofferenze.

La desolata famiglia ed i parenti tutti ne danno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali del caro estinto avranno luogo lunedì 12 corr., alle ore 15, partendo dalla cappella dell'Ospedale civico.

Trieste, 11 giugno 1922.

Il presente serve quale partecipazione diretta

MATTEO BELLICH

d'anni 54

Caporale di macchina sul piroscafo «Anna»

si spense addì 26 u. s., in seguito ad infortunio sul lavoro.

Di tale irreparabile perdita, la desolata consorte **FRANCESCA**, il fratello **ANTONIO** ed i nipoti tutti ne dànno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

La salma venne tumulata nel cimitero di Algeri.

ARGENTO, oro, gioie usate, brillanti, diamanti pago bene. A rate vendo oggetti oro, borsette argento, prezzi ribassatissimi. Visitare credere. Specialista riparazioni borsette, orologi, ordinazioni orologeria. Chiarelli, Tintore 2, tel. 9-37. 1048 O

CELLE frigorifere modernissime per la conservazione della carne e d'altri generi alimentari della capienza di 73 rispett. 96 m. cubi, affittansi prontamente a grossisti. Deposito Birra Puntigam, via Fontana n. 9. 122144 O

CORDAMI usati, copertoni non cerati, teli da tenda ecc., anche se in cattivo stato, purchè di materia italiana, compero importanti quantitativi. Scrivere Cassetta U. 207, Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 6581 O

CURA primaverile «Roob Lafecteure» (Estratto di Salsapariglia concentrato), il più potente depurativo del sangue, iodurato e semplice, non produce disturbi gastrici, tollerabile anche durante l'estate. Tè depurativo del sangue. Solamente nell'antica farmacia Rondolini (Codermatz), Riborgo 17. 12313 O

DEBOLEZZA virile, anemia, sonnolenza, nevrastenia, esaurimento, svogliatezza, polluzioni, debolezza di mente, rachitide tarda, si guariscono col «Sirofosfit», sciroppo uso Fellow. Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

DOLORI articolari, sciatiche, nevralgie, emicranie, dolori di schiena, lombaggini, tutti i dolori derivanti dal cosidetto colpo d'aria, si guariscono col «Liquore Godina», Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

RAFFREDDORI, tossi, catarri, vengono efficacemente curati con lo «Sciroppo pettorale» per adulti e bambini, preparato nella Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

TAVOLE 4 m. 25 mm. vendo a lire 2.50. Indirizzo Piccolo. 54736 O

VALIGERIA Strukel, via Dante 12, ripara bauli, valigie ogni specie. 122131 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent 30 la parola. Minimo L. 3.— P

CASA importatrice che rappresenta importante fabbrica estera di saponi profumati ed articoli affini, nonchè la ben conosciuta specialità Kaiser Borax, cerca per Trieste e provincia, ove già possiede della clientela, seria ditta introdotta da lunghi anni presso la relativa clientela e che disponga inoltre di proprio personale viaggiante e di proprio magazzino. Contro garanzia disposta costituire deposito. Scrivere: Cassetta 122 B, Unione Pubblicità, Milano. 6589 P

MANIFATTURE: Viaggiatore serio, con estesa clientela Venezia Giulia-Tridentina, già viaggiatore ditte primarie viennesi, desidera migliorare posizione. Offerte «Manufatti» Piccolo 61151 P

PIAZZISTA vetrerie adatte per caffè, trattorie, uffici, disposto anche smerciare articoli moda, cercasi: forte provvigione. «Guadagno» al Piccolo. 60891 P

PIAZZISTA molto conosciuto in piazza, lavora in generi alimentari, offresi. «Referenze ottime» Piccolo. 54734 P

Sport: Automobili, biciclette e vari

cent. 50 la parola Minimo L. 5.— Q

AUTOMOBILI «Bianchi», 15-20 HP, rappresentante V. G., Ferluga C.i, XXX Ottobre 4. 861 Q

BARCHE due, un motoscafo piccolo, una «passera» a vela, vendo per qualunque prezzo. Piazza degli Studi 2, spacoio vini. 61339 Q

CAMION 18 P, in efficienza, con tassa pagata, vendesi. Via Fonderia 7. 60979 Q

MOTO Tesinn 3 e mezzo HP, piena efficienza, vendesi. Battisti 23, custode. 61343 Q

MOTOCICLETTA inglese, finissima, 6 cavalli, vendesi occasione. Piccolomini 6, pt., destra. 5498 Q

MOTOCICLETTA Neckalsum, 1 cilindro, 4 HP, perfetto stato e funzionamento, vendesi. Via Bramante 2. 61367 Q

MOTORE benzina 16x20 HP, trasformabile nafta, vendo occasione. Rivolgersi Silvestri Gilberti. Portole. 600 Q

MOTOSACOCHE quasi nuova, 2.25 HP, vendesi occasione. Stuparich 15, primo, destra. 61269 Q

MOTOSCAFI da diporto, vari tipi, anche per lavoro, vendonsi. Cantiere Gessi, Muggia. 12879 Q

PEZZI ricambio «Fiat», «Bianchi», «Indian», «Excelsior», ecc., accessori, gomme, sport, articoli tecnici. Ferluga C.i, XXX Ottobre 4. 861 Q

RIPARAZIONI biciclette, lavoro perfetto, materiale scelto, prezzi convenienti. Ferluga C.i, XXX Ottobre 4. 861 Q

VETTURETTA «Puck», due cilindri, 2 posti, vendesi, scambiasi qualsiasi genere. Montecuccoo 7. 54996 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

BOTTEGHINO frutta, erbaggi, vendesi causa partenza. Campo S. Luigi 2. 61327 R

BUFFET piccolo, senza decreto, da vendere a buone condizioni. Indirizzo al Piccolo. 61241 R

DISPONENDO 50-100.000 desidero ritirare oppure partecipare azienda di primo ordine: Offerte dettagliate: Valentinick, Barcola 39. 54998 R

ENOLOGO esperto, con capitali, grande cantina al mare, Istria, poche miglia da Trieste, completamente arredata per vinificazione, associerebbesi a ditta seria, già introdotta, disponente capitali, per manipolazione tipi vini istriani. Scrivere «Serietà» Piccolo. 54948 R

GRANDE industria lucrosissima, con macchinario, materie prime, in Trieste, cederebbesi causa malattia proprietario — annesso appartamento dieci vani, con o senza mobili. — Scrivere «Casella» Piccolo. 5.000 R

MI associerei attivamente con 20-30 mila, in qualsiasi esercizio o altra combinazione, purchè dimostri serietà e sicurezza, compartecipando utili o meno, oppure come impiegato. Offerte «Attivo» Piccolo. 61205 R

Giovanni Bastiancich

d'anni 76, dopo brevi, ma penose sofferenze, cessava di vivere quest'oggi, alle ore 13.

I desolati figli **GIUSTO, RODOLFO, FRANCESCO** e **GIANNI**, unitamente alle nuore, ai nipoti e a tutti gli altri congiunti, ne danno il triste annunzio a quanti lo conobbero.

I funerali del caro Estinto seguiranno lunedì 12 corr., ad ore 16, movendo il convoglio della casa N. 24 di via Piccardi.

Trieste, 10 giugno 1922.

Grande Impresa Capellan. Corso V. E. III. N. 45

I figli **dott. GUIDO, ALBERTO, prof. ANTONIO, RICCARDO, EUGENIA** e **GABRIELLA**, a nome anche degli altri parenti e congiunti, partecipano il decesso della loro madre adorata

MARIA ved. de BEDEN

nata baronessa de LETTIS

I funerali della cara Estinta seguiranno lunedì 12 corrente, ad ore 16.30.

Il presente serve quale partecipazione diretta.
Si prega d'essere dispensati da visite di condoglianza.

Primaria Impresa Zimolo. Corso V. E. III. 41.

Confortata dall'affetto dei suoi cari e munita dei conforti religiosi si spense serenamente, nell'età di anni 19.

MARIA KOBER

lasciando nel dolore la madre **MARIA**, il padre **ERMANNO** nonchè le sorelle ed i fratelli, i quali ne dànno la triste partecipazione agli altri parenti, amici e conoscenti.

I funerali dell'amata salma seguiranno lunedì 12 corr., alle ore 15, partendo il convoglio dalla Via Ottaviano Augusto N. 20.

Trieste, li 11 giugno 1922.

Grande Impresa Capellan. Corso V. E. III. N. 45

RINGRAZIAMENTO

A tutte le gentili persone che in vari modi vollero onorare la memoria della loro cara ed indimenticabile estinta

Elvira ved. Veneziani nata Comer

porgono, commosse, i sensi della loro viva riconoscenza

le famiglie:

Veneziani, Rosini, Fabro, Carbas

Trieste, 10 giugno 1922.

RINGRAZIAMENTO

BICE ved. PADERNI-GORTAN e figli, commossi per la viva partecipazione presa alla loro sciagura, ringraziano con riconoscenza la Spett. Direzione del Lloyd Triestino, in ispecial modo l'illustrissimo signor direttore generale comm. Ucelli, i colleghi del loro caro Estinto, gli impiegati ed i commissari di bordo, nonchè la spettabile Direzione della Società Filarmonico-Drammatica e tutti i buoni parenti, amici e conoscenti, che in ogni guisa vollero ricordare e dare le estreme onoranze al loro indimenticabile adorato

ARTURO PADERNI

Un sentito ringraziamento porgono pure all'egregio medico dott. Massimiliano Brunner, che prodigò le sue valide ed amorose cure al loro caro Arturo durante gli ultimi anni di sua vita.

LATTERIA centrica affittasi causa malattia. Dreos-Scarpa, Vasari 14, agenzia. 55158 R

MUTUO lire 13,000 cercasi su pegno di lire 30.000, buonissimo interesse; rivolgersi banco Caffè Garibaldi, lunedì, dalle 15 alle 16, Gregorio. 61359 R

MUTUI piccoli accordansi, mite interesse. Richieste sub «Pegno» al Piccolo. 61171 R

NEGOZIO arredato, uso commestibili, buffet, liquoreria, centro, cederebbesi. Indirizzo Piccolo. 61479 R

NEGOZIO posizione centrale vendesi o scambiasi. Indirizzo al Piccolo. 61435 R

SERIA ditta cerca collaboratore triestino disponga piccolo capitale, stipendio, compartecipazione utili, massima garanzia, esclusi mediatori: Offerte «Sangiusto» Piccolo. 61267 R

PISTORIA vendesi causa partenza. Affitterebbe anche quartiere. Informazioni Dreos-Scarpa, Vasari 14. 55158 R

SOCIO (anche signora) con 4000-6000 cercasi. Indirizzo Piccolo. 61187 R

SOCIO piccolo capitale, più occupazione personale, cercasi. Offerte avvenire, Piccolo. 61501 R

SPACCIO vini bene avviato, compreso magazzino, vendesi causa immediata partenza. Indirizzo al Piccolo. 54724 R

TRATTORIA avviatissima, ricco inventario, decreto, cantina, vendesi causa partenza. Romagna N. 4, trattoria. 600 R

TRATTORIE centriche 18.000, 22.000, 25.000 vendonsi. Dreos-Scarpa, Vasari 14. 55158 R

1900 restituibili 300 mensili, 15 per cento, occorrono urgentemente. Indirizzo Piccolo. 55094 R

2000 cercansi restituendo fortissimo interesse entro giorni 20. Garanzie, solvibilità. Indirizzo al Piccolo. 54752 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASA con stalla per dieci vacche, gas, acqua, terreno, in città, vendesi, lire 50.000. Informazioni: Caffè Fabris. al banco. 950 S

CASA con trattoria, inventario, pronta entrata, vendesi; affare d'occasione, adatto per albergo. Trattasi direttamente. Informazioni: Via Salice N. 9, primo. 61233 S

CASETTE in territorio, con orto, da 20-50.00 lire, con eventuale abitazione, vendonsi. Stolfa, Caffè Fabris. 750 S

CIRCONDARIO cura Portorose: Vendesi, causa mancanza lavoro, villa 10 locali, casa colonica, 3 stalle, 11.000 m. q. campagna coltivata, 200 alberi fruttiferi, lire 85.000. Palma-Comisso, Valdirivo 33. 61223 S

STABILE posizione centrica, ottime condizioni, 24 quartieri convenienti, vendesi; esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. 1181 S

VILLA, Isola, 5 locali, giardino, orto, sulla spiaggia, vendesi causa partenza. Foscolo 28, trattoria. 61245 S

VILLINO Scorcola 421, 8 locali, giardinetto, vendesi, lire 65.000. Telefono 660. 61399 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— T

GRADO o vicinanza, per ragazzo dodicenne, buono, educato, cercasi presso famiglia buona, vicinanza spiaggia, alloggio compreso pensione. Scrivere subito «Bagni sabbiamare» Piccolo. 61159 T

LUOGO di cura, Kleinkirchheim, in Carinzia stazione ferroviaria Feldkirchen, 100 m. in altezza. Bagni termale 25.0 C., boschi, caccia. Pensione per giugno e settembre lire 8 e per luglio e agosto lire 12 giornaliere. Informazioni: Hans Ronacher, Kleinkirchheim, Carinzia, proprietario. 12844 T

MONTECATINI, Pensione ristorante Bouton[illegible] vicinissimo alle sorgenti, vasto giardino, prezzi modici. 6578 T

RICCIONE mare. Pensione Villa Rosa. Riapertura 15 giugno. Confort moderno. Prezzi modici. 6583 T

STRUGNANO. Hotel Strugnano, stanze pensione bagni, 18 lire, nessuna tassa. 55064 T

VILLEGGIATURA Strugnano, Villa Tartini, stanze, quartieri, pensione, bagni gratuiti, comunicazioni giornaliere. Informazioni: Via Santi N. 8, deposito bilance. 61179 T

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A RATE: biancheria, stoffe, sete, etamine, prezzi vantaggiosi. Corso Garibaldi 6, I. [illegible] U

AGENZIA via Gelsi 14, trasferitasi via Riborgo 45, telefono 12-67. 55190 U

ALLE signore eleganti consiglio usare le ventriere tutto elastico che, modellando e riducendo le carni, snelliscono la persona. Unicamente presso Ortopedico Vianello, Corso Garibaldi 13, abitazione. 55090 U

CEDO telefono, Ginnastica. Indirizzo al Piccolo. 55164 U

CURA primaverile «Roob Lafecteure» (Estratto di Salsapariglia concentrato), il più potente depurativo del sangue, iodurato e semplice. Tè depurativo del sangue. Solamente nell'antica farmacia Rondolini (Codermatz), Riborgo 17. [illegible] U

DIARREA, catarri, affezioni intestinali in genere, si combattono efficacemente con la Polvere di bismuto aromatizzata per adulti e bambini, preparata nella Farmacia Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U

FOTOGRAFIA Wulz, speciale pel ritratto femminile. Corso V. E. 19. 54968 U

GARA bocce trattoria «Rizzo»; i prenotati si riuniscono martedì 13, ore 8. 61365 U

GIOVANE desideroso perfezionarsi lingua [illegible] ta, desidera conoscere persona colta, scambievole istruzione. Offerte sub «Vapole» Piccolo. 60943 U

GIUSEPPE S.. Avete scritto voi? Prego sollecito sì o no. Anna Maria. 54992 U

INFORMAZIONI private, incarichi fiducia[illegible]cati, assume ovunque. Personale proprio. Via Roma 24. 780 U

LEVATRICE diplomata accoglie gestanti, favorevoli cure, massima segretezza. Indirizzo al Piccolo. 56185 U

MARIO! Certo verrà, sta tranquillo. Disperdi tuoi nervi, coraggio, tornerà presto sereno. Presento. Aspettami cinque. Tua sempre. 12397 U

PERSUADETEVI! Provate Astorpop, sterminatore cimici. Disinfetta appartamenti. Costa lire [illegible] Vendesi tutte drogherie. 54966 U

SALA Sauro, via S. Michele 12. Oggi festa ballo dalle 17 in poi. 61377 U

SALA «Tersicore», Cologna 28. Ballo dalle 15.30 Dame 1.30, cavalieri 2.60. 122126 U

«SAVOIA». Non ricevo risposte. Avete ritirato? Sono molto pensierosa. Ricordatemi «Mercoledì». 61173 U

SCABBIA viene gu[illegible] rapidamente usando «Scabiotal», prepara[illegible] nella Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U

SIGNORE trentenne [illegible] ra signorina indip[illegible] po matrimonio. Of[illegible] to, conoscerebbe si[illegible], bella presenza, [illegible] «Molett» al Piccolo. 61353 U

ZARATINA 21. Sta[illegible] mento Rossetti op[illegible] Oggi domenica [illegible] lunedì. Scriva «Und[illegible]». 51441 U

36ENNE con 100.000, [illegible] erebbe signore 60 [illegible] Offerte «Ricca» al Piccolo. 61391 U